

RASSEGNA STAMPA

del

28/10/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-10-2014 al 28-10-2014

27-10-2014 ANSA.it Fax alluvione, Pizzarotti fra le polemiche	1
27-10-2014 Affaritaliani.it Alluvione a Parma Bufera sul Comune	2
27-10-2014 AnconaToday Mare: martedì esercitazione di soccorso ad aeromobile caduto tra Falconara e Numana	4
28-10-2014 Avvenire È bufera su Pizzarotti: ignorato il fax del preallarme?	5
27-10-2014 Bologna 2000.com A Mirandola la rinascita di un altro impianto sportivo	6
27-10-2014 ChietiToday Esercitazione di Protezione Civile, bambini simulano un forte terremoto in piazza Garibaldi	7
27-10-2014 ChietiToday "Terremoscatto": mostra fotografica di Gianluca Cornacchia	8
27-10-2014 Corriere Adriatico.it Esercitazione di soccorso di un aereo caduto in mare	9
28-10-2014 Corriere di Bologna Le sacche anti-Ebola dal cratere del sisma	10
27-10-2014 Corriere di Viterbo.it Abitanti delle campagne in rivolta contro il pagamento della Tasi	11
27-10-2014 E-gazette.it L'Autorità di bacino dell'Arno lancia l'allarme: Firenze è ancora a rischio alluvione	12
27-10-2014 Estense.com Sirene al petrolchimico, prove di emergenza	13
28-10-2014 Estense.com Prove di difesa aerea a Poggio Renatico	14
27-10-2014 Fanpage.it (ed. Nazionale) Alluvione Parma, "Comune informato tre giorni prima, ma fax fu ignorato"	16
27-10-2014 Ferrara24ore.it "Sirene 2014", stato di emergenza simulato per il polo chimico di Ferrara	17
27-10-2014 Gazzetta di Parma.it Reggio di Colorno: il lato sulla Parma verrà rinforzato	18
27-10-2014 Gazzetta di Parma.it Alluvione Parma: Comune, allerta ufficiale lunedì alle 16.57	19
27-10-2014 Gazzetta di Reggio Santa Vittoria piange "Baio"	20
28-10-2014 Gazzetta di Reggio Prove di "coordinamento" per la protezione civile	21
28-10-2014 Gazzetta di Reggio Quasi trentamila visitatori per la due giorni di Fiera	22
27-10-2014 Giornalettismo.com Alluvione a Parma, il fax della Protezione civile letto due giorni dopo	23
27-10-2014 Globalist.it Alla riscoperta di Roma grazie al bizzarro caldo di ottobre	24
28-10-2014 Il Centro Urbano: ecco il mio banco antisismico	26
27-10-2014 Il Centro (ed. Chieti) Arrivano 100mila euro per fermare la maxi frana	27

27-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Nasce il Centro funzionale	28
28-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Alluvione Parma, Pizzarotti sotto accusa	29
28-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
E a Tagliacozzo venerdì convegno sulle leucemie	30
28-10-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
in breve	31
27-10-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Circaete": al via domani la simulazione internazionale di difesa aerea	32
27-10-2014 Il Giornale.it	
Alluvione di Parma Bufera su Pizzarotti e sull'allarme non dato	33
28-10-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Cittadini e politici puliscono le sponde del Cava	35
28-10-2014 Il Giunco.net	
Cambio al vertice della Misericordia: ecco il nuovo governatore	36
27-10-2014 Il Mascalzone.it	
da Fermo	37
28-10-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il Comune nel mirino della Corte dei Conti	38
28-10-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
New town, il Comune sapeva del salasso	39
28-10-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Case ristrutturate sporcate dai vandali	40
28-10-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Danni dalla mosca oliaria, la Cia chiederà lo stato di calamità	41
28-10-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Febbre, arriva il "percorso arancione" contro l'ebola	42
27-10-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Dispersi sulla Croce ritrovati con un sms	43
27-10-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Primo soccorso, lezioni alla Polymer	44
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
E' ALL'ASTA per 930mila euro l'area demaniale di via del Fossatell...	45
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
APRE i battenti il nuovo Ecosportello che avrà il compito di fornire assiste...	46
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Ripulito e sicuro il fiume RubiconeLa storia ha ritrovato il suo corso	47
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
SABATO la Protezione civile di Fermo ha organizzato una prova di soccorso, a cui ...	48
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Sicurezza e difesa dei cieli: esercitazione aerea multinazionale	49
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Con i primi 75mila euroCastel del Rio mette manoai lavori post-alluvione	50
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Dal 1° novembre si pagano le tasse	51
27-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	

ZUCCHE (con Halloween ormai alle porte) e castagne hanno caratterizzato la prima ...	52
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) La Protezione civile riparte dall'appennino	53
28-10-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) I volontari ripuliscono il cimitero aiutati dal sindaco	54
27-10-2014 Il Tempo.it Punta Penna, continua la moria di mammiferi	55
27-10-2014 Il Tirreno (ed. Grossetto) Adesso la battaglia contro l'autostrada si sposta in Comune	57
28-10-2014 Il Tirreno (ed. Grossetto) Allarme ignorato Pizzarotti sott'accusa	58
27-10-2014 Il Tirreno (ed. Livorno) Abbandona 300 chili di polvere di estintore	59
28-10-2014 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Entro venerdì le domande per i danni dell'alluvione	60
27-10-2014 Il Tirreno (ed. Pisa) Abbandona per strada 300 chili di polvere per estintori	61
28-10-2014 Il Tirreno (ed. Pisa) Interventi sul Serra, si teme la forte pioggia	62
28-10-2014 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Le mamme si mobilitano per pulire gli angoli della città	63
27-10-2014 InformArezzo È stata la ruggine dei pioppi a causare delle chiazze giallastre nel fiume Arno, presso Capolona	64
27-10-2014 LA NOTIZIA giornale.it Alluvione Parma, l'allarme fu ignorato	65
27-10-2014 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma) Reggina, la regola del 4 Dopo la penalizzazione ecco il k.o. più umiliante	66
27-10-2014 La Nazione (ed. Arezzo) Esercitazione di protezione civile: in 150 per l'emergenza	67
28-10-2014 La Nazione (ed. Arezzo) Concluse le opere sulle sponde del torrente Ciuffenna	68
28-10-2014 La Nazione (ed. Empoli) Frana dei Casotti, i lavori non si vedono Così Ncd attacca: «Una vergogna»	69
27-10-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Aereo in avaria, scatta il piano emergenza tra la Guardia Costiera di Livorno e Viareggio	70
27-10-2014 La Nazione (ed. Lucca) Al via le lezioni di primo soccorso	71
27-10-2014 La Nazione (ed. Lucca) Anche i Lions locali si mobilitano per Genova	72
27-10-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Il prefetto Franco Gabrielli rende omaggio a Petri	73
28-10-2014 La Nuova Ferrara Radar in allerta ed Eurofighter pronti ad intervenire	74
28-10-2014 La Nuova Ferrara Ecco Sirene 2014 Prove tecniche d'allarme in città	75
27-10-2014 La Repubblica.it (ed. Parma) Alluvione, il fax di allerta inviato al Comune tre giorni prima	76

27-10-2014 La Repubblica.it (ed. Parma)	
Dopo l'alluvione la viabilità stradale torna alla normalità	78
27-10-2014 Libertà	
il presidente d'israele Reuven Rivlin condanna strage di palestinesi 1956 Con un gesto senza precedenti nella storia del suo Paese, il capo dello Stato Reuven Rivlin (Likud) ha chi	79
27-10-2014 Lucca In Diretta.it	
Comics, pronta la task force Asl per le emergenze sanitarie	80
27-10-2014 Mediaddress.it	
27/10/2014 - Protezione civile, Appennino protagonista nel weekend	81
27-10-2014 Modena2000.it	
Protezione civile, Appennino reggiano protagonista nel weekend	82
27-10-2014 ModenaToday	
Da tendopoli a campo da calcio, rinasce l'impianto di Mirandola	84
27-10-2014 Modenaonline	
Sisma Mirandola, da tendopoli a campo da calcio	85
28-10-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
Condannate i tre amici sciatori	86
27-10-2014 ParmaToday	
Alluvione e fax letto 3 giorni dopo: Rainieri e Gambarini chiedono le dimissioni di Pizzarotti	87
27-10-2014 ParmaToday	
Provincia, assegnate le deleghe. Nasce una Commissione per la Montagna	89
27-10-2014 PrimaDaNoi.it	
L'Aquila. Consiglio Comunale: ricostruire in fretta il palazzo di giustizia	91
27-10-2014 Tgcom24	
Alluvione a Parma, Pizzarotti: "Dalla Prefettura non è arrivato nessun fax"	93
28-10-2014 marketpress.info	
ALLERTA METEO: NASCE CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO UNA APP INNOVATIVA PER LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	94

Fax alluvione, Pizzarotti fra le polemiche

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Fax alluvione, Pizzarotti fra le polemiche"

Data: **28/10/2014**

Indietro

ANSA.it Emilia-Romagna Fax alluvione, Pizzarotti fra le polemiche

Fax alluvione, Pizzarotti fra le polemiche

'Mi hanno contattato telefonicamente lunedì, noi ci siamo attivati'

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PARMA

27 ottobre 2014 19:58

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PARMA, 27 OTT - Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. E' quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla Prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla Prefettura al Comune, ha scritto oggi il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni.

Un ritardo che Pizzarotti però oggi ha prontamente negato. "Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?". Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che "il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del Capo di Gabinetto della Prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre". "Comunque - conclude la nota del Municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati".

La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza "sulle comunicazioni tra Prefettura di Parma e Comune". Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla Procura a carico di Pizzarotti "in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio". Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco "perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo". Mercoledì Pizzarotti è atteso in Commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione a Parma Bufera sul Comune

Alluvione a Parma, bufera su Pizzarotti. "Il Comune informato 3 giorni prima" - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Cronache

Alluvione a Parma, bufera su Pizzarotti. "Il Comune informato 3 giorni prima"

Lunedì, 27 ottobre 2014 - 08:50:00

Dopo le polemiche sull'alluvione di Genova arrivano quelle su Parma. Una tragedia annunciata. Questa volta oltre il modo di dire c'è un documento che lo prova. E che prova come si è arrivati a un danno da oltre 100 milioni di euro. Una città sommersa dal fango che non può fare a meno di chiedersi se tutto ciò poteva essere evitato. Se gli alluvionati non potevano essere informati in tempo. E un fax che accresce i dubbi sulla gestione dell'emergenza.

E' quanto scrive il Corriere della Sera sulla comunicazione della Prefettura che viene protocollata dal Comune solo il lunedì dopo, come dimostrano i timbri. Nessun segnale alla popolazione, fino alle 17.45 di lunedì, quando il sindaco Pizzarotti su Twitter scrive: "#Parma#alluvione. Non andate in via po e via baganza, il fiume ha straripato". Ma a quel punto è troppo tardi: il fango ha già iniziato a travolgere alberi, auto e case. Dal primo fax al post sono dunque passati più di due giorni: ore preziose, che avrebbero permesso ai residenti delle zone a rischio di prendere delle precauzioni. "Di fax del genere qui in Comune ne arrivano in continuazione, cosa dovrei fare evacuare la città ogni volta? Piuttosto sarebbero necessari mezzi di controllo come telecamere e sensori basati su dati e rilevazioni reali e non sulle previsioni meteo", è la difesa del sindaco Pizzarotti che intanto prepara le valigie per Roma per andare mercoledì in Senato in commissione Ambiente per chiedere i soldi dei risarcimenti.

CONDIVIDI L'ARTICOLO

TI POTREBBE INTERESSARE:

Alluvione a Parma Bufera sul Comune

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags:

parma

alluvione

Mare: martedì esercitazione di soccorso ad aeromobile caduto tra Falconara e Numana

Ancona: martedì esercitazione di soccorso ad aeromobile caduto

AnconaToday

""

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Mare: martedì esercitazione di soccorso ad aeromobile caduto tra Falconara e Numana

All'esercitazione parteciperanno due unità navali della Guardia Costiera , due dei Vigili del Fuoco, una della Guardia di Finanza e una della Polizia, un aereo della Guardia Costiera e un elicottero dell'Aeronautica

Redazione 27 ottobre 2014

Storie CorrelateGuardia Costiera, Mare Sicuro: Passetto e Mezzavalle "sorvegliati speciali"Porto: imbarcazione in avaria, le Fiamme Gialle soccorrono due diportistiTraghetto diretto ad Ancona con 762 persone a bordo urta uno scoglio a Corfù Nella serata di martedì 28 ottobre, condizioni meteomarine permettendo, si svolgerà, nelle acque antistanti il litorale di Ancona - nel tratto di mare compreso tra l'Aeroporto di Falconara a nord ed il porto di Numana a sud, un'esercitazione nazionale - chiamata "AIRSUBSAREX 2014" - nel corso della quale verrà simulata la ricerca ed il soccorso di un aeromobile incidentato in mare.

All'esercitazione, che rientra nel programma delle operazioni marittime complesse nazionali che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera ha previsto per il 2014, parteciperanno due unità navali della Guardia Costiera , due dei Vigili del Fuoco, una della Guardia di Finanza e una della Polizia di Stato. E' previsto, inoltre, l'impiego di un aereo della Guardia Costiera facente base a Pescara, nonché di un elicottero dell'Aeronautica Militare proveniente dal 15° Stormo di istanza a Cervia. Tutti i mezzi opereranno sotto il coordinamento della Capitaneria di porto di Ancona. Per quanto riguarda l'organizzazione della macchina dei soccorsi a terra, verrà allestita al porto turistico di Marina Dorica sotto il coordinamento della Protezione Civile regionale, una postazione medica avanzata con relativi presidi sanitari e mezzi di soccorso. A seguito dell'attività di ricerca in mare, i naufraghi e le "salme" recuperate (rappresentati nella circostanza da manichini, gavitelli e, in parte, da figuranti reali) verranno trasferiti dalle unità navali presso il punto di sbarco primario (molo CRN, adiacente l'ingresso del porto turistico Marina Dorica). La gestione della viabilità nelle aree interessate - unitamente al servizio di ordine pubblico e sicurezza - nonché la movimentazione dei mezzi di soccorso saranno assicurati dalle Forze di Polizia partecipanti, le quali opereranno sotto il coordinamento della Prefettura di Ancona.

L'esercitazione è finalizzata, tra l'altro, a verificare le capacità di ricerca/scoperta notturna dei mezzi aeronavali partecipanti e le contestuali capacità di risposta del sistema di Protezione civile regionale e delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte.

[Annuncio promozionale](#)

È bufera su Pizzarotti: ignorato il fax del preallarme?

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/10/2014

Indietro

CRONACA

28-10-2014

Alluvione.**È bufera su Pizzarotti: ignorato il fax del preallarme?**

PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla Prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre.

Quando il fax viene trasmesso dalla Prefettura al Comune, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni.

Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144^ comunicazione del genere del 2014 ha detto ai giornalisti in serata. Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del Capo di Gabinetto della Prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque conclude la nota del Municipio di Parma va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra Prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla Procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia, Fabio Rainieri, ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in Commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**La Protezione civile ha inviato l'allerta ma il sindaco di Parma era alla manifestazione di Grillo**

A Mirandola la rinascita di un altro impianto sportivo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"A Mirandola la rinascita di un altro impianto sportivo"*Data: **28/10/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Sport**

A Mirandola la rinascita di un altro impianto sportivo

27 ott 2014 - 205 letture //

Sarà ufficialmente inaugurato a Mirandola, sabato 1 novembre, il campo da calcio a otto di via Toti. Come si ricorderà la struttura era stata adibita a tendopoli dopo i terremoti del maggio 2012, gestita dalla Regione Valle d'Aosta, arrivando a ospitare fino a 220 mirandolesi sfollati. Il suo recupero assume quindi un significato particolarmente simbolico nel più ampio quadro della ricostruzione cittadina e contribuisce ad arricchire ulteriormente l'offerta sportiva di Mirandola.

La cerimonia di inaugurazione comincerà alle 9,30 con giochi e attività ludiche varie, a cura degli allenatori e collaboratori della scuola calcio Folgore, a cui prenderanno parte bambini nati nel 2007, 2008 e 2009, appartenenti alla categoria Piccoli Amici della società mirandolese. Alle 11 è previsto il taglio del nastro, al quale prenderanno parte le autorità cittadine, volontari della Valle d'Aosta e della cucina da campo di via Toti (importantissima durante l'emergenza sisma), oltre a rappresentanti delle ditte che hanno curato la ristrutturazione e di Gemi sport, che gestirà la struttura.

Protagonista dell'inaugurazione sarà anche Livio Luppi, "vecchia gloria" del calcio mirandolese, con tante presenze e gol in serie A.

A seguire, ci sarà la benedizione dell'impianto. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con un mini torneo quadrangolare di bambini nati nel 2007 tra Folgore, Medolla, Quarantolese e Concordia.

Il campo sportivo, adiacente alla nuova palestra, sarà adibito al calcio a otto. E' stato realizzato un manto in erba sintetica su sottofondo drenante, mentre sul lato sud, tra il campo di calcio e il percorso di accesso dei mezzi di soccorso, è stato costruito un marciapiede. Il costo complessivo dell'intervento è stato di circa 217 mila euro, derivanti da risorse comunali e dai fondi della ricostruzione. L'appalto è stato vinto dal Consorzio Artigiani Costruttori Società Consortile (Coarco) di Calderara di Reno (BO), che ha affidato i lavori all'impresa consorziata Tivoli Primo srl di Castel di Casio (BO).

Il campo è stato intitolato alla Protezione civile "Valle d'Aosta" e sarà gestito da Gemi sport, società che già ha in carico altri impianti cittadini.

Esercitazione di Protezione Civile, bambini simulano un forte terremoto in piazza Garibaldi**ChietiToday**

"Esercitazione di Protezione Civile, bambini simulano un forte terremoto in piazza Garibaldi"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Esercitazione di Protezione Civile, bambini simulano un forte terremoto in piazza Garibaldi

L'esercitazione ha permesso di illustrare alla cittadinanza il Piano di Protezione Civile del Comune in caso di calamità: in settimana la Croce Rossa provvederà a far avere alle famiglie i depliant informativi

redazione 27 ottobre 2014

Storie Correlate Incidenti in galleria ferroviaria: esercitazione della protezione civile Protezione Civile: l'amministrazione stanziava 13 mila euro

Circa 200 alunni con le maestre della scuola primaria di via Arniense simulano assieme alla Croce Rossa di Chieti un terremoto con evacuazione dall'edificio. E' successo sabato mattina in piazza Garibaldi. Dopo uno sciame sismico che ha spinto l'attivazione della procedura operativa prevista dal Piano Comunale di Protezione Civile, è stata simulata una scossa di terremoto di magnitudo 5,8 della scala Richter (7° della scala Mercalli) che ha provocato la caduta di numerosi fumaio e varie lesioni agli edifici circostanti, oltre a comportare il ferimento di numerosi residenti.

In piazza si è avuta l'attivazione una delle aree di attesa e, onde soccorrere i feriti e prestare i primi aiuti alla popolazione, è stato richiesto l'invio di più mezzi di soccorso che di lì a poco hanno portato l'essenziale per allestire una struttura attendata. Contestualmente è stata attivata la Sala Operativa Centrale e riunita l'Unità di Crisi Locale.

Al termine dell'esercitazione è stata illustrata alla cittadinanza presente l'esistenza del Piano di Protezione Civile del Comune di Chieti che in caso di calamità, prevede la costituzione di 35 aree di attesa della popolazione dislocate sull'intero territorio comunale; 4 aree di ammassamento per soccorritori e risorse (previste presso il centro sportivo di S. Martino, l'area della Casa dello studente in viale Unità d'Italia; il Palatricalle e presso il Centro sociale di via Amiterno); 7 aree di ricovero della popolazione (Foro Boario, Campo sportivo Celdit, Campo sportivo Ciapi, Centro sportivo Peep Tricalle, Centro sportivo Peep Madonna del Freddo, Polivalente in zona Filippone, stadio S. Filomena).

"L'obiettivo dell'esercitazione - ha dichiarato il consigliere delegato alla protezione Civile, Achille Cavallo - è evidenziare criticità e fornire spunti di riflessione per la correzione dei comportamenti e per la programmazione di interventi indispensabili per il miglioramento del livello di sicurezza nella gestione dell'emergenza sisma".

Da questa settimana il comitato locale Cri fa sapere che provvederà a far avere alle famiglie teatine depliant che illustreranno tutte le varie eventuali aree di attesa della popolazione, luoghi di prima accoglienza dove la popolazione viene individuata e suddivisa in base alle urgenze e ai bisogni.

Annuncio promozionale

"Terremoscatto": mostra fotografica di Gianluca Cornacchia**ChietiToday**

"Terremoscatto": mostra fotografica di Gianluca Cornacchia"

Data: **27/10/2014**

Indietro

?Tutti gli eventi

"Terremoscatto": mostra fotografica di Gianluca Cornacchia

Redazione 27 ottobre 2014

Presso palazzo della Provincia Dal 30/10/2014 Al 05/11/2014

Informazioni**Dove**

palazzo della Provincia Corso Marrucino, Chieti

Orario

9-20

Costo**Voto Redazione**

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 30/10/2014 Al 05/11/2014

Centro Storico

Vai al sito

Un ricordo del sisma 2009 che ha colpito L'Aquila e la sua provincia attraverso gli scatti di Gianluca Cornacchia. E' "Terremoscatto", la mostra fotografica che verrà esposta nell'androne del Palazzo della Provincia di Chieti dal 30 ottobre al 5 novembre.

Un percorso fotografico che racconta attraverso 60 immagini i momenti salienti subito dopo il 6 aprile 2009 e i sei mesi successivi vissuti tra i campi della protezione civile, fino al giorno della chiusura degli stessi. Gianluca Cornacchia è un fotografo reportagista professionista di Chieti e volontario Cisom (Ordine di Malta Italia).

Per l'Ordine di Malta, presente nel dopo terremoto con circa 900 volontari, ha redatto il libro fotografico "L'Aquila fermo immagine" (Sigraf), che sarà disponibile all'interno della mostra a Chieti.

Esercitazione di soccorso di un aereo caduto in mare**Corriere Adriatico.it***"Esercitazione di soccorso di un aereo caduto in mare"*Data: **27/10/2014**

Indietro

**Esercitazione di soccorso
di un aereo caduto in mare**

PER APPROFONDIRE: esercitazione, mare, aereo, caduto, simulazione, Airsubsarex

ANCONA - Si svolgerà domani, nelle acque antistanti il litorale di Ancona, tra Falconara e Numana, un'esercitazione nazionale denominata "Airsubsarex 2014", nel corso della quale verrà simulata la ricerca e il soccorso di aeromobile in mare. La situazione prevede lo scenario di crash aereo in mare e conseguentemente, in particolare, su richiesta della capitaneria di porto, il supporto psicologico ai parenti delle vittime. L'esercitazione parteciperanno due unità navali della Guardia Costiera, due dei Vigili del Fuoco, una della Guardia di Finanza e una della Polizia di Stato. E' previsto, inoltre, l'impiego di un aereo della Guardia Costiera facente base a Pescara, nonché di un elicottero dell'Aeronautica Militare proveniente dal 15° Stormo di stanza a Cervia. I mezzi opereranno sotto il coordinamento della Capitaneria di porto di Ancona. Per quanto attiene l'organizzazione della macchina dei soccorsi a terra, verrà allestita - presso il porto turistico di Marina Dorica - e sotto il coordinamento della Protezione Civile regionale, una postazione medica avanzata con relativi presidi sanitari e mezzi di soccorso. A seguito dell'attività di ricerca in mare, i naufraghi e le salme recuperate (rappresentati nella circostanza da manichini, gavitelli e, in parte, da figuranti reali) verranno trasferiti dalle unità navali presso il punto di sbarco primario (molo CRN, adiacente l'ingresso del porto turistico Marina Dorica).

*Le sacche anti-Ebola dal cratere del sisma***Corriere di Bologna**

""

Data: **28/10/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 28/10/2014 - pag: 10

Le sacche anti-Ebola dal cratere del sisma

Risorta dal terremoto, oggi è leader mondiale nel proprio settore. Percorso eccezionale quello della Tecnoline di Concordia sulla Secchia, paese del Modenese duramente colpito nel 2012 dal terremoto e al centro del distretto biomedicale più importante d'Italia, quello di Mirandola: nel nuovo stabilimento costruito dopo i danni provocati dal sisma, questa azienda di 70 dipendenti che produce presidi medico-chirurgici è la sola al mondo a realizzare un dispositivo che permette di trasportare in aereo come in nave o in autoambulanza i malati di Ebola, riducendo a zero i rischi di contagio per il personale coinvolto. Dopo la precedente spedizione di alcuni prototipi, proprio questa mattina partiranno i primi cinque pezzi. Dove non si sa: questione di privacy. Una storia che premia l'abnegazione e il piacere per il lavoro di un territorio e del suo titolare, Stefano Provasi. È lui, fresco 50enne, l'artefice di tutto: cresciuto con il lavoro, forte della sua quinta elementare (ora in diversi vogliono dargli la laurea honoris causa), ma eccellente fin da piccolo nelle scienze meccaniche. Lui che ha scommesso sulle possibilità di mettere a punto una sacca anti-infezione per trasportare i malati altamente contagiosi, con un tempismo perfetto in un momento come questo, partendo da un altro involucro pensato e prodotto per altre malattie infettive. Un'impresa di precisione artigianale molto complicata, per un mercato (fino a ieri) assai limitato, che le multinazionali non affrontavano. «È stato un lavoro molto difficile, durato un anno e mezzo: dovevamo garantire una tenuta al 100%. Abbiamo usato nuovi filtri e saldature particolari. Ora siamo in grado di rispondere a ogni evenienza ed evoluzione». E adesso ce n'è proprio bisogno. «Ci stiamo attrezzando per una produzione industriale», anche se di numeri non si parla essendo dati sensibili. Idem per i costi: «Una sacca costa sicuramente meno di quei caccia che uccidono e distruggono», afferma Provasi. La Tecnoline opera come contoterzista di multinazionali, così come per l'esercito italiano (ora arrivano commesse dalla Gran Bretagna). In principio è stata l'Aeronautica che, volendo sostituire dei «sarcofaghi» degli anni Novanta (il trasporto degli infetti è una delle eccellenze di Pratica di Mare), contattò proprio l'azienda di Provasi per chiedere a lui un prototipo, prima ancora che crollasse il suo capannone di Mirandola (senza morti né feriti, poi ricostruito perfettamente antisismico a Concordia), cui seguirono sei mesi di interruzione della produzione. Un «oggetto» che ora potrebbe salvare molte vite umane e che, frutto dell'ingegno, «è stato realizzato perché a noi piace sperimentare cose nuove, affrontare nuove sfide». Come quella di rialzarsi dopo le terribili scosse del maggio 2012. Fernando Pellerano RIPRODUZIONE RISERVATA

Abitanti delle campagna in rivolta contro il pagamento della Tasi

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Abitanti delle campagna in rivolta contro il pagamento della Tasi"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Abitanti delle campagna in rivolta contro il pagamento della Tasi

Fabrizio Ercolani

27/ottobre/2014 - 19:29

N° commenti 0

); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

"Perché siamo obbligati a pagare la Tasi anche se non godiamo di quei servizi indivisibili oggetto della tassa a differenza di tutti gli altri cittadini". Monta la protesta dei residenti delle zone di campagna che vedono nella nuova imposta una sorta di iniquità sociale. La Tasi è l'acronimo di Tassa sui servizi indivisibili, la nuova imposta comunale istituita dalla legge di stabilità 2014. Essa riguarda i servizi comunali rivolti alla collettività, come ad esempio la manutenzione stradale o l'illuminazione comunale. Tra essi sono compresi, quindi, i servizi di: polizia locale, protezione civile, viabilità, manutenzione del verde pubblico, tutela dell'ambiente, del territorio, degli immobili comunali, del patrimonio storico, artistico e culturale, pubblica illuminazione, socio-assistenziali, cimiteriali e relativi alla cultura e allo sport. "Nelle nostre zone l'illuminazione pubblica è inesistente, la manutenzione delle strade deve essere fatta dal dopo guerra, la polizia locale non la vediamo mai, eppure paghiamo come tutti gli altri cittadini che usufruiscono a pieno di tutti i servizi. Riteniamo che l'amministrazione comunale invece di mettere l'aliquota massima andando ancora una volta così a tartassare tutti noi contribuenti, poteva ragionare in maniera differente e valutare le singole situazioni". La protesta si fa ancora più accesa nella zona della Farnesiana. "Ci arrivano tasse come se fosse grandine però nessuno ci tutela quando abbiamo difficoltà oggettive, come ad esempio quando si allagano le strade a seguito di ogni evento piovoso. Ora addirittura vogliono chiudere per i lavori autostradali l'accesso all'area, che disservizi dovremo pagare noi?".

L'Autorità di bacino dell'Arno lancia l'allarme: Firenze è ancora a rischio alluvione

? | e-gazette

E-gazette.it

"L'Autorità di bacino dell'Arno lancia l'allarme: Firenze è ancora a rischio alluvione"

Data: **27/10/2014**

Indietro

?L'Autorità di bacino dell'Arno lancia l'allarme: Firenze è ancora a rischio alluvione

Firenze Lun, 27/10/2014 michele

L'alluvione, ha detto il segretario Gaia Checcucci, si sposterebbe un po' più a valle e stavolta sarebbe più preoccupante la situazione a Scandicci e Lastra a Signa

"Il rischio di una nuova alluvione a Firenze esiste ancora" e, se si ripetessero le stesse condizioni del 1966, "attualmente succederebbe più o meno la stessa cosa, perché a livello di opere idrauliche si è fatto solo qualcosa, non sufficienti per dire che in Santa Croce l'acqua non ci andrebbe". Lo ha detto il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Arno Gaia Checcucci parlando con i giornalisti a Firenze, a margine della presentazione della mappa sul rischio idrogeologico.

L'alluvione, ha aggiunto, "forse si sposterebbe un po' più a valle e stavolta sarebbe più preoccupante la situazione a Scandicci e Lastra a Signa". Secondo Checcucci, nel caso dell'Arno le opere contro il rischio idraulico sono "fondamentali e strategiche perché solo con queste si abbassa il rischio. L'innalzamento della diga di Levane e le 4 casse di espansione a Figline Valdarno permetterebbero di invasare quasi 40 milioni di metri cubi di acqua con una diminuzione del picco di piena di quasi il 20%, e poter così gestire il rischio su Firenze".

Contro vecchi e nuovi rischi, l'autorità di bacino dell'Arno ha quindi deciso di correre ai ripari presentando la nuova mappa sul rischio idrogeologico, partendo dal nubifragio di Genova: "Si tratta di un'elaborazione su cosa potrebbe succedere a Firenze, e quali sarebbero i reticoli a rischio, nel caso venisse una bomba d'acqua come quella avvenuta a Genova dove sono piovuti 130 mm in un'ora - ha spiegato Checcucci. Questo in modo di mettere a disposizione delle amministrazioni, della protezione civile, e dei cittadini questa analisi e diffondere la conoscenza sul tipo di rischi nel nostro bacino".

Oltre a questo aspetto, Checcucci ha invitato a osservare un'altra tipologia di pericolo per la tenuta dell'Arno: "qui il rischio non è la bomba d'acqua e tanta pioggia in poco tempo, ma la pioggia continua per più tempo. Si tratta di situazioni diverse. È un rischio che riguarda più il Terzolle, il Mugnone e gli affluenti dell'Arno fiorentino, oltre alla pesa e i bacini più montani. Questo è utile a garantire la gestione del rischio grazie a un piano di protezione civile. A fronte di questi eventi - ha ribadito - non ci sono molte cose da fare, se non una gestione del rischio".

Sirene al petrolchimico, prove di emergenza

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Sirene al petrolchimico, prove di emergenza"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Home » Cronaca, Primo Piano » Sirene al petrolchimico, prove di emergenza | di **Redazione**

27 ottobre 2014, 12:56 508 visite

Sirene al petrolchimico, prove di emergenza

Giovedì esercitazione per testare l'efficienza dell'apparato di allertamento acustico alla popolazione

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

Nella giornata di giovedì 30 ottobre, dalle 10 alle 12, avrà luogo la prova periodica di allarme Sirene 20143, attraverso la quale il Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi in collaborazione con il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, sperimenterà l'efficienza dell'apparato di allertamento acustico alla popolazione, previsto dal Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura, simulando senza alcun coinvolgimento attivo della cittadinanza uno stato di emergenza conseguente al verificarsi di un incidente rilevante all'interno del Polo Chimico.

L'esercitazione. La prova consisterà nella simulazione dello stato di emergenza, causato da un incidente rilevante all'interno del Polo Chimico che coinvolga i centri abitati, mediante l'attivazione di diffusori acustici nelle modalità di allarme e cessato allarme.

Fase uno. Allarme (durata minuti 2), sarà diffuso con suono continuo di sirena tale segnale inviterà la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso, seguendo le misure di autoprotezione contenute nell'opuscolo informativo. La gestione del rischio industriale disponibile presso: l'Urp (Via Spadari, 2), gli uffici delle Delegazioni Comunali e della Protezione Civile (via G. Marconi, 35), nonché sul sito internet del Comune.

Fase due. Sarà diffuso con un suono di sirena intervallato da brevi pause. Questo segnale informerà la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità.

La gestione del rischio industriale. Di seguito l'opuscolo redatto dal Comune e dagli organi preposti alla sicurezza con le informazioni utili per i cittadini in caso di emergenza.

Prove di difesa aerea a Poggio Renatico

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Prove di difesa aerea a Poggio Renatico"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Home » Poggio Renatico » Prove di difesa aerea a Poggio Renatico | di **Redazione**

28 ottobre 2014, 0:05 81 visite

Prove di difesa aerea a Poggio Renatico

Al Comando operazioni aeree i delegati di 8 Paesi del Mediterraneo occidentale

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

Poggio Renatico. Prenderà il via oggi dal Comando operazioni aeree di Poggio Renatico l'edizione 2014 della Circaete, esercitazione multinazionale di difesa aerea che viene organizzata periodicamente nell'ambito della cosiddetta Iniziativa 5+53, accordo che dal 2004 vede impegnati i Paesi del bacino mediterraneo occidentale a promuovere la collaborazione su temi di sicurezza e difesa comune quali la sorveglianza marittima, l'addestramento, la protezione civile, la ricerca e soccorso e, appunto, la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo.

L'evento, quest'anno a guida italiana, è organizzato e gestito dall'aeronautica militare e vede coinvolti velivoli e personale di altre sette Nazioni: Algeria, Francia, Libia, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia. L'esercitazione ha l'obiettivo di promuovere l'adozione di procedure comuni e far addestrare in maniera congiunta i Comandi responsabili – nei Paesi coinvolti – delle operazioni aeree, le relative strutture di comando e controllo e sorveglianza radar, nonché i piloti e il personale delle basi della difesa aerea nella gestione di casi cosiddetti Renegade, ovvero di aerei civili in arrivo o transito nello spazio aereo nazionale la cui condotta sia potenzialmente pericolosa per la sicurezza nazionale in quanto riconducibile ad una possibile azione terroristica.

Mezzi flessibili e altamente tecnologici, professionalità, procedure e regole d'ingaggio certe e standardizzate, una catena di comando univoca: questi sono gli strumenti fondamentali per contrastare efficacemente ogni possibile forma di minaccia proveniente dal cielo, ha affermato il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, generale di squadra aerea Pasquale Preziosa, responsabile dell'attività di sorveglianza e difesa dello spazio aereo nazionale nei confronti dell'Autorità Governativa Nazionale. I recenti allarmi aerei hanno dimostrato che il sistema per la difesa e sicurezza aerea serve e funziona: laddove c'è un allarme, c'è una organizzazione che consente un intervento immediato per la sicurezza della popolazione. Ogni volta che andiamo in volo, anche durante missioni di addestramento come queste o in ambito Nato, facciamo sicurezza e siamo una credibile deterrenza per chi pensa di poter raggiungere le nostre case.

L'Aeronautica Militare, responsabile della pianificazione, direzione e condotta dell'evento, partecipa con diversi assetti: dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico, dove oltre al personale dell'aeronautica saranno presenti i delegati delle nazioni partecipanti, verrà diretta e coordinata l'intera esercitazione alle tre basi della difesa aerea nazionale – il 4° Stormo di Grosseto, il 36° Stormo di Gioia del Colle (BA) ed il 37° Stormo di Trapani – che saranno pronte a far decollare le proprie coppie di caccia intercettori Eurofighter in pochissimi minuti dall'ordine di scramble, ossia di decollo immediato su allarme, per intercettare e scortare fuori dai confini nazionali o su uno scalo designato il velivolo sospetto. Uno dei velivoli da trasporto che nell'ambito dell'esercitazione simulerà di essere un Renegade sarà un velivolo del 31° Stormo dell'aeronautica militare di Roma Ciampino, che nello scenario assegnato attraverserà gli spazi aerei di Italia, Francia, Libia e Tunisia per poi fare rientro alla base.

Tutte le attività in volo saranno condotte all'interno di specifiche aree e rotte di addestramento, coordinate in fase di

Prove di difesa aerea a Poggio Renatico

pianificazione con i Paesi partecipanti e con gli enti civili del controllo del traffico aereo.

Alluvione Parma, "Comune informato tre giorni prima, ma fax fu ignorato"

Alluvione Parma, Comune informato tre giorni prima, ma fax fu ignorato | Fanpage

Fanpage.it (ed. Nazionale)

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Alluvione Parma, Comune informato tre giorni prima, ma fax fu ignorato

L'avviso di allerta 1 sui rischi di inondazione arrivò dalla Prefettura sabato 11 ottobre alle 13.49. Pizzarotti era a Roma. Solo lunedì 13, il documento fu protocollato.

Ancora polemica a Parma per la sciagura meteorologica che ha colpito la città quasi due settimane fa e per cui la Procura ha aperto un'indagine per disastro colposo. L'allerta meteo e il rischio alluvione erano stati comunicati al Comune già sabato 11 ottobre con un fax della Prefettura. Allerta che, come riportato sul Corriere della Sera, sarebbe stata protocollata solo due giorni dopo dall'amministrazione guidata dal sindaco M5S, Federico Pizzarotti. Sono le 17.45 di lunedì 13, quando il primo cittadino su Twitter scrive: "#Parma#alluvione. Non andate in via Po e via Baganza, il fiume ha straripato". In particolare è l'opposizione ad attaccare il primo cittadino pentastellato: "Pizzarotti ha ricevuto l'allerta all'inizio del pomeriggio di lunedì 13 senza fare nulla fino a sera", ha tuonato nei giorni scorsi il consigliere del Pd Nicola Dall'Olio. "Il documento parlava di fase di preallarme e non prevedeva un'allerta generale alla popolazione. L'allerta vera e propria è arrivata solo alle 16.59 quando le acque del Baganza avevano già invaso la città. Queste sono solo chiacchiere da bar", si è difeso il Pizzarotti.

Il fax ignorato al Comune di Parma Secondo quanto riporta il Corsera, in questo fax, che richiede l'attivazione della fase di attenzione, si legge: allerta per condizioni meteorologiche avverse a partire da domenica 12 fino a martedì . E tra i risultati attesi: Rapidi innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua minori con limitati fenomeni di inondazione. Come spiega sempre il Corsera, si tratta di un'allerta di tipo 1, che prevede l'eventualità di pericoli per la popolazione civile e danni alle strutture e che impone al sindaco di informare i cittadini. Di fax del genere qui in Comune ne arrivano in continuazione, cosa dovrei fare evacuare la città ogni volta? Piuttosto sarebbero necessari mezzi di controllo come telecamere e sensori basati su dati e rilevazioni reali e non sulle previsioni meteo , si difende il Pizzarotti, come riporta il Corriere della Sera.

"Sirene 2014", stato di emergenza simulato per il polo chimico di Ferrara

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it*"Sirene 2014", stato di emergenza simulato per il polo chimico di Ferrara"*Data: **27/10/2014**

Indietro

27 Ottobre 2014 Ferrara Cronaca

"Sirene 2014", stato di emergenza simulato per il polo chimico di Ferrara

Esercitazione giovedì 30 ottobre Giovedì 30 ottobre, dalle 10 alle 12, come informa il Comune, avrà luogo la prova periodica di allarme "Sirene 2014", attraverso la quale il Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi in collaborazione con il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, sperimenterà l'efficienza dell'apparato di allertamento acustico alla popolazione, previsto dal Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura, simulando - senza alcun coinvolgimento attivo della cittadinanza - uno stato di emergenza conseguente al verificarsi di un incidente rilevante all'interno del Polo Chimico.

Per tutte le informazioni su tempi e modalità della prova di allertamento acustico alla popolazione è possibile contattare il Servizio Associato di protezione Civile Terre Estensi, via G. Marconi, 35 - tel. 0532-771546/585 e consultare lo spazio informativo del sito internet del Comune di Ferrara al seguente indirizzo: <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=2959>.

Ecco le informazioni contenute nel volantino distribuito alla popolazione a cura della Protezione Civile di Ferrara:

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2014 con inizio alle ore 10.00 e termine alle ore 12.00 circa sarà effettuata

LA PROVA PERIODICA DI ALLARME "Sirene 2014"

Del "Sistema di allertamento acustico alla popolazione per il rischio industriale". La prova consisterà nella simulazione dello stato di emergenza, causato da un incidente rilevante all'interno del Polo Chimico che coinvolga i centri abitati, mediante l'attivazione di diffusori acustici nelle modalità di allarme e cessato allarme.

ALLARME: (durata minuti 2)

sarà diffuso con UN SUONO CONTINUO DI SIRENA; tale segnale inviterà la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso, seguendo le misure di autoprotezione contenute nell'opuscolo informativo "La gestione del rischio industriale" disponibile presso: l'URP (Via Spadari, 2), gli uffici delle Delegazioni Comunali e della Protezione Civile (Via G. Marconi, 35), nonché sul sito internet del Comune.

CESSATO ALLARME: (durata minuti 2)

sarà diffuso con UN SUONO DI SIRENA INTERVALLATO DA BREVI PAUSE; questo segnale informerà la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità.

La prova sarà condotta dalle sale operative del Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara. Personale appartenente al Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, munito di tesserino di riconoscimento, coadiuverà le varie fasi dell'operazione.

Per ogni ulteriore informazione, contattare il Servizio Associato di Protezione Civile Terre Estensi - Via G. Marconi, 35 - tel. 0532 771546 - 771585.

Reggia di Colorno: il lato sulla Parma verrà rinforzato

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Reggia di Colorno: il lato sulla Parma verrà rinforzato"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Reggia di Colorno: il lato sulla Parma verrà rinforzato

Arcate e finestrini murati sono i punti deboli. Previsti interventi urgenti per 200 mila euro

27/10/2014 - 19:48

0

di Cristian Calestani

La maggior criticità idraulica per Colorno, in questo momento, è proprio in corrispondenza del suo gioiello, cioè della Reggia. E' dai punti nei quali si trovano arcate e finestrini del lato dell'edificio che si affaccia sulla Parma che potrebbero arrivare i maggiori problemi in caso di una nuova ondata di piena, dopo quella che ha fatto registrare un livello di 9,17 metri in corrispondenza dell'idrometro di piazza Garibaldi.

Ed è per questo che l'intervento di rafforzamento delle murature che attualmente chiudono i «buchi» dai quali potrebbe entrare l'acqua della Parma in piena è stato inserito, per un importo stimato in circa 200 mila euro, tra i lavori urgenti segnalati dalla Provincia alla Regione in seguito all'alluvione che ha colpito il nostro territorio nelle scorse settimane. Si tratta di interventi fondamentali e urgenti, per scongiurare il pericolo delle piene, fino a quando non saranno realizzati la cassa di espansione sul Baganza e l'allargamento del letto della Parma in corrispondenza del ponte della ferrovia a valle di Colorno. «Allo stato attuale - ha spiegato il sindaco Michela Canova durante il consiglio comunale che è stato aperto proprio sul tema della sicurezza idraulica -. A Colorno i pericoli maggiori potrebbero arrivare proprio dalla Reggia, che non è certo costruita per fare da argine a un torrente in piena».

«Alcuni dei punti della Reggia sul lato della Parma, e in particolare in corrispondenza di volte e finestrini - ha proseguito il primo cittadino di Colorno - sono stati chiusi con una muratura che è però troppo debole, per poter sopportare a lungo e ripetutamente la pressione del torrente in piena. Ne abbiamo avuto dimostrazione evidente pochi giorni fa, quando l'acqua ha iniziato a sprizzare dalle fessure tra i mattoni. E' una situazione molto pericolosa perché rompendo il muro l'acqua entrerebbe con una grande spinta e le conseguenze sarebbero devastanti per il nostro paese».

Il sindaco ha segnalato questa priorità di intervento al consiglio comunale facendo il punto su come il paese ha affrontato l'emergenza. «C'è stata una grande risposta - ha aggiunto -. Si è formata in breve tempo una schiera di 344 volontari: 187 sono comuni cittadini che hanno dato un contributo per la preparazione dei sacchetti di sabbia anche perché l'insacchettatrice al servizio della Bassa Est era stata portata a Parma e noi abbiamo dovuto attendere l'arrivo di un altro macchinario da Brescello».

«Ci sono poi da aggiungere - ha ricordato Michela Canova - i 157 volontari dei vari gruppi, tra i quali la protezione civile comunale di Colorno, l'Ana provinciale, la Croce Rossa di Sorbolo, la Croce Azzurra di Traversetolo, il gruppo Bentivoglio di Gualtieri e poi ancora i gruppi comunale di Brescello, Tricolore di Reggio Emilia, Sissa, Mezzani e Il campanone di Scandiano».

Alluvione Parma: Comune, allerta ufficiale lunedì alle 16.57

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Alluvione Parma: Comune, allerta ufficiale lunedì alle 16.57"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Parma: Comune, allerta ufficiale lunedì alle 16.57

'Pizzarotti informato della gravità dalla Prefettura alle 16.25'

27/10/2014 - 19:40

0

(ANSA) - PARMA, 27 OTT - "L'attivazione della fase di attenzione è l'allerta della protezione civile regionale n.44 del 2014 (circa una ogni due giorni sul territorio emiliano) e di tipologia '1', quella meno grave". Lo rileva il Comune di Parma: dopo quel documento di sabato, l'allerta ufficiale lunedì "è pervenuta alle 16.57, quando il fenomeno era in atto in tutta la sua virulenza. Il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno dal Capo di Gabinetto della Prefettura alle 16.25 di lunedì 13".(ANSA).

Santa Vittoria piange "Baio"

Santa Vittoria piange Baio

Gualtieri: storico volontario della protezione civile, allenatore e custode del campo da calcio

GUALTIERI Si svolgeranno oggi pomeriggio, in forma civile, i funerali di Giuseppe Vecchi, da tutti conosciuto a Santa Vittoria con il soprannome di Baio. Vecchi, 81 anni, era un personaggio molto noto della frazione gualtierese e non solo, in quanto per tantissimi anni è stato un attivo protagonista del mondo del volontariato. L'uomo, infatti, si è dato da fare a 360 gradi nelle associazioni del paese, in particolare nella Protezione civile Bentivoglio, finché le condizioni fisiche glielo hanno permesso, oltre che nell'Auser. Ma è soprattutto nel mondo del calcio che si era fatto apprezzare, in quanto a Santa Vittoria per decenni ha allenato e fatto giocare a calcio tantissime generazioni di ragazzi, e per circa trent'anni era stato custode del campo sportivo. Tantissime le generazioni che ne hanno potuto apprezzare le sue doti di generosità e onestà, valori fondamentali di cui ha fatto il suo modello di vita. La sua disponibilità era proverbiale, in quanto si rendeva utile per prestare qualsiasi opera di volontariato, in ogni settore. Vecchi lascia la moglie Ileana, la figlia Patrizia, il genero Osvaldo e il nipote Andrea. Il corteo funebre partirà dalle camere ardenti dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio e arriverà a Santa Vittoria alle 15.15. La funzione si svolgerà in forma civile e al termine la salma sarà tumulata nel cimitero locale. L'81enne da tempo soffriva di diversi problemi di salute ma a stroncarlo è stata un'infezione rimediata nei giorni scorsi mentre era andato a pescare. Si è reso necessario il ricovero all'Arcispedale Santa Maria Nuova dove è stato sottoposto a un intervento, ma le sue condizioni erano già troppo gravi. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente a Santa Vittoria, dove anche molti giovani lo hanno ricordato su Facebook con parole d'affetto. (a.v.)

Prove di "coordinamento" per la protezione civile*Esercitazione sulla Pietra alla ricerca di persone disperse*

Prove di coordinamento
per la protezione civile

Casina, un convegno a Sarzano con le associazioni, i sindaci e le forze dell'ordine

Manghi: «Questo servizio deve restare in capo all'amministrazione provinciale»

CASTELNOVO MONTI. Si è concluso domenica, con una esercitazione straordinaria per dimensioni e mezzi coinvolti, il nuovo corso promosso dalla Protezione civile di Reggio, attraverso la Provincia e il Coordinamento delle associazioni di volontariato, sulle attività di specializzazione per volontari di Protezione civile nella ricerca di persone disperse in ambiente di superficie. Il corso, organizzato nell'ambito della Scuola permanente di formazione di Protezione civile provinciale, ha avuto una durata di 19 ore, tra lezioni di teoria svolte alla Sala civica di Casina, e l'esercitazione finale. La giornata alla Pietra ha visto il coordinamento tra Vigili del Fuoco, rappresentanti anche dal Capo squadra di Reggio Tiziano Rossi, il Soccorso Alpino, varie cellule di zona della Protezione civile. A portare un saluto da parte del Comune è stato l'assessore Silvio Bertucci, mentre alcuni responsabili della Croce Verde di Castelnovo hanno assistito alle varie fasi della esercitazione. Sul risultato dell'iniziativa la Responsabile della Protezione civile provinciale Federica Manenti e il tutor del Corso Corrado Bernardi della Polizia municipale di Casina (coinvolto anche in veste di Coordinatore provinciale delle Unità cinofile) commentano: «Siamo più che contenti di aver avuto un'adesione simile, con oltre 80 iscritti al corso di ricerca persone a Casina e questa importante giornata di esercitazione provinciale, che ha coinvolto 15 gruppi di volontari e Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Corpo Forestale dello Stato». (l.t.)

CASINA Quello appena trascorso è stato un fine settimana che ha visto le attività di Protezione civile al centro dell'attenzione in Appennino. Sabato al Castello di Sarzano si è tenuto un momento di riflessione tra i vertici della Protezione civile regionale e provinciali con amministratori pubblici, a partire dai sindaci, e operatori. Dopo il saluto del sindaco di Casina Gianfranco Rinaldi, promotore dell'iniziativa con l'assessore Albert Ferrari, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ha esordito sottolineando come «anche la capacità di governo contribuisca a rendere un territorio più o meno vulnerabile». Dopo aver ricordato come, purtroppo, in Italia i sistemi regionali di Protezione civile siano in pratica ognuno diverso dall'altro, Mainetti ha evidenziato la validità del sistema emiliano-romagnolo, senza nascondere i problemi, a partire dal fatto che «il decreto-legge del 2012 ha ridotto in maniera significativa la capacità d'intervento del Dipartimento nazionale, ma che non tutti i Comuni hanno risorse e mezzi per dotarsi di una struttura adeguata. Diventa allora fondamentale utilizzare le Unioni comunali, non disperdere il prezioso lavoro svolto finora dalle Province, che continueranno ad operare come hanno fatto finora nell'attesa che la prossima assemblea legislativa regionale decida in materia, e valorizzare sempre più il volontariato organizzato, che è fondamentale e per il quale speriamo di poter aumentare i fondi che sono stati quasi dimezzati». Altra buona notizia anticipata dal direttore regionale, i circa 7 milioni di euro in arrivo dalla Regione per le ultime emergenze-frane, «con le prime case distrutte che avranno probabilmente la priorità» ha spiegato Mainetti. Sugli aspetti informativi si è soffermata pure la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio, Federica Manenti: «La chiarezza di linguaggio è fondamentale nel sistema di allertamento, e il codice colore in questo senso può aiutare. Nella nostra provincia tutti i Comuni hanno un Piano di protezione civile, e questo è un dato d'eccellenza a livello nazionale, ma è innegabile che alcuni siano datati o comunque migliorabili. I Comuni virtuosi devono usare anche il web e i social media per comunicare in maniera chiara, tempestiva e corretta con i cittadini». Infine il nuovo presidente della Provincia, Giammaria Manghi, ha concluso: «La Protezione civile deve rimanere in capo alle Province, perché quello che nel nostro Paese ha dimostrato di funzionare non deve essere riformato e tanto meno eliminato». (l.t.)

Quasi trentamila visitatori per la due giorni di Fiera**ROLO**

ROLO Sono stati oltre 28mila i visitatori che hanno affollato il centro storico di Rolo in occasione della 21esima Fiera di San Simone, che si è svolta in ques ultimo fine settimana caratterizzato da un sole tiepido. Anche quest anno, la due giorni ha portato grandi soddisfazioni ai rolesi, fieri del loro paese piccolo ma accogliente, diventato il centro del mondo . Sabato mattina Sara Maria Barbaglia, sindaco dei Ragazzi, ha tagliato il nastro con il primo cittadino Fabrizio Allegretti, inaugurando, alla presenza delle scuole (quest anno anche di Novi) e delle varie rappresentanze istituzionali, una fiera incentrata proprio sul lavoro dei volontari, anche nel campo dell emergenza quali vigili del fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile, che hanno simulato un soccorso davanti al municipio. Altro tema della 21esima edizione è stato quello dell incanto dell infanzia, con le storie illustrate da eccellenze tutte rolesi, che i più piccoli hanno potuto assaporare in una biblioteca per l occasione resa intima e accogliente come la propria cameretta da letto grazie alla rassegna 100 Noccioli di Ciliegia , organizzata da Giorgio Carrubba, Samanta Malavasi e Gaia Nasi. Per la ricorrenza del centenario della Grande Guerra è stato allestito un campo rievocativo al campo sportivo. Domenica mattina, accompagnato dalla fanfara dei bersaglieri di Scandiano, un gruppo di autorità ha deposto un mazzo di fiori sulla lapide ai Caduti, a fianco del municipio. Sempre festosi la sfilata e i balli dei volontari di Roloisfesta e confermata la qualità della cucina dell Ustaria del Bever in Vein con il teatro Spazio Aperto , quest anno celebrata e raccontata anche dal volume Mangiar Rolese , che in tanti hanno comprato per portarsi a casa un po dei sapori tipici della cucina tradizionale. Musica popolare e musica sacra, fuori e dentro la Pieve, dalla corale di Suzzara alle Cagne Pelose , hanno accompagnato i due giorni di Fiera. Bella la mostra di telefoni storici in sala consiliare, proposta da Silvano Moneta da Cogliate, Comune gemellaggio in occasione della scorsa Fiera. Tanti visitatori anche al Museo della Tarsia, che resta aperto per visite didattiche delle scuole. (m.p.)

Alluvione a Parma, il fax della Protezione civile letto due giorni dopo

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Alluvione a Parma, il fax della Protezione civile letto due giorni dopo"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Alluvione a Parma, il fax della Protezione civile letto due giorni dopo 27/10/2014 - di Redazione

Già sabato 11 si parlava di «allerta per condizioni meteorologiche avverse». L'opposizione attacca il sindaco Pizzarotti

Alluvione a Parma, il fax della Protezione civile letto due giorni dopo

Il primo fax della Protezione Civile porta la data di sabato 11 ottobre, ore 13,49: «Allerta per condizioni meteorologiche avverse a partire da domenica 12 fino a martedì. Rapidi innalzamenti dei livelli di corsi d'acqua minori». Il sindaco Pizzarotti è a Roma per la manifestazione del Circo Massimo, gli uffici del comune di Parma protocollano e timbrano la comunicazione nella mattinata di lunedì, giorno dell'alluvione. Troppo tardi. Lo rivela il Corriere della Sera nell'edizione odierna

IL FAX La denuncia arriva dall'opposizione Pd: «Le disposizioni regionali prevedono che il Sindaco, ricevuta la comunicazione, disponga le opportune misure di prevenzione e di salvaguardia della pubblica incolumità. scrive Nicola dall'Olio, consigliere democratico, sul proprio blog «A Parma, diversamente dagli altri Comuni allertati, non succede niente. Il Sindaco, che non ha provveduto a delegare un assessore per la protezione civile ed è quindi unico responsabile, non attiva le procedure previste per queste situazioni». Sotto accusa finisce così la gestione dell'emergenza del sindaco Pizzarotti, imputato anche di non aver mai individuato all'interno della giunta una delega per la protezione civile. «Di fax del genere qui in Comune ne arrivano in continuazione, cosa dovrei fare evacuare la città ogni volta? Piuttosto sarebbero necessari mezzi di controllo come telecamere e sensori basati su dati e rilevazioni reali e non sulle previsioni meteo», si è difeso il primo cittadino di Parma, come riportato dal Corriere. I danni dell'alluvione ammonterebbero a circa 100 milioni di euro: la Procura ha già aperto un'inchiesta per disastro colposo

Alla riscoperta di Roma grazie al bizzarro caldo di ottobre

Globalist.it |

Globalist.it*"Alla riscoperta di Roma grazie al bizzarro caldo di ottobre"*Data: **27/10/2014**

Indietro

Culture

Alla riscoperta di Roma grazie al bizzarro caldo di ottobre

Stefano Torossi ci accompagna per le vie della Capitale tra mostre, eventi, locali e monumenti in via di restauro.

STEFANO TOROSSÌ

lunedì 27 ottobre 2014 09:52

Commenta

di Stefano Torossi

17 ottobre, ore 12. Mentre Genova spala il fango, e Parma conta i prosciutti perduti, noi ci troviamo, in una mattinata incredibilmente balsamica (maniche di camicia e brezzolina tonificante) al parco dei sepolcri della Via Latina, appena riaperto dopo una esemplare sistemazione. Qualche moralista penserà che è ingiusto che dalle nostre parti sia ancora estate a metà ottobre, mentre lassù piove a rotta di collo, ma approfittarne non crediamo che sia peccato, e la gratificante bellezza dell'escursione funziona benissimo per allontanare ipotetici sensi di colpa.

Adagiati su una panchina sotto un aromatico pino con vista sui ruderi suggestivi e con il traffico lontano, ci viene da fare una considerazione. Non ci sembra proprio che il clima sia cambiato tanto da mettere in pericolo la nostra sopravvivenza. Temporalità e mareggiate sono le stesse da sempre; è la gente che, moltiplicandosi, ha cambiato le cose. Trecento anni fa una frana in Valsugana avrebbe fatto fuori al massimo un paio di camosci distratti. Oggi la stessa frana butta giù una seggiovia, due baite e mezza dozzina di villette, con relativi morti e feriti e dichiarazione di stato di calamità naturale.

18 ottobre. Stesso meteo. Da venti secoli fa, passiamo all'altro ieri. E ai suoi monumenti. In fondo anche un gazometro abbandonato ha la sua eleganza. Ed è lui stesso la testimonianza di un guizzo di modernità in una città come Roma che, dopo la fine dell'Impero e un medioevo catastrofico, si era addormentata fra le braccia di Santa Madre Chiesa, la quale aveva ben provveduto a tenerla costantemente sotto sedativo. C'è un'area, cosiddetta industriale, a sud del centro storico. Cosiddetta perché, in confronto a una vera città industriale, fa la figura di un laboratorio artigianale, e pure antiquato. C'è, appunto, un gazometro, una centrale elettrica trasformata in museo, un ponte ferroviario che sembra un giocattolo e poco più. Il resto è tetti caduti, mura annerite e immondezza. Per fortuna, da un po' di tempo qualcuno ha deciso di dargli una ripulita: è nato un giardinetto qua, là c'è il Teatro India che spolvera un po' di cultura sulle macerie; il nuovo ponte pedonale unisce tratti asfaltati di un Lungotevere che prima o poi si collegherà a quelli esistenti per creare una passeggiata lungo il fiume, e, perché no, per sfruttare il fascino crescente dell'archeologia industriale. Noi ci saremo.

Un Nuovo Negroni. Colpo di scena! Cachaça brasiliana (invece del gin), Martini Gran Lusso e Campari (roba italiana), una grattatina di fava tonka (dipteryx odorata, venezuelana); miscelato, lasciato riposare in botticella per tre settimane, e servito, naturalmente sul ghiaccio. Si chiama Trilusso e la sua madrina è Lela (foto), bar woman, di "Spirito", uno speakeasy, dove siamo capitati domenica 19 per ascoltare l'amico Ettore Zeppegno al pianoforte con Sebastiano Forti, sax soprano e clarinetto. Musica anni '30, mentre noi mettevamo sotto i denti un buon piatto di fish'n chips, e davamo un'impostazione etilica alla giornata con la scoperta del misterioso ma indiscutibile affiatamento del Nuovo Negroni con merluzzo fritto e patatine.

Siamo al Pigneto, una zona di Roma che, malgrado i tentativi della stampa modaiola di farne uno spicchio di città trendy, rimane a nostro parere un ex quartiere popolare poco dotato, scomodo da raggiungere, difficile da girare, impossibile da

Alla riscoperta di Roma grazie al bizzarro caldo di ottobre

parcheggiare. In compenso il locale è bello, bene arredato e ben gestito. Speakeasy perché l'ingresso alla vera sala è mascherato da una porta nascosta, come usava ai tempi del proibizionismo in America. Una volta entrati, niente paura: buona cucina, buon servizio e un banco bar spettacoloso e ottimamente governato, appunto da Lela. E meno male che abbiamo avuto il buon senso di limitarci a un solo assaggio, perché la tentazione era forte, la batteria di bottiglie formidabile, e la varietà delle proposte pericolosa.

L'attimo fuggente. È martedì 21, le previsioni per domani sono di gran vento, ma per oggi continua il caldo. E allora, passeggiata finale di stagione per rivedere quello che per noi è il restauro più geniale (e poetico) mai visto: le ultime due campate del Colosseo. Dopo secoli di abbandono, demolizioni e furti, si decide, a inizio '800, di costruire un enorme sperone di mattoni per impedire che l'anello esterno si sbricioli. L'anfiteatro è un'ellisse che si regge per spinte contrapposte: toglie un arco e senza più il suo sostegno, parte l'effetto domino e crolla tutto. Normalmente il restauro di un edificio riporta le cose a un ipotetico ordine precedente, spesso arbitrario, oppure ripulisce le rovine lasciandole come sono state trovate. In questo angolo del Colosseo, no. Qui il restauro ha magicamente bloccato l'inizio della catastrofe, con le crepe che si allargano, gli archi che collassano, i cornicioni che si incrinano, pietrificando l'attimo fuggente. Geniale. E poetico.

Urbano: ecco il mio banco antisismico

Un imprenditore pescarese presenta la sua invenzione: l'idea è nata dal terremoto di San Giuliano PESCARA Prima dell'imprevedibilità di un terremoto si paga l'assenza di alcune misure di prevenzione che avrebbero potuto evitare altri drammi al disastro. Ne è convinto Andrea Urbano, imprenditore pescarese titolare di un'azienda di distribuzione materiali pubblicitari di Spoltore che, dall'esperienza del terremoto del 2002 che interessò la scuola di San Giuliano di Puglia, ha avuto l'intuizione di un mezzo antisismico di prevenzione capace di salvaguardare la vita degli scolari. Oggi a Sulmona, a Palazzo Mazara, questo Banco scuola antisismico è presentato al pubblico da Urbano insieme alla équipe di consulenti tecnici che hanno collaborato al progetto e ai volontari della Protezione civile. «A San Giuliano mi venne l'idea di costruire un arredo scolastico molto più resistente del collasso di un edificio», racconta Urbano, «e cominciai a lavorare al progetto, fino a che con il terremoto dell'Aquila del 2009 scesi nei dettagli dei crolli e di come poteva interagire positivamente il prototipo che stavo perfezionando». Messi a punto gli ultimi particolari, Urbano realizza il prototipo e deposita il brevetto alla Camera di commercio di Chieti. Dal 2010 ad oggi ha seguito tutti i collaudi di compressione presso l'Istituto sperimentale di materiali e strutture Labortec e ottenuto le necessarie certificazioni. «La struttura è paragonabile al roll-bar delle auto da rally ma con una resistenza raddoppiata. La concezione e il funzionamento sono molto semplici» spiega Urbano. «Sul piano di studio abbiamo una maniglia che l'alunno in caso di emergenza tira a sé accovacciandosi successivamente sotto al piano che va a creare. Naturalmente gli alunni saranno preventivamente istruiti sul funzionamento del banco antisismico, sapranno come muoversi in modo corretto e saranno accompagnati nelle esercitazioni dalla Protezione civile oltre che dal corpo docente». «C'è quindi una struttura roll-bar», illustra l'imprenditore, «con un rinforzo agli angoli che in questo modo, in fase di compressione, non può essere deformata né dall'alto né dal basso. Nella parte anteriore e laterale ci sono invece tre lastre che impediscono l'ingresso di calcinacci o suppellettili. A terra troviamo, infine, un piano resistentissimo per la caduta libera, nel caso in cui crolli il pavimento». Il Banco scuola antisismico, precisa l'inventore, è costruito con tutti i materiali garantiti e può resistere fino ad una compressione di 300 quintali, una sorta di piccola cella di sicurezza che all'interno è munita di un kit di sopravvivenza con ossigeno, acqua e cibi a lunga conservazione adatti anche ai celiaci. «Ma non c'è solo il banco» continua Urbano «anche nella apposita variante per alunni diversamente abili, perché abbiamo esteso il concetto alla scrivania dei docenti e ad una cella di sicurezza da posizionarsi nei corridoi nei pressi dei bagni, per tutelare chi si trova fuori dalle aule durante una situazione di emergenza che dà solo pochi secondi per provare a salvarsi». Questi arredi scolastici antisismici saranno posizionati tenendo conto delle strutture murarie portanti e non, delle aperture, della distribuzione spaziale e delle possibili vie di fuga e accesso. Una disposizione mappata che sarà fornita ai competenti organi scolastici, comunali e ministeriali, ai vigili del fuoco e Protezione civile, per poter intervenire con modalità di soccorso rapide e mirate. «Il terremoto è un'emergenza imprevedibile in tutta Italia», conclude Andrea Urbano, «spero davvero che Stato e Regioni possano recepire l'urgenza del Banco scuola antisismico». Giorgio D Orazio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano 100mila euro per fermare la maxi frana***CITTÀ A RISCHIO SMOTTAMENTO» I SOLDI CI SONO***

Arrivano 100mila euro
per fermare la maxi frana

La Regione si muove, inviata al Genio civile la prima parte del finanziamento

Servirà a pagare i lavori di massima urgenza per salvare Santa Maria Calvona

CHIETI. Dalla direzione amministrativa del teatro Marrucino riceviamo e pubblichiamo una doverosa precisazione che ci permette anche di fare una riflessione sui costi della cultura a Chieti. Lo stipendio esatto del direttore artistico, Ettore Pellegrino, ammonta a 40.164 euro l'anno a cui va aggiunta l'Iva. Il suo contratto che, come ha scritto ieri dal Centro, è stato rinnovato, scadrà il 31 dicembre del 2017. Ed è «in linea ed inferiore al massimale previsto dal regolamento approvato dal consiglio comunale di Chieti per disciplinare il funzionamento della Istituzione teatrale», aggiungono dal Marrucino. Pellegrino, che è anche direttore artistico dell'Isa (Istituzione sinfonica abruzzese) percepisce in effetti un compenso inferiore di almeno il 50% rispetto a direttori di altri teatri, come quello di Ancona che, per esempio, guadagna quasi 100mila euro l'anno.

di Lorenzo Colantonio wCHIETI La prima notizia che trapela dalla Regione è davvero choc: Santa Maria Calvona è stata classificata come R4. E' zona rossa ad alto rischio frana. La seconda però fa tirare il primo sospiro di sollievo a decine di famiglie di questa porzione della periferia di Chieti, sotto Filippone e a ridosso del Theate Center, che passano le loro notti insonni da mesi perché la strada sotto le loro case sta cedendo in modo inesorabile. Ma non si muove solo la terra impregnata dall'acqua, anche la Regione si è finalmente messa in moto. Porta infatti la firma del massimo dirigente della Protezione civile abruzzese, Pierluigi Caputi, la lettera che ha informato il Genio Civile dell'arrivo dei primi 100mila euro per eseguire i lavori di «massima urgenza» e mettere in sicurezza il quartiere che sta franando prima che arrivi l'inverno delle grandi piogge e delle nevicate. Attenzione però a festeggiare subito per la buona notizia perché i centomila euro sono solo un quarto della cifra totale necessaria per fare un buon lavoro. E lo stesso Caputi a comunicarlo all'ingegnere Emidio Rocco Primavara facendo presente che, per sbloccare gli altri e più consistenti fondi pubblici, occorre fare pressione sul presidente della giunta Regionale, Luciano D'Alfonso. Che però non avrà problemi a darsi subito da fare visto che, poco più di un mese fa, si è presentato a Chieti per incontrare ben 62 sindaci della provincia e raccogliere le schede tecniche, approntate dai Comuni del Chietino, su tutte le zone a rischio frana oppure già franate. Sono quattro le criticità teatine, e tra queste spicca Santa Maria Calvona, dove la frana che avanza è stata denunciata e documentata con fotografie drammatiche, da numerosi servizi giornalisti del Centro che ha subito raccolto gli appelli accorati dei residenti. Facendo smuovere il Comune che, dopo un primo intervento tampone, a giugno ha attivato l'iter burocratico e farraginoso previsto in questi casi e che ricade tutto sulle spalle della Protezione e del Genio civile. Non è passato molto tempo però dal giorno di quella importante riunione con i sindaci, nella sala consiliare della Provincia di Chieti, e il provvedimento che sblocca i primi centomila euro. In altre parole, D'Alfonso non è venuto in città per fare demagogia. E' la stessa amministrazione di centrodestra, del sindaco Umberto Di Primio, a riconoscerlo e ad impegnarsi in queste ore per inviare al Genio i rilievi geologici già eseguiti nella zona di Santa Maria Calvona. Dove vivono anche una bimba gravemente malata e un'anziana immobilizzata al letto. E dove neppure l'ambulanza può arrivare in tempo se la bambina e la nonna dovessero peggiorare all'improvviso.

*Nasce il Centro funzionale***Rischi idrogeologici e idraulici**

L'AQUILA Per fronteggiare il manifestarsi e l'evolversi dei rischi idrogeologici e idraulici è nato, con decreto del Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il Centro Funzionale d'Abruzzo, che avrà il compito di elaborare le valutazioni degli effetti al suolo e predisporre gli avvisi di criticità da emanare ai diversi Enti locali. Come spiega Antonio Iovino, neo responsabile del Cfa, «Il Centro funzionale è il fulcro nevralgico, il luogo dove viene attivata la catena decisionale e operativa a tutti i livelli istituzionali della Regione nella fase di dichiarata criticità, consentendo in questo modo di coordinare le azioni tra i vari soggetti coinvolti: il Dipartimento della Protezione civile, le Prefetture, le Province e i singoli Comuni». L'assessore Mario Mazzocca sottolinea come «Il lavoro svolto dalla Protezione Civile regionale - e in particolare dal Cfa, «ci ha consentito di cogliere un risultato di importanza strategica. In questo modo si affinano i livelli di prevenzione e di reazione offrendo garanzie sempre maggiori agli amministratori locali e alle popolazioni che hanno uno strumento sempre più affidabile con cui orientare il proprio comportamento in caso di calamità naturale».

Alluvione Parma, Pizzarotti sotto accusa

Ventiquattro ore prima un fax della Protezione civile segnalava l'allerta meteo. Ma il sindaco era al Circo Massimo. PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

E a Tagliacozzo venerdì convegno sulle leucemie

E a Tagliacozzo
venerdì convegno
sulle leucemie

I medici, il volontariato, le forze sociali, insieme per dire sì alla vita. Di questo si parlerà in un convegno sulle leucemie che si terrà a Tagliacozzo, venerdì dalle 17, nella sala conferenze del convento di San Francesco. Saranno presenti il dottor Francesco Novella, pediatra della Asl di Avezzano, che aprirà i lavori, il dottor Valerio Cecinati, ematologo dell'ospedale di Pescara, Daniela Onofrillo e Antonella Asau, entrambi ematologi di Avezzano e Pescara. Coordinerà l'incontro la dottoressa Deamaria Piersanti, endocrinologo dell'ospedale di Tagliacozzo. Saranno presenti i componenti della Croce rossa Italiana e della Protezione civile di Tagliacozzo. L'evento è stato organizzato dal gruppo "Padre Pio" e dal volontariato vincenziano di Tagliacozzo. Alle 21, al teatro Talia, ci sarà una serata di beneficenza per le famiglie dei bambini in cura per la leucemia che non hanno la possibilità di far fronte alle spese che richiedono i trattamenti. Ci sarà un concerto con Gennaro Varone e con un gruppo composto da diversi artisti. «Nel malato c'è Gesù che soffre», ha affermato l'organizzatrice, Rita Tabacco citando una frase di Padre Pio, «nel malato povero c'è due volte Gesù che soffre». (p.g.)

in breve

Avezzano Tribunale del malato e Cittadinanzattiva L'associazione di volontariato Tribunale per i diritti del malato non fa più parte di Cittadinanzattiva e della rete Tribunale per i diritti del malato collegata ad essa. Tale operazione non comporterà il fermo delle attività svolte all'interno dell'ospedale di Avezzano e sul territorio. Il presidente dell'associazione Stefano Di Giuseppe insieme ai volontari continuerà a operare per la tutela e la salvaguardia dei diritti dei malati. Balsorano Otorinolaringoiatria Se ne parla in Comune A Balsorano si parla delle patologie otorinolaringoiatriche in età pediatrica. Questo pomeriggio alle 15.30 nella sala consiliare del Comune di Balsorano, si terrà l'incontro organizzato in due sessioni e con la partecipazione del sindaco Mauro Tordone, della consigliera Romina Margani, del preside Ferdinando Mazza, di Antonella Tersigni specialista in otorinolaringoiatria, Domenico Valletta medico di medicina generale, Adriano Pantanella pediatra e poi Stefania Tomei e Cinzia Paglia logopediste. Il convegno è rivolto a genitori, insegnanti, educatori, a tutti coloro che operano nel settore dell'età evolutiva e a tutta la cittadinanza. AVEZZANO Un seminario di psicologia L'iniziativa si inserisce all'interno del calendario eventi organizzato dalla Pro loco di Avezzano per la commemorazione del terremoto del 1915. Venerdì 20 marzo del 2015, i dottori Angelo e Marta Gallese terranno un incontro dal titolo Gli aspetti psichiatrici e psicologici nelle persone che vivono il trauma del terremoto, al Centro servizio di volontariato di Avezzano.

"Circaete": al via domani la simulazione internazionale di difesa aerea

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Circaete": al via domani la simulazione internazionale di difesa aerea"

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

"CIRCAETE": AL VIA DOMANI LA SIMULAZIONE INTERNAZIONALE DI DIFESA AEREA

Organizzata e gestita dall'Aeronautica Militare, l'edizione 2014 dell'esercitazione multinazionale di difesa aerea

"Circaete" verrà messa in atto domani, martedì 28 ottobre, dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico, nel ferrarese

Lunedì 27 Ottobre 2014 - ATTUALITA'

Prenderà il via domani martedì 28 ottobre, dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, l'edizione 2014 della "Circaete", esercitazione multinazionale di difesa aerea che viene organizzata periodicamente nell'ambito della cosiddetta "Iniziativa 5+5", accordo che dal 2004 vede impegnati i Paesi del bacino mediterraneo occidentale a promuovere la collaborazione su temi di sicurezza e difesa comune quali la sorveglianza marittima, l'addestramento, la protezione civile, la ricerca e soccorso e, appunto, la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo. Quest'anno l'evento è a guida italiana, è infatti organizzato e gestito dall'Aeronautica Militare, che sarà responsabile della pianificazione, direzione e condotta dell'evento, con il coinvolgimento di velivoli e personale di altre sette nazioni: Algeria, Francia, Libia, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia.

"L'esercitazione - spiega Aeronautica Militare - ha l'obiettivo di promuovere l'adozione di procedure comuni e far addestrare in maniera congiunta i Comandi responsabili, nei Paesi coinvolti, delle operazioni aeree, le relative strutture di comando e controllo e sorveglianza radar, nonché i piloti e il personale delle basi della difesa aerea nella gestione di casi cosiddetti "Renegade", ovvero di aerei civili in arrivo o transito nello spazio aereo nazionale la cui condotta sia potenzialmente pericolosa per la sicurezza nazionale in quanto riconducibile ad una possibile azione terroristica".

L'Aeronautica Militare parteciperà con diversi assetti: dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (Ferrara), dove oltre al personale AM saranno presenti i delegati delle Nazioni partecipanti, verrà diretta e coordinata l'intera esercitazione con le tre basi della difesa aerea nazionale - il 4° Stormo di Grosseto, il 36° Stormo di Gioia del Colle (BA) ed il 37° Stormo di Trapani -

Un velivolo da trasporto del 31° Stormo dell'Aeronautica Militare di Roma Ciampino, simulerà di essere un "Renegade" e attraverserà gli spazi aerei di Italia, Francia, Libia e Tunisia per poi fare rientro alla base: le tre basi saranno pronte a far decollare le proprie coppie di caccia intercettori Eurofighter in pochissimi minuti dall'ordine di "scramble", ossia di decollo immediato su allarme, per intercettare e scortare fuori dai confini nazionali o su uno scalo designato il velivolo sospetto. Tutte le attività in volo saranno condotte all'interno di specifiche aree e rotte di addestramento, coordinate in fase di pianificazione con i Paesi partecipanti e con gli Enti civili del controllo del traffico aereo.

red/pc

(fonte: AM)

Alluvione di Parma Bufera su Pizzarotti e sull'allarme non dato

Alluvione di Parma, il Comune informato già tre giorni prima - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

Alluvione di Parma, il Comune informato già tre giorni prima

Un fax di allerta arriva negli uffici sabato 11, ma fino a lunedì pomeriggio il Comune di Pizzarotti non fa nulla. Pd e Lega insorgono

Luca Romano - Lun, 27/10/2014 - 15:58

Dito puntato contro il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti. Il tema del contendere è la gestione dell'emergenza dell'alluvione che nella città emiliana ha provocato danni da oltre 100 milioni di euro. E a puntare il dito contro Pizzarotti è il consigliere Pd Nicola Dall'Olio: "Pizzarotti ha ricevuto l'allerta all'inizio del pomeriggio di lunedì 13 senza fare nulla fino a sera". Il primo cittadino si è difeso: "Il documento parlava di fase di preallarme e non prevedeva un'allerta generale alla popolazione. L'allerta vera e propria è arrivata solo alle 16.59 quando le acque del Baganza avevano già invaso la città. Queste sono solo chiacchiere da bar".

Adesso però, nella vicenda si aggiunge un tassello: si tratta di un fax precedente che arriva negli uffici del Comune già sabato 11. Secondo quanto riporta il Corriere della Sera in esclusiva, "in questo nuovo documento, che richiede l'attivazione della fase di attenzione, si legge: "allerta per condizioni meteorologiche avverse a partire da domenica 12 fino a martedì". E tra gli effetti attesi: "Rapidi innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua minori con limitati fenomeni di inondazione". Come spiega sempre il Corsera, si tratta di un'allerta di tipo 1, che prevede cioè la possibilità di pericoli per la popolazione civile e danni alle abitazioni e che impone al sindaco di informare i cittadini. Il documento è stato trasmesso sabato 11 ottobre alle ore 13:49. Il problema però è che Pizzarotti in quelle ore si trova al Circo Massimo per la kermesse grillina. E così la comunicazione della Prefettura viene protocollata dal Comune solo il lunedì dopo e ai cittadini non arriva alcuna segnale fino alle 17.45 di lunedì. "Di fax del genere qui in Comune ne arrivano in continuazione, cosa dovrei fare evacuare la città ogni volta? Piuttosto sarebbero necessari mezzi di controllo come telecamere e sensori basati su dati e rilevazioni reali e non sulle previsioni meteo", si è difeso il sindaco.

Che poi ha contrattaccato: "Non è arrivato il fax della Prefettura, quindi quello di preallarme e di allarme non sono arrivati, ma mi hanno chiamato telefonicamente alle quattro e mezza di lunedì. Nel caso specifico le persone si sono attivate, ma quello che penso manchi (ma un sistema perfetto non esiste) è questa catena di comando. Quindi in questo buco cos'è mancato? Ma non per questo noi non ci siamo attivati, le persone della Protezione civile erano già sul posto e si stavano coordinando con le altre persone delle Protezioni civili degli altri Comuni per attivarsi. Bisogna interrogarsi su come fare prevenzione e come avere quelle opere che possono consentirci di avere un'attuazione di questi piani. Quali cittadini sono mai andati a leggere il piano di Protezione civile? Quali sanno come attivarsi rispetto a quello che potrebbe succedere? Il tema è una catena, ma tipicamente in Italia non interessa la catena, interessa trovar qualcuno a cui dare la colpa".

Intanto Pd e Lega attaccano. "Il Ministero dell'Interno chiarisca sulla vicenda delle comunicazioni tra Prefettura di Parma e Comune, in occasione dell'alluvione del 13 ottobre. Occorre capire se il sindaco Pizzarotti, impegnato nella manifestazione del Movimento 5 stelle al Circo Massimo, avesse predisposto le opportune coperture in Comune su chi

Alluvione di Parma Bufera su Pizzarotti e sull'allarme non dato

doveva ricevere gli avvisi di allertamento", tuona il deputato Pd Federico Gelli, annunciando la presentazione di un'interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

"Se il sindaco fosse rimasto al suo posto invece di andare al Circo Massimo alla manifestazione organizzata dal Movimento 5 Stelle, le cose sarebbero state diverse e avremmo evitato buona parte di quello che è successo", ha scritto su Facebook il segretario nazionale della Lega Emilia Fabio Rainieri.

Cittadini e politici puliscono le sponde del Cava**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Cittadini e politici puliscono le sponde del Cava"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 10

Cittadini e politici puliscono le sponde del Cava BELLUSCOINIZIATIVA VOLONTARIA PER FAR FRONTE ALLA MANCANZA DI FONDI DEL COMUNE

IMPEGNO Dopo la sistemazione degli argini del torrente, a fine novembre saranno ripristinati i sentieri nel parco Monte Sole

BELLUSCO OLTRE tre ore di lavoro ininterrotto, portato avanti con cura e dedizione da volontari. Assessori e sindaco non possono che dichiararsi soddisfatti dell'impegno dimostrato dai propri concittadini, all'indomani dell'iniziativa «Straordinarie manutenzioni». Sabato si sono infatti cimentati nella sistemazione della sponda del torrente Cava, i residenti, alcuni amministratori guidati dal sindaco Roberto Invernizzi, e i membri della protezione civile Rio Vallone. Scope e restrelli in mano, insieme hanno compiuto un importante intervento di riqualificazione del territorio, non previsto nel bilancio del Municipio. Un progetto, quello lanciato dalla Giunta, originale e coraggioso. Proprio come sostiene, Daniele Misani, assessore ad Ambiente e territorio. «Mettendoci noi amministratori in primo piano nei lavori, abbiamo voluto mostrare quanto è importante il nostro territorio, responsabilizzare e coinvolgere l'intera cittadinanza. In un periodo caratterizzato da tagli e patto di stabilità, abbiamo dunque pensato di ideare un piano dedicato all'ambiente, ma che non comporti grandi costi». Obiettivo del Comune è ora quello di garantire una continuità mensile ai lavori. Prossima data sarà il 29 novembre quando i volontari si impegneranno a ripristinare i sentieri nel parco Monte Sole. Rossana Brambilla
Image: 20141028/foto/320.jpg

Cambio al vertice della Misericordia: ecco il nuovo governatore

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Cambio al vertice della Misericordia: ecco il nuovo governatore"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Cambio al vertice della Misericordia: ecco il nuovo governatore

Tweet

28 ottobre 2014 - aggiornato alle 07:07

BURIANO – Francesco Campana è il nuovo governatore della Misericordia di Buriano. La nomina è stata fatta durante l'ultima seduta del consiglio, in cui il governatore Danilo Pierangioli e il suo vice Stefano Donati, si sono dimessi.

Campana, già consigliere e da tempo impegnato nell'associazione è stato, in passato responsabile dei servizi e del personale, raggiungendo obiettivi molto significativi tra i quali quello di aver stretto una collaborazione costruttiva con la locale Croce Rossa. Vicegovernatore è stato nominato Maurizio Rasi.

Sia Donati che Pierangioli resteranno comunque consiglieri, il secondo con compiti di segretario e tesoriere.

Il nuovo Governatore Francesco Campana ha ringraziato Danilo Pierangioli «per il gran lavoro di questi anni e per i numerosi obiettivi raggiunti dalla Misericordia di Buriano che ogni giorno, con volontari e dipendenti, è impegnata nei servizi sociali, nell'emergenza 118 e nella protezione civile».

da Fermo

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Il Mascalzone.it

"da Fermo"

Data: **27/10/2014**

Indietro

da Fermo

Posted By Redazione On 27 ottobre 2014 @ 17:43 In Cronaca e Attualità | Comments Disabled

Prova di soccorso congiunta

Nel pomeriggio di sabato 25 ottobre la Protezione Civile Comunale di Fermo ha organizzato una prova di soccorso . Alla stessa hanno anche partecipato il gruppo di Montegiorgio, la Pubblica Assistenza Croce Verde , la Croce Rossa Italiana di Fermo e Monterubbiano.

L'attività si è sviluppata, presso il lago di pesca sportiva di San Marco alle Paludi, con simulazioni inerenti il prosciugamento di zone allagate, il recupero di persone bloccate da alluvioni, l'allestimento di strutture logistiche, l'utilizzo di apparecchiature per la localizzazione delle squadre operative.

Allestita per l'occasione anche la sala operativa mobile , progettata recentemente per il coordinamento dei soccorsi nei pressi del cantiere di lavoro.

Complessivamente sono stati impiegati quattro formatori, quaranta volontari, un battello pneumatico ed equipaggiamento acquatico vario, cinque idrovore, una tenda pneumatica, oltre a mezzi fuoristrada e strumentazioni tecnologiche.

Con l'occasione la Protezione Civile ringrazia l'associazione di pesca sportiva di San Marco alle Paludi per la disponibilità.

Articoli Correlati:

da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo da Fermo

Article printed from Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:
<http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2014/10/da-fermo-485/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

Il Comune nel mirino della Corte dei Conti

Calcio, si gioca in serie B

Il Comune nel mirino

della Corte dei Conti

Inchiesta della Finanza

anche sui mancati controlli

relativi a servizi e impianti

PROGETTO CASE

Il Comune già dal 2010 aveva tutti gli strumenti per comprendere che i circa 5.500 alloggi dei quartieri post sismici dei progetti Case e Map avrebbero avuto costi di gestione altissimi, superiori ai 6,5 milioni di euro l'anno, ma nulla avrebbe fatto per cautelarsi e rendere sostenibile economicamente il passaggio di consegne dalla Protezione civile, prima della gestione e poi della proprietà. E nulla avrebbe fatto per controllare preventivamente la qualità dei lavori e il funzionamento dei servizi e degli impianti, perdendo dunque l'occasione irripetibile di rivalersi eventualmente sulle ditte costruttrici, imponendogli interventi di miglioria e adeguamento, e facendo firmare i collaudi solo in un secondo momento. Ora su questa denuncia avviata da sfollati, riuniti in un Comitato (rappresentato dall'avvocato Fausto Corti), è scesa in campo la Guardia di finanza che, su delega della procura della Corte dei Conti, ha acquisito parte del carteggio interno del Comune in cui secondo gli sfollati potrebbero ravvisarsi delle inadempienze da parte del Comune, che non avrebbe ben gestito i soldi dei cittadini, accollandosi un'enorme spesa futura senza le dovute cautele e garanzie.

I militari delle Fiamme gialle sarebbero entrati in possesso anche di lettere di sollecitazione da parte di alcuni funzionari comunali di «procedere urgentemente a una stima delle spese di gestione del progetto Case» e di individuare la copertura finanziaria, poiché, si potrebbero generare grossi rischi natura di sostenibilità finanziaria. Pertanto, andava urgentemente «individuata la modalità di versamento delle quote condominiali, del pagamento delle utenze, della gestione delle risorse». Oggetto di verifica la scadenza delle cauzioni depositate dalle ditte aggiudicatrici degli appalti, che avrebbero potuto essere utilizzate per fare le riparazioni dei guasti segnalati dai cittadini e il presunto mancato utilizzo da parte del Comune della polizza decennale postuma per i vizi e le difformità, stipulata dalle ditte con alcune compagnie assicurative.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New town, il Comune sapeva del salasso

Parla il protagonista di “Questo nostro amore '70”, secondo capitolo della fortunata fiction con Anna Valle in onda da stasera su Raiuno. Una coppia alla ricerca della realizzazione personale

L'Aquila, le manutenzioni milionarie di Progetti Case e Map nel mirino della Corte dei Conti

La Finanza trova i carteggi del 2010 dove si solleva l'allarme dei costi di gestione altissimi

L'INDAGINE

L'AQUILA Il Comune già dal 2010 aveva tutti gli strumenti per comprendere che i circa 5.500 alloggi dei quartieri post sismici dei progetti Case e Map avrebbero avuto costi di gestione altissimi, superiori ai 6,5 milioni di euro l'anno, ma nulla avrebbe fatto per cautelarsi e rendere sostenibile economicamente il passaggio di consegne dalla Protezione civile, prima della gestione e poi della proprietà. E nulla avrebbe fatto per controllare preventivamente la qualità dei lavori e il funzionamento dei servizi e degli impianti, perdendo dunque l'occasione irripetibile di rivalersi eventualmente sulle ditte costruttrici, imponendogli interventi di miglioria e adeguamento, e facendo firmare i collaudi solo in un secondo momento. La Finanza, su incarico della Corte dei Conti, ha acquisito parte del carteggio in cui si rivela il retroscena.

Ianni a pag. 37

Case ristrutturate sporcate dai vandali

Calcio, si gioca in serie B

Case ristrutturate
sporcate dai vandali
Graffitari all'assalto
in via Castello
È emergenza in città
LA RINASCITA

La ricostruzione vandalizzata, cioè quello che non dovrebbe mai avvenire. È già preda dei writers, i graffitari in questo non artistici ma solo vandali, infatti, un palazzo che era stato appena riportato all'antico splendore in via Castello, nel cuore del centro storico terremotato dell'Aquila. Antichissimo splendore, visto che, per chi non lo ricorda prima del 6 aprile 2009, quel palazzo versava in condizioni orripilanti mentre la riparazione lo ha restituito ai proprietari e alla città con una veste splendida. Adesso la facciata risplende a nuova vita ma sul fianco sinistro del palazzo, nella traversa di via e arco delle Genziane, è già comparsa una sinistra scritta in nero. Maleducazione e inciviltà che non risparmiano neanche la piccola, grande bellezza aquilana appena risorta.

D'altronde i muri sono ormai un forte veicolo di messaggi positivi o negativi a seconda di come la si pensa e del proprio gusto estetico: a molti è piaciuto, ma molti altri hanno storto il naso, il Re_ActoFest, il festival di street art organizzato dall'associazione Re Acto, in collaborazione con il comitato 3e32, il Comune e l'Ordine degli architetti, che ha trasformato alcune pareti dei quartieri del progetto Case in giganteschi murali. Prima ancora una scritta era spuntata in centro sul muro che costeggia il complesso di San Domenico: «Casalesi dateci case», nei giorni dell'inchiesta giudiziaria sulla «Gomorra aquilana» con le presunte infiltrazioni dei Casalesi nella ricostruzione privata post-terremoto. I vandalismi veri e propri, invece, ormai non si contano più: da Porta di Bagno, nella zona di Campo di Fossa, imbrattata da graffiti colorati, fino a piazza San Flaviano, con scritte e inchiostro su tutte le facciate della chiesa e di alcuni palazzi dei dintorni.

Alberto Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni dalla mosca oliaria, la Cia chiederà lo stato di calamità

Parla il protagonista di "Questo nostro amore '70", secondo capitolo della fortunata fiction con Anna Valle in onda da stasera su Raiuno. Una coppia alla ricerca della realizzazione personale

Danni dalla mosca oliaria, la Cia
chiederà lo stato di calamità

Vi si potranno portare
mobili e materiale che
saranno donati ai bisognosi

AGRICOLTURA

La Cia di Frosinone (Confederazione italiana agricoltori) chiederà lo stato di calamità per la crisi che sta colpendo il settore olivicolo in Ciociaria. La mosca oliaria e la rogna dell'oliva hanno decimato il raccolto con un calo stimato di circa il settanta per cento.

I frantoi restano in gran parte chiusi in tutta la provincia e le aziende del comparto rischiano di subire pesanti conseguenze. «È una situazione drammatica - dice il presidente di Cia Frosinone e Lazio, Ettore Togneri - che stiamo cercando di affrontare insieme ai sindaci per chiedere lo stato di calamità alla Regione Lazio. Il raccolto è quasi del tutto compromesso e siamo molto preoccupati». Dopo la recente vicenda «blue toung» in diverse zone del Frusinate, ora un'altra tegola si abbatte sul settore agricolo nel Frusinate. «Quello che sta accadendo quest'anno - aggiunge Togneri - rischia di cancellare il comparto olivicolo in Ciociaria. Con questa pesante crisi dell'olivicoltura - conclude Togneri - potremmo inoltre trovarci davanti ad azioni finalizzate a riciclare sul mercato olio extravergine al posto di quello d'oliva.». Insomma, una situazione critica che rischia di spezzare le gambe ad un comparto che già da anni denuncia segnali di grave crisi.

Febbre, arriva il "percorso arancione" contro l'ebola

Parla il protagonista di "Questo nostro amore '70", secondo capitolo della fortunata fiction con Anna Valle in onda da stasera su Raiuno. Una coppia alla ricerca della realizzazione personale

Febbre, arriva

il "percorso

arancione"

contro l'ebola

Zero miglioramenti

nell'indagine

di Legambiente

L'EMERGENZA

Un cartello con la scritta «Percorso arancio. Pazienti con febbre». E' il primo passo nei pronto soccorso degli ospedali pontini per affrontare eventuali casi di ebola. E' una delle misure adottate nel corso di un recente incontro relativo alla malattia che sta creando allarme in mezzo mondo. Chi viene preso dall'ambulanza ed è febbricitante è subito sottoposto alle domande sulla provenienza da Sierra Leone, Guinea e Liberia o il contatto "stretto" con persone che sono state in quelle zone. Se positivo va direttamente in isolamento. Chi invece arriva in ospedale con mezzi propri fa il percorso "arancione" viene sentito dal personale del "triage" e se ci sono sospetti finisce in isolamento. E' chiaro che una febbre da influenza non dovrebbe creare nessun allarme, però... Il protocollo stilato in Regione prevede anche un container esterno al pronto soccorso.

Dispersi sulla Croce ritrovati con un sms

Un regista segue il suo protagonista dal 2001

al 2013, dall'infanzia all'adolescenza

mentre il mondo cambia. Proprio come lui

Dispersi sulla Croce

ritrovati con un sms

Due ciclisti localizzati

grazie al cellulare

dal soccorso alpino

LA STORIA

Più trascorrevano le ore e più la situazione si faceva critica per i due biker (termine inglese utilizzato per i ciclisti che vanno in mountain bike) che sabato pomeriggio si sono persi sulla montagna della Croce a Terni, anche per colpa del buio calato all'improvviso. Per fortuna che uno di loro è riuscito a ricevere un sms sul cellulare, permettendo così agli uomini del soccorso alpino e speleologico dell' Umbria di localizzarli. Sono stati così messi in salvo B.G. di 39 anni e P.A. di 46 anni. Ritrovati a mezzanotte passata, infreddoliti ma in buone condizioni di salute.

LA PAURA DEI FAMILIARI

È proprio il caso di dirlo: un sms può salvarti la vita. Il sistema è "sms locator", questo il nome del dispositivo che ha permesso agli uomini del soccorso alpino di ritrovare i due biker. Sms locator è un'applicazione studiata e realizzata dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che sfrutta le caratteristiche degli smartphone (la versione più moderna dei cellulari), permettendone la localizzazione geografica. Acquisite le coordinate tramite una chiamata, con conseguenti invio di un sms, le squadre di soccorso che si trovavano sulla Croce hanno raggiunto a piedi i due dispersi che, infreddoliti ma in buone condizioni di salute, sono stati riportati alle auto parcheggiate a Piedimonte dove ad attenderli c'erano i loro familiari, che hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

I CONSIGLI DELL'ESPERTO

Insomma, quella che si dice una storia a lieti fine, ma con l'arrivo dell'inverno le escursioni in montagna possono riservare brutte sorprese, anche a persone preparate ed allenate. Per questo Matteo Moriconi, vice presidente soccorso alpino e speleologico Umbria, coglie l'occasione dell'accaduto per dispensare alcuni utili consigli a tutti coloro (ciclisti, arrampicatori, camminatori) che amano esplorare la natura. «Andare in montagna senza una minima preparazione - dice - vuol dire esporsi a spiacevoli imprevisti, nonché rinunciare alla scoperta di gioie che la montagna riserva. Ricordarsi di non andare mai da soli in montagna e di lasciare sempre indicazioni precise, relative agli itinerari che si intendono percorrere. L'imprudenza può mettere a repentaglio la vita dei soccorritori e quella dei feriti».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo soccorso, lezioni alla Polymer

*Un regista segue il suo protagonista dal 2001
al 2013, dall'infanzia all'adolescenza
mentre il mondo cambia. Proprio come lui*

“Visioni” e Blu Press

si fanno avanti

e bussano al Comune

Il Centro Socio Culturale e anziani quartiere Polymer e il comitato provinciale di Terni della Croce Rossa organizzano un corso gratuito di primo soccorso e di educazione sanitaria di base.

Il corso si terrà nei locali del Centro Sociale Polymer, in via Narni 154 (nella ex Casa Cantoniera) e si svolgerà in sette lezioni, ogni martedì e venerdì, dalle 21 alle 23, con inizio domani 28 ottobre.

E' possibile partecipare per arricchire la propria formazione personale oppure per diventare volontari della Croce Rossa.

Per informazioni e iscrizioni:

Marcello Bizzotti 348 4336158

Renzo Lunetta 335 5053473

Adamo Giamminonni 33466641193.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' ALL'ASTA per 930mila euro l'area demaniale di via del Fossatell...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"E' ALL'ASTA per 930mila euro l'area demaniale di via del Fossatell..."*Data: **28/10/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 9

E' ALL'ASTA per 930mila euro l'area demaniale di via del Fossatell... E' ALL'ASTA per 930mila euro l'area demaniale di via del Fossatello, un tempo utilizzata dalla protezione civile e individuata in passato per ospitare eventualmente un Centro di identificazione ed espulsione (Cie). E' stato pubblicato online su www.agenziademanio.it il terzo bando unico del 2014 che propone al mercato, mediante asta pubblica, 16 beni di proprietà dello Stato situati su tutto il territorio nazionale, con una base d'asta complessiva di circa 22 milioni e 600mila euro. Nelle Marche, nel Comune di Falconara, è in vendita appunto un'ampia area con annessi fabbricati, originariamente utilizzata per attività logistiche a servizio dell'aeroporto militare. Nel sito del Demanio è disponibile anche un dossier fotografico, che identifica l'area di Falconara come appunto quella che si sviluppa tra via Fossatello e via Fiume, davanti alla vecchia caserma dell'Aeronautica. Il sito era stato giudicato interessante anche dalla Croce Rossa Italiana, che voleva allestirci una sua base per le missioni militari.

APRE i battenti il nuovo Ecosportello che avrà il compito di fornire assiste...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"APRE i battenti il nuovo Ecosportello che avrà il compito di fornire assiste..."*Data: **28/10/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 13

APRE i battenti il nuovo Ecosportello che avrà il compito di fornire assiste... APRE i battenti il nuovo Ecosportello che avrà il compito di fornire assistenza sui servizi finalizzati alla sostenibilità, alla raccolta differenziata e all'adozione di stili di vita ecocompatibili. L'Ecosportello, situato nel Centro Ambientale sull'Arcevese, sarà gestito da Rieco Spa, la ditta che dal 2012 ha avviato la propria attività di servizi di igiene urbana e raccolta differenziata nel Comune di Senigallia. L'Ecosportello è una struttura in legno dotata di 12 pannelli fotovoltaici che permettono di produrre 3 kWA di energia capaci di soddisfare i propri consumi. Fornirà informazioni sulla raccolta, sugli orari, sul trasporto dei rifiuti, sulle modalità di conferimento e sulla tipologia di materiali oggetto di raccolta differenziata. I cittadini avranno inoltre la possibilità di sostituire i contenitori danneggiati e prenotare servizi a chiamata o segnalare eventuali criticità. Uno spazio importante per la comunità, un luogo di aggregazione per enti, scuole, associazioni e cittadini, dove poter approfondire tematiche ambientali di ogni tipo. In occasione dell'inaugurazione gli Amministratori comunali hanno ringraziato la Rieco per il prezioso lavoro svolto in occasione dell'alluvione del 3 maggio scorso, rimarcando anche i progressi fatti in tutto il territorio senigalliese nella raccolta differenziata. Soddisfatto il sindaco Mangialardi che afferma: «La raccolta differenziata ci ha permesso di risparmiare tantissimo in questi anni, ovviamente possiamo migliorare ancora e dovremo discutere con Rieco, sempre molto disponibile, nuove strategie e nuovi progetti». I dati riportati dal direttore tecnico di Rieco spa Angelo Di Campli evidenziano come Senigallia superi costantemente la soglia del 65% nella raccolta, con picchi del 70% in alcune mensilità del 2014. Il dato più sorprendente ed incoraggiante riguarda però maggio 2014: l'ottimo servizio è riuscito a mantenere la soglia del 60% nonostante le evidenti difficoltà causate dall'alluvione. Nicolò Scocchera

Ž

Ripulito e sicuro il fiume RubiconeLa storia ha ritrovato il suo corso**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Ripulito e sicuro il fiume RubiconeLa storia ha ritrovato il suo corso"*Data: **28/10/2014**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 10

Ripulito e sicuro il fiume RubiconeLa storia ha ritrovato il suo corso Savignano, la Regione ha esaudito le richieste della popolazione

IN CENTRO

COME ERA E COME E' Il fiume Rubicone prima e dopo la cura che è stata effettuata di recente dai tecnici della Regione di ERMANNINO PASOLINI DUE INTERVENTI in contemporanea per pulire e soprattutto mettere in sicurezza il fiume Rubicone dal centro storico di Savignano fino al mare passando per le frazioni di Fiumicino e Capanni. Il primo ha riguardato la ripulitura del fiume Rubicone grazie ai quali sono stati portati via sporcizia, erbacce, arbusti e tanti alberi ormai altissimi e che impedivano il regolare deflusso delle acque. Da tempo la popolazione chiedeva una ripulitura generale per rendere più sicuro lo storico fiume. Timori che nascevano soprattutto per una possibile piena e conseguenti allagamenti come è successo in passato. La spesa di ripulitura complessiva, che comprende anche interventi sul torrente Pisciatello, sul fiume Savio e affluenti è di 150.000 euro a carico della Regione. IL secondo intervento fa parte di un progetto finanziato dalla Protezione Civile della Regione che riguarda il ripristino della stabilità degli argini del fiume Rubicone danneggiati da erosioni e da lesioni sul fiume stesso. La spesa è di 120mila euro con i lavori a cura della Regione, Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena. «Riguarda in modo particolare la messa in sicurezza di alcune frane di scarpata e di porzioni di sommità arginali dice Francesca Comandini, perito agrario e direttore dei lavori di questo secondo intervento anche per la messa in sicurezza, soprattutto, delle sovrastanti strade comunali a destra e a sinistra del fiume, la cui manutenzione è competenza del comune di Savignano. L'intervento, per questa parte terminato, ha riguardato il tratto del Rubicone che attraversa il centro storico con il ponte romano tanto caro ai savignanesi. Sono state ripristinate due grosse erosioni golenali che mettevano a rischio la stabilità delle scarpate. A Fiumicino, a monte dell'autostrada A14, è stato realizzato il ripristino della scarpata che metteva a rischio la stabilità della sovrastante strada comunale. A valle della frazione di Capanni c'è stato il ripristino di un'altra erosione e ora stiamo terminando i lavori nel tratto compreso fra il ponte della ferrovia sul Rubicone, subito a valle dell'abitato di Savignano e la rotonda della Bastia, con il ripristino di una scarpata». NEL 2000, per la prima volta nella sua storia millenaria, il fiume Rubicone era stato risagomato per una spesa di 2 miliardi di lire. Poi, dopo periodiche manutenzioni, nell'estate scorsa la situazione era ormai insostenibile e lo storico fiume attraversato da Giulio Cesare nel 49 a. C., aveva proprio bisogno di essere ripulito.

Image: 20141028/foto/768.jpg

SABATO la Protezione civile di Fermo ha organizzato una prova di soccorso, a cui ...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"SABATO la Protezione civile di Fermo ha organizzato una prova di soccorso, a cui ..."*Data: **28/10/2014**[Indietro](#)

FERMO pag. 5

SABATO la Protezione civile di Fermo ha organizzato una prova di soccorso, a cui ... SABATO la Protezione civile di Fermo ha organizzato una prova di soccorso, a cui hanno partecipato anche il gruppo di Montegiorgio, la Croce Verde, la Croce Rossa di Fermo e Monterubbiano. L'attività si è sviluppata nel lago di pesca sportiva di San Marco alle Paludi con simulazioni inerenti il prosciugamento di zone allagate, il recupero di persone bloccate da alluvioni, l'allestimento di strutture logistiche, l'utilizzo di apparecchiature per la localizzazione delle squadre operative. Allestita anche la sala operativa mobile, progettata per il coordinamento dei soccorsi vicino al cantiere di lavoro.

Sicurezza e difesa dei cieli: esercitazione aerea multinazionale**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Sicurezza e difesa dei cieli: esercitazione aerea multinazionale"*Data: **28/10/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 11

Sicurezza e difesa dei cieli: esercitazione aerea multinazionale AERONAUTICA MILITARE SCATTA L'OPERAZIONE CIRCAETE 2014

PRENDE il via oggi dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (foto), l'edizione 2014 della Circaete', esercitazione multinazionale di difesa aerea che viene organizzata periodicamente nell'ambito della cosiddetta Iniziativa 5+5', accordo che dal 2004 vede impegnati i Paesi del bacino mediterraneo occidentale a promuovere la collaborazione su temi di sicurezza e difesa comune quali la sorveglianza marittima, l'addestramento, la protezione civile, la ricerca e soccorso e, appunto, la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo. L'EVENTO, quest'anno a guida italiana, è organizzato e gestito dall'Aeronautica Militare e vede coinvolti velivoli e personale di altre sette Nazioni: Algeria, Francia, Libia, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia. L'esercitazione ha l'obiettivo di promuovere l'adozione di procedure comuni e far addestrare in maniera congiunta i Comandi responsabili - nei Paesi coinvolti - delle operazioni aeree, le relative strutture di comando e controllo e sorveglianza radar, nonché i piloti e il personale delle basi della difesa aerea nella gestione di casi cosiddetti 'Renegade', ovvero di aerei civili in arrivo o transito nello spazio aereo nazionale la cui condotta sia potenzialmente pericolosa per la sicurezza nazionale in quanto riconducibile ad una possibile azione terroristica. «MEZZI flessibili e altamente tecnologici, professionalità, procedure e regole d'ingaggio certe e standardizzate, una catena di comando univoca: questi sono gli strumenti fondamentali per contrastare efficacemente ogni possibile forma di minaccia proveniente dal cielo» afferma il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, generale di squadra aerea Pasquale Preziosa, responsabile dell'attività di sorveglianza e difesa dello spazio aereo nazionale nei confronti dell'Autorità governativa nazionale.

Image: 20141028/foto/980.jpg

Con i primi 75mila euro Castel del Rio mette mano ai lavori post-alluvione**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"Con i primi 75mila euro Castel del Rio mette mano ai lavori post-alluvione"

Data: 28/10/2014

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

Con i primi 75mila euro Castel del Rio mette mano ai lavori post-alluvione Pulizia golene e rifacimento di alcuni gabbioni' Il Santerno al ponte degli Alidosi. Nel tondo il sindaco Alberto Baldazzi: «L'intervento più consistente deve essere fatto alle Piane»

CASTEL DEL RIO È PASSATO poco più di un mese dal giorno dell'esondazione del Santerno. Dopo quell'indimenticabile 20 settembre e la gestione dell'emergenza, il territorio ferito della Vallata è ancora alle prese con la macchina dei lavori. In questo caso, è il Comune di Castel del Rio a dare il via libera a due interventi urgenti, necessari in seguito alle violente e intense precipitazioni, senza dimenticare che l'inverno è ormai alle porte. Due opere, divise in due tranche, per un costo complessivo di 75mila euro, in buona parte a carico della Protezione civile. La prima è già iniziata. CONSIDERATO l'arrivo dell'autunno che porterà con sé ulteriori piogge, in questi giorni sono in corso interventi per garantire il normale deflusso delle acque del Santerno. In particolare, le ditte specializzate sono chiamate a rimuovere tutti i detriti presenti a ridosso delle golene del fiume e sistemare le sedi viarie di accesso alle golene stesse. È inoltre necessario garantire le condizioni idrauliche di sicurezza in corrispondenza dell'immissione dei corsi d'acqua secondari che presentano accumuli significativi. Si tratta di una serie di piccoli interventi sul territorio comunale alidosiano, da effettuare prima dell'inverno. «I lavori sono già partiti fa sapere il sindaco Alberto Baldazzi e dovrebbero terminare nel giro di qualche giorno. Si parla di un intervento di 15mila euro circa». Più corposa (60mila euro) la seconda operazione, che però verrà effettuata più avanti. In questo caso, siamo in località Le Piane, nelle vicinanze di una casa con podere che si trova a due chilometri a sud dal paese alidosiano. L'abitazione in questione è a ridosso del fiume: con il tempo la forza dell'acqua ha avuto la meglio sulla collina. Ma, con le violente precipitazioni del 20 settembre, la situazione è notevolmente peggiorata. «I gabbioni che fungevano da protezione sono venuti via, per cui è necessario rimetterli va avanti Baldazzi. Per il riposizionamento delle griglie servono un paio di settimane». Teoricamente, si potrebbe chiudere la partita entro Natale, ma in pratica non è così. Infatti, «visto che si lavora direttamente sul letto del fiume, è necessario attendere il periodo di magra, cioè il mese di maggio», conclude il sindaco. Valentina Vaccari

Image: 20141028/foto/1634.jpg

Dal 1° novembre si pagano le tasse**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Dal 1° novembre si pagano le tasse"*Data: **28/10/2014**[Indietro](#)

BASSA pag. 15

Dal 1° novembre si pagano le tasse ALLUVIONE

DAL PRIMO novembre i cittadini residenti nei comuni alluvionati dovranno ricominciare a pagare le tasse che erano state sospese con una legge dal 17 gennaio al prossimo 31 ottobre. Lo comunica l'Agenzia delle entrate, spiegando che sono interessati i cittadini nei comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice, e le frazioni modenesi di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello. Si ripresenta lo stesso problema già vissuto dopo il terremoto: chi ha sospeso il versamento delle tasse dovrà non solo ricominciare a pagare ma anche pagare gli arretrati. L'Agenzia non specifica la scadenza: si limita a dire che per i versamenti non eseguiti perchè sospesi, si dovranno utilizzare i modelli di pagamento e i codici tributo stabiliti per le singole tasse. s.s.

Image: 20141028/foto/2347.jpg

ZUCCHE (con Halloween ormai alle porte) e castagne hanno caratterizzato la prima ...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"ZUCCHE (con Halloween ormai alle porte) e castagne hanno caratterizzato la prima ..."*Data: **27/10/2014**

Indietro

CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 6

ZUCCHE (con Halloween ormai alle porte) e castagne hanno caratterizzato la prima ... ZUCCHE (con Halloween ormai alle porte) e castagne hanno caratterizzato la prima giornata di A spass par Zirvia', la manifestazione che ogni ultima domenica del mese, da ottobre ad aprile, anima il centro storico di Cervia. Il mercatino di gastronomia e artigianato organizzato e proposto dal Consorzio Cervia Centro anche ieri ha richiamato in città migliaia di persone, confermando il successo dell'iniziativa che porta in piazza ambulanti, artigiani, rigattieri, antiquari, ma anche degustazioni e momenti di divertimento per tutti. L'appuntamento di ieri, sviluppatosi dalle 9 alle 21, era inoltre arricchito dagli incontri delle Giornate della Trasparenza, organizzate dal Comune per avvicinare i cittadini all'istituzione e al funzionamento della macchina comunale. Erano stati predisposti appuntamenti in sala Giunta e sala del Consiglio comunale con argomenti quali le grandi opere pubbliche, la protezione civile, il sistema informativo territoriale, servizi quali asilo nido e affido, oltre a progetti di interesse comune come l'ecomuseo del sale e del mare. A tali eventi si aggiungevano esposizioni e visite guidate al palazzo comunale e all'archivio storico TORNANDO alla prima giornata di A spass par Zirvia', nonostante l'atmosfera autunnale della mattinata sono state numerose le persone arrivate dalle città vicine per godere ancora per qualche ora dell'aria di mare. Piazza Garibaldi, corso Mazzini, piazza Pisacane e viale Roma sono stati presi d'assalto da cervesi e turisti. Tra le bancarelle più gettonate, quelle di antiquariato con le foto storiche e quelle di prodotti di artigianato locale. Varie anche le offerte di degustazioni gastronomiche e di prodotti tipici di stagione. La manifestazione ideata qualche anno fa da Bruno Guidazzi, l'indimenticato Zimbo, quest'anno verrà riproposta, come da tradizione, ogni ultima domenica del mese, con alcune edizioni speciali, tra cui quella del prossimo fine settimana, in occasione della festività di Ognissanti (venerdì 31 ottobre, sabato 1 e domenica 2 novembre) e quella del ponte dell'Immacolata Concezione, il 6, 7 e 8 dicembre. L'appuntamento sarà doppio anche in primavera, nei mesi di marzo (domenica 8 e domenica 29) e di aprile (domenica 5 e domenica 26). a.g.

La Protezione civile riparte dall'appennino**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La Protezione civile riparte dall'appennino"*Data: **28/10/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 19

La Protezione civile riparte dall'appennino CASTELNOVO MONTI DOPPIA INIZIATIVA NEL WEEK-END A CASINA E ALLA PIETRA DI BISMANTOVA

CASTELNOVO MONTI PARTE dall'Appennino il lavoro di messa a punto della Protezione civile con due appuntamenti avvenuti nel weekend: sabato al Castello di Sarzano di Casina momento di riflessione tra i vertici della Protezione civile, coordinamento volontari e sindaci della montagna; domenica esercitazione nell'area della Pietra di Bismantova con la partecipazione di una settantina di persone tra volontari del soccorso ed esponenti delle diverse forze preposte alla ricerca di persone disperse. Al saluto del sindaco di Casina, Gianfranco Rinaldi, promotore dell'iniziativa con l'assessore Albert Ferrari, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ha esordito dicendo: «Il decreto legge del 2012 ha ridotto in maniera significativa la capacità d'intervento del Dipartimento nazionale, ma non tutti i comuni hanno risorse e mezzi per dotarsi di una struttura adeguata. E' fondamentale avvalersi delle Unioni comunali senza disperdere il prezioso lavoro svolto finora dalle Province». La responsabile provinciale della Protezione civile, Federica Manenti, ha sottolineato quanto sia fondamentale «la chiarezza di linguaggio nel sistema di allertamento ed è di aiuto il codice colore». Secondo il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, la Protezione civile deve rimanere in capo alle Province. Domenica mattina è seguita la seconda fase dell'iniziativa con l'esercitazione attorno alla Pietra con il supporto del Comando provinciale dei vigili del fuoco, coordinati dal comandante Salvatore Demma, con il responsabile operativo del soccorso, Tiziano Rossi e gli speleologi Stefano Bedogni e Francesco Ovi. Presenti operatori del Soccorso Alpino coordinati da Luca Pezzi. Settimo Baisi

Image: 20141028/foto/3919.jpg

I volontari ripuliscono il cimitero aiutati dal sindaco**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"I volontari ripuliscono il cimitero aiutati dal sindaco"*Data: **28/10/2014**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 15

I volontari ripuliscono il cimitero aiutati dal sindaco REGGIOLO UN WEEK-END DI LAVORO PER RIMETTERE IN ORDINE IL CAMPOSANTO DI VILLANOVA

REGGIOLO IN TEMPO di crisi economica e di spending review, sempre più spesso si ricorre al volontariato per garantire alcuni servizi alla cittadinanza. Come la pulizia e la manutenzione ordinaria del cimitero di Villanova, a Reggiolo, dove nel fine settimana un gruppo di volontari, insieme al sindaco Roberto Angeli (anche lui con guanti e attrezzi) (foto a destra) e operatori di Protezione civile si sono messi in azione per limitare il degrado e rendere più pulita e in ordine la struttura cimiteriale della frazione.

Image: 20141028/foto/3863.jpg

Punta Penna, continua la moria di mammiferi

Tweet

27/10/2014 06:07

Punta Penna, continua la moria di mammiferi

Protezione civile e Wwf chiedono verifiche sull'uso di sonar e tecniche d'indagine petrolifera

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Punta Penna, continua la moria di mammiferi"*Data: **27/10/2014**

Indietro

VASTO Sono stati necessari sei uomini del gruppo comunale della Protezione Civile per rimuovere un grande delfino di oltre due metri di lunghezza, arenatosi l'altra notte sulla spiaggia di Punta Penna. L'imponente mammifero morto va ad aggiungersi, purtroppo, ad una lunga lista di animali marini spiaggiatisi di recente a Punta Penna: oltre ad altri delfini, numerose tartarughe e i sette maestosi capodogli finiti sulla spiaggia vastese lo scorso 12 settembre. Come si ricorderà, per tre di loro, purtroppo, non ci fu nulla da fare, mentre gli altri quattro, grazie ad una efficiente opera di salvataggio, alla quale presero parte pure tanti semplici cittadini volontari, riuscirono a riprendere il largo, anche se della loro sorte non si è saputo più nulla. Gli esami compiuti dagli esperti sulle carcasse dei capodogli morti permisero di stabilire che si trattava di tre femmine e che due dei tre esemplari avevano raggiunto la maturità sessuale. Non solo. Una delle tre femmine era gravida: dal suo ventre venne estratto un feto di 4/5 mesi.

Tanti animali arenatisi in uno stretto lasso di tempo a Punta Penna pongono a questo òpunto più di qualche interrogativo, perché non può più essere considerato un semplice caso che tanti animali marini trovino la morte in quella che Legambiente ha riconosciuto come la terza spiaggia più bella d'Italia.

«Chi può faccia qualcosa, maledizione!», è l'appello di Eustachio Frangione, responsabile del gruppo comunale della Protezione Civile. Già il 12 settembre, dopo lo spiaggiamento dei sette capodogli, rimasti bloccati sui bassi fondali, Luciano Di Tizio, delegato regionale del Wwf, denunciò: «Quanto accaduto è un inquietante segnale d'allarme, che dovrebbe indurci a rivedere profondamente il nostro atteggiamento nei confronti del mare Adriatico». «Il nostro pensiero, anche se è chiaramente da confermare - aggiunse Fabrizia Arduini, referente energia per il Wwf Abruzzo - va all'intensa attività di ricerca geosismica attraverso l'utilizzo dell'air-gun da parte delle compagnie petrolifere, attualmente in uso soprattutto sulle coste dell'altra sponda dell'Adriatico. L'air-gun è una pratica che, per l'intensità di suono prodotto nel sottofondo marino, diviene micidiale per i cetacei e non solo, come dimostra un'ampia letteratura a riguardo».

L'ipotesi del Wwf sembrò trovare conferma nel rinvenimento di gas nei vasi sanguigni dei capodogli morti, probabile conseguenza di una riemersione troppo rapida dovuta ad trauma improvviso, come quello provocato dalle attività di prospezione con tecnica air-gun. Il Wwf ha tenuto a precisare che anche i sonar militari, in particolare quelli a bassa frequenza, hanno conseguenze devastanti per il mare e sono causa diretta di spiaggiamenti di massa per la risalita eccessivamente rapida degli animali, spaventati da suoni mai sentiti in mare. Tra sospetti e smentite categoriche che ne sono seguite, ad oggi resta un mistero la morte dei capodogli e dei tanti cetacei che approdano a Punta Penna. Ambientalisti e semplici cittadini chiedono con forza che si faccia chiarezza su quanto sta accadendo di fronte al grave rischio che l'ecosistema marino sta correndo. La tutela dell'Adriatico resta evidentemente una priorità.

Punta Penna, continua la moria di mammiferi

Redazione online

Adesso la battaglia contro l'autostrada si sposta in Comune

Adesso la battaglia
contro l'autostrada
si sposta in Comune

Gori (5 Stelle) cerca la sponda di Bonifazi: «Dopo l'apertura vediamo se appoggerà il nostro ordine del giorno»

GROSSETO Hanno fatto sentire la loro voce in piazza, ora aspettano di vedere i risultati della protesta. Ieri il No Sat day andato in scena nel centro città ha riunito l'eterogeneo mondo di chi non vuol sentire parlare di una Tirrenica in mano ai privati, né vuol vivere con l'incubo pedaggio. Forte la presenza maremmana alla manifestazione con carovane di auto arrivate (solo per citarne alcune) da Pitigliano, Sorano, Follonica, Orbetello. C'è anche chi, come Marco, attivista No Tav e simpatizzante 5stelle, s'è fatto in quattro ed è partito di prima mattina da Scarlino per andare a guidare la carovana labronica giunta poco dopo pranzo a Grosseto. In piazza ci sono anche Elisa e Alessio, da San Vincenzo e tanti altri pure dalla sponda laziale. Mentre sul palco s'alternano i personaggi che guidano la protesta e lanciano la proposta (una strada gratuita per tutti, sicura e in mano pubblica) c'è chi confida in una svolta grossetana. È Giacomo Gori, portavoce grillino nel capoluogo della Maremma. Sì, perché ora che il sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, pare aver aperto alla possibilità di far saltare il banco Sat (che già traballa) Gori vuol portare a casa la partita. «Bonifazi pare in linea con le nostre idee. Allora mercoledì passi dalle parole ai fatti appoggiando l'ordine del giorno che presenteremo in consiglio». Intanto si fa sentire anche Sel che torna a ribadire l'urgenza di mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico. Una faccenda ben legata al caos autostrada. «L'ipotesi strampalata di far coincidere un'argine e la cassa di colmata che dovrebbe mettere in sicurezza Albinia con il tracciato dell'autostrada è una follia». E il senatore Sel Massimo Cervellini rincara la dose e parla della Tirrenica come opera «costosa, inutile e di grave impatto sull'ambiente». Sulla stessa linea anche Angelo Gentili di Legambiente che torna a chiedere «l'adeguamento dell'Aurelia iniziando proprio dai tratti più pericolosi a due corsie eliminando gli ingressi a raso e mettendo in sicurezza l'attuale Aurelia come strada pubblica senza pedaggio».(m.b.)
ALTRO SERVIZIO A PAG. 6

Allarme ignorato Pizzarotti sott'accusa

Allarme ignorato Pizzarotti sott'accusa

Parma, 24 ore prima dell'alluvione un fax della Protezione civile dava l'allerta. Ma il sindaco era al Circo Massimo. PARMA Pizzarotti sapeva, o meglio avrebbe potuto sapere, dell'allerta meteo che ha poi portato all'alluvione di parte della città di Parma per l'esondazione del torrente Baganza già due giorni prima del disastro. È quanto testimonierebbe un fax trasmesso già sabato 11 dalla Protezione Civile alla prefettura di Parma e da questa al Comune emiliano, in cui si chiedeva l'attivazione della fase di attenzione per condizioni meteo avverse fino a martedì. L'alluvione poi si concretizzò lunedì 13 ottobre alle ore 16. Quando il fax viene trasmesso dalla prefettura al comune, ha scritto ieri il Corriere della sera, il sindaco Federico Pizzarotti si trova però a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque stelle al Circo Massimo e il documento, come si vede dai timbri, verrà protocollato in Comune solo lunedì, a poche ore dall'esondazione del Baganza che è costata, secondo le prime stime, oltre cento milioni di danni. Un ritardo che Pizzarotti però ieri ha prontamente negato. «Di fax di questo tipo ne arrivano decine ogni anno. Era la 144/a comunicazione del genere del 2014 - ha detto ai giornalisti in serata - Non è che sto tutti i giorni a guardare il computer, e cosa dovrei fare, evacuare ogni volta la città?». Poi in una nota stampa il Comune ha specificato che «il sindaco è stato informato personalmente della gravità del fenomeno in atto, per la prima volta, da una comunicazione telefonica del capo di gabinetto della prefettura, pervenuta alle ore 16,25 del fatidico lunedì 13 ottobre». «Comunque - conclude la nota del municipio di Parma - va dato atto che gli uomini della protezione civile già nel primo pomeriggio di lunedì (quindi prima ancora che arrivasse il preallarme) erano sul posto per monitorare la situazione e per chiudere i ponti, evacuando per primo quello ciclo-pedonale della Navetta invaso da curiosi e fotografi improvvisati». La notizia del presunto fax protocollato con due giorni di ritardo finirà, però, in Parlamento. Il deputato Pd Federico Gelli ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno Angelino Alfano perché si faccia chiarezza «sulle comunicazioni tra prefettura di Parma e Comune». Il Movimento Nuovi consumatori ha annunciato che presenterà un esposto alla procura a carico di Pizzarotti «in ordine alla possibile configurazione del reato di omissione in atti d'ufficio». Il segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri ha chiesto invece le dimissioni del sindaco «perché il sabato prima dell'alluvione, quando è arrivato il fax al centro della polemica, lui partecipava all'evento del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo». Mercoledì Pizzarotti è atteso in commissione Lavori pubblici al Senato per un'audizione, già programmata, proprio sull'emergenza alluvione.

Abbandona 300 chili di polvere di estintore

Abbandona 300 chili
di polvere di estintore

L'uomo, titolare di una ditta antincendio, è stato denunciato dai vigili urbani per abbandono di rifiuti speciali: rischia l'arresto e l'ammenda fino a 26mila euro

LIVORNO Rischia l'arresto da 3 mesi a un anno o un'ammenda da 2.600 a 26mila euro, il titolare di una ditta antincendio denunciato dai vigili urbani per non aver smaltito correttamente gli estintori fuori uso di cui era responsabile. Lo scorso 14 ottobre fanno sapere con una nota da Palazzo Civico gli ispettori ambientali di Aamps avevano trovato abbandonati per strada 6 sacchi condominiali contenenti polvere di estintore e numerosi manicotti di estintori. Quel giorno partì la chiamata agli agenti delle sezioni territoriali sicurezza e mobilità della polizia municipale. «Perché era evidente spiegano dal municipio che qualcuno avesse abbandonato la polvere chimica (indicata dal Testo unico dell'ambiente come rifiuto speciale) al fine di vendere gli involucri di estintori come residui ferrosi». Nei sacchi sono stati trovati circa 300 chili di polvere e un tagliando proveniente da un estintore su cui era riportato il nome di un ente statale. «Gli agenti spiegano quindi dal Comune insieme agli ispettori ambientali di Aamps, hanno contattato il responsabile dell'ente che ha consegnato la documentazione relativa alla gestione degli estintori, e sono risaliti alla ditta incaricata delle manutenzioni degli estintori, che nel mese di agosto aveva ritirato per smaltimento 48 estintori fuori uso, vecchi di 18 anni». La legge prevede che la polvere vada cambiata ogni 3 anni (e questa polvere può essere utilizzata per esercitazioni anti incendio), dopo 18 anni invece l'estintore va smaltito interamente come rifiuto speciale. L'ente aveva corrisposto circa 500 euro alla ditta per il regolare smaltimento, che invece non è avvenuto. «Il titolare della ditta antincendio spiegano quindi da Palazzo Civico che è risultata non avere alcun contratto con ditte autorizzate allo smaltimento di rifiuti speciali, e che non ha dimostrato di aver mai smaltito in tutta la propria attività estintori fuori uso, è stato denunciato, in qualità di responsabile giuridico, per abbandono di rifiuti speciali». Nessuna traccia degli involucri degli estintori, che probabilmente sono stati venduti come rifiuti ferrosi o imbarcati per l'esportazione all'estero. Da qui la denuncia penale: nei suoi confronti sarà aperta un'inchiesta e l'eventuale pena sarà stabilita dal giudice. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro venerdì le domande per i danni dell'alluvione

Entro venerdì le domande
per i danni dell'alluvione

PIETRASANTA La Regione ha dato indicazione ai Comuni di avviare la procedura di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese in occasione dell'alluvione del 19-20 settembre scorso. La ricognizione viene effettuata sia sui danni subiti dal patrimonio edilizio privato sia dalle attività economiche e produttive. Le relative sono disponibili sul sito web del Comune assieme alle relative istruzioni e anche presso l'Urp comunale. Inoltre la Regione mette a disposizione dei cittadini la scheda per presentare la domanda di ammissione al contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino degli immobili e dei mobili contenuti al loro interno. La scadenza per la presentazione delle domande è venerdì 31 ottobre.

Abbandona per strada 300 chili di polvere per estintori

livorno, rischia 26mila euro di multa e l'arresto

LIVORNO Rischia l'arresto da 3 mesi a un anno o un'ammenda da 2.600 a 26mila euro, il titolare di una ditta antincendio livornese denunciato dai vigili urbani per non aver smaltito correttamente gli estintori fuori uso di cui era responsabile. Lo scorso 14 ottobre gli ispettori ambientali dell'azienda livornese di nettezza urbana avevano trovato abbandonati per strada 6 sacchi condominiali contenenti polvere di estintore e numerosi manicotti di estintori e, per questo avvertirono la polizia municipale. «Perché era evidente spiegano dal municipio di Livorno che qualcuno avesse abbandonato la polvere chimica (indicata dal Testo unico dell'ambiente come rifiuto speciale) al fine di vendere gli involucri di estintori come residui ferrosi». Nei sacchi sono stati trovati circa 300 chili di polvere e un tagliando proveniente da un estintore su cui era riportato il nome di un ente statale. «Gli agenti spiegano quindi dal Comune insieme agli ispettori ambientali, hanno contattato il responsabile dell'ente che ha consegnato la documentazione relativa alla gestione degli estintori, e sono risaliti alla ditta incaricata delle manutenzioni degli estintori, che nel mese di agosto aveva ritirato per smaltimento 48 estintori fuori uso, vecchi di 18 anni». L'ente aveva corrisposto circa 500 euro alla ditta per il regolare smaltimento, che invece non è avvenuto. «Il titolare della ditta antincendio spiegano quindi da Palazzo Civico che è risultata non avere alcun contratto con ditte autorizzate allo smaltimento di rifiuti speciali, e che non ha dimostrato di aver mai smaltito in tutta la propria attività estintori fuori uso, è stato denunciato, in qualità di responsabile giuridico, per abbandono di rifiuti speciali». Nessuna traccia degli involucri degli estintori, che probabilmente sono stati venduti come rifiuti ferrosi o imbarcati per l'esportazione all'estero. Da qui la denuncia penale: nei suoi confronti sarà aperta un'inchiesta penale.

Interventi sul Serra, si teme la forte pioggia

Comune, Provincia di Pisa e Consorzio fiumi e fossi: un programma per prevenire eventuali danni di Pierluigi Ara wCALCI In sicurezza il monte pisano e la vallata. Un obiettivo importante, con epicentro il territorio calcesano visto e considerato che il monte fa parte della competenza soprattutto del Comune della Valgraziosa. Al progetto generale stanno lavorando alacremente addetti ai lavori con il coordinamento dell'amministrazione municipale. Alcuni interventi sono stati realizzati, altri sono in corso d'opera. Tutti sono consapevoli che presumibilmente arriveranno le grandi piogge. Meglio prevenire e non trovarsi impreparati di fronte a emergenze. Questa filosofia la spiega Massimiliano Ghimenti, il quale ha affidato la delega all'assessore Giovanni Sandroni, esperto alla protezione civile. «Sarà massimo il nostro sforzo per essere pronti» spiega il sindaco il quale del piano idrogeologico e idraulico ha fatto una delle priorità del proprio mandato. «E' chiaro» continua il sindaco «che se dovessero arrivare quelle che vengono definite bombe d'acqua, difficile sarebbe azzardare previsioni per ciò che potrebbe succedere. L'ultimo nubifragio, disastroso altrove, non ha creato qui da noi troppi disagi e i danni sono stati limitati». Numerosi gli interventi in corso di realizzazione e in programmazione, oppure già ultimati. E' stata sistemata, in economia (solo 7mila euro), la zona Val di Vico, tratto a valle. Risagomatura e scavatura invece, nei pressi del depuratore, all'Aldio Baragaglia: spesa di 145mila euro, grazie principalmente al contributo del Consorzio Fiumi e Fossi. 2.500 euro per il Vallino di Silipiaia, che costeggia l'intero tratto fino alla confluenza con San Pietro. A Montemagno si guarda con grande attenzione soprattutto per la frana, sopra San Martino; intanto è stata bonificata l'area boschiva con il ripristino della regimazione idraulica. Esiste un programma a vasto raggio finanziato e in corso di realizzazione da parte della Provincia di Pisa. A Tre Colli, sopra Castelmaggiore, i lavori di regimazione in conseguenza della frana del Boldrino, la spesa 248mila euro. C'è da affrontare la frana di San Lorenzo, sopra Rezzano. A riguardo è in corso la richiesta di finanziamento su un progetto esecutivo: siamo nell'ordine di 300mila euro, che dovrebbero arrivare dalla Regione Toscana, cui vanno aggiunte circa 250mila euro per lo spostamento di un tratto di strada. Si punta alla pulitura di griglie e caditoie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mamme si mobilitano per pulire gli angoli della città

a Chiesina

CHIESINA UZZANESE Una domenica mattina, quella appena trascorsa a Chiesina, all'insegna del senso civico. Nei giorni precedenti un gruppo di mamme si era reso disponibile a dare una pulita extra al paese, e soprattutto ai luoghi dove i bambini si ritrovano a giocare, come i giardini dell'acquedotto, la piazza Vittorio Emanuele secondo, le aree adiacenti alle scuole e il parco Pertini. Questa idea è stata accolta in maniera positiva dal sindaco, che si è adoperato per il supporto della protezione civile e per acquistare guanti e sacchetti. All'iniziativa hanno partecipato anche lo stesso sindaco Marco Borgioli, il vicesindaco Fabio Berti, l'assessore Aldo Benedetti e il consigliere comunale Lorenzo Vignali.

L'amministrazione, si legge nella nota del Comune, vuole infatti supportare in ogni modo iniziative di questo tipo e per questo sta studiando da qualche tempo un provvedimento per fare in modo che, per i cittadini volenterosi, di effettuare piccoli lavoretti, per la pulizia e il decoro del paese siano previste alcune agevolazioni: possibilmente sconti sulle tasse.

É stata la ruggine dei pioppi a causare delle chiazze giallastre nel fiume Arno, presso Capolona

InformArezzo -

InformArezzo*"É stata la ruggine dei pioppi a causare delle chiazze giallastre nel fiume Arno, presso Capolona"*Data: **27/10/2014**

Indietro

Prima Pagina | Comunicati stampa | É stata la ruggine dei pioppi a causare delle chiazze giallastre nel fiume Arno, presso Capolona

É stata la ruggine dei pioppi a causare delle chiazze giallastre nel fiume Arno, presso Capolona

By Ufficio Stampa 11 hours 37 minutes ago

Dimensione carattere:

Gli esiti degli accertamenti ARPAT

Gli esiti delle analisi effettuati dal Dipartimento ARPAT di Arezzo, in seguito all'intervento in pronta disponibilità effettuato su chiamata della Polizia Provinciale alla Centrale operativa della protezione civile della provincia di Firenze, lo scorso 30 settembre, hanno confermato le ipotesi degli operatori che nel corso del sopralluogo effettuato avevano constatato un forte attacco di ruggine del pioppo causato da patogeni funginei (*Melampsora larici-populina* Kleb e *Melampsora allii-populina* Kleb) che interessava sia gli esemplari adulti che i polloni basali.

Oltre alla chiazza gialla in superficie, gli operatori avevano notato anche l'affioramento di materiale scuro proveniente da falde dello stesso colore adagate sul letto del fiume Arno e verificato, durante l'ispezione estesa al tratto tra Subbiano e Ponte Caliano di Capolona, la presenza di diverse specie di fauna ittica e di pescatori.

Le analisi hanno confermato che si è trattato di un fenomeno naturale non rilevante per l'ecosistema acquatico e che anche i depositi scuri sul fondo erano costituiti da materiale organico (cianoficee ediatomee disperse).

Con ogni probabilità la rimozione meccanica della vegetazione lungo gli argini, effettuata durante l'iniziativa di Legambiente "Puliamo il Mondo" a ridosso dei pioppi, ha accentuato la dispersione delle spore di ruggine nell'acqua accentuando il fenomeno della dispersione delle spore che hanno causato la colorazione anomala.

Alluvione Parma, l'allarme fu ignorato

Alluvione Parma, l'allarme fu ignorato Il comune e il sindaco Pizzarotti finiscono nel mirino: allerta inviata dalla Prefettura già due giorni prima | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: **27/10/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Parma, l'allarme fu ignorato

Il comune e il sindaco Pizzarotti finiscono nel mirino: allerta inviata dalla Prefettura già due giorni prima

Pubblicato da Redazione online il 27 ottobre 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

[Tweet](#)

dalla Redazione

Il comune di Parma ora finisce nell'occhio del ciclone per il maltempo. Perché l'allarme sarebbe arrivato due giorni prima della tempesta, ma sarebbe stato ignorato. L'allerta sarebbe giunta all'attenzione del comune di Parma l'11 ottobre, due giorni prima dell'alluvione. Ma ignorata e protocollata con ritardo e causa quindi anche di 100 milioni di euro di danni e un'indagine della procura per disastro colposo. E Il Corriere della Sera che oggi ha pubblicato il fax inviato dalla Prefettura di Parma agli "enti di sistema di Protezione civile della Provincia" due giorni prima dell'esondazione del torrente Baganza. Per essere precisi sabato 11 ottobre alle ore 13:49. Troppo tardi quando al comune già si pregustava la pausa del fine settimana. Eppure si trattava di "un'allerta di tipo 1, che prevede cioè la possibilità di pericoli per la popolazione civile e danni alle abitazioni e che impone al sindaco di informare i cittadini". Quel giorno il sindaco a Cinque Stelle, Federico Pizzarotti, però non era nemmeno in città visto che era impegnato a Roma alla kermesse del Movimento al Circo Massimo. Restano però altre questioni da sciogliere e domande che hanno ricevuto soltanto risposte parziali e sbagliate. Nicola Dall'Olio del Pd aveva attaccato il sindaco perché il 13 ottobre l'allerta per l'attivazione della fase di preallarme per la piena del torrente Baganza fu comunicata dalla Protezione civile alle 14, ma nessuno in Comune fece nulla. Pizzarotti aveva replicato affermando che "il messaggio arrivò alle 14.57 ed era l'attivazione della fase di preallarme". Il documento pubblicato oggi dal Corriere però dimostrerebbe il contrario.

Reggina, la regola del 4 Dopo la penalizzazione ecco il k.o. più umiliante**La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)**

""

Data: **27/10/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Calcio data: 27/10/2014 - pag: 33

Reggina, la regola del 4 Dopo la penalizzazione ecco il k.o. più umiliante

Lillo Foti, 64 anni LAPRESSE Il problema non è mai retrocedere dalla Serie A o dalla Serie B, il problema è non riuscire più a frenare il declino. La palla di neve che diventa valanga. E' un po' quello che sta accadendo alla Reggina, che nel 2009 ha lasciato la A e lo scorso maggio anche la B e che adesso fluttua pericolosamente sul fondoclassifica della nuova Lega Pro. Dopo aver rimediato in una botta sola 4 punti di penalizzazione per mancata documentazione del pagamento di stipendi e contributi Irpef di otto mesi fa, ieri ha preso tutti assieme 4 gol sul campo della Vigor Lamezia. Risultato: penultimo posto in classifica e patron Lillo Foti fuori dagli stracci: «Mi sento umiliato, è la peggior prestazione della stagione, indecorosa. Non c'è rispetto per la maglia, ma la guida tecnica non è in discussione». Cozza, quindi, resta al suo posto, con una montagna da scalare: 17 dal Benevento, -13 dall'ultimo posto utile per i playoff. Ma forse conviene cominciare a pensare con umiltà a salvarsi. perché il rischio è quello di ritrovarsi tra pochi mesi nei dilettanti. Sarebbe un disastro per una piazza che tra il 2002 e il 2009 è rimasta stabilmente in Serie A, sopravvivendo anche al -11 di Calciopoli. Ma quando la palla di neve diventa valanga... Roberto Pelucchi RIPRODUZIONE RISERVATA

Ž

Esercitazione di protezione civile: in 150 per l'emergenza**La Nazione (ed. Arezzo)***"Esercitazione di protezione civile: in 150 per l'emergenza"*Data: **27/10/2014**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 7

Esercitazione di protezione civile: in 150 per l'emergenza CAVRIGLIA È ANDATA BENE LA SIMULAZIONE
PROMOSSA IN COLLABORAZIONE TRA VARI ENTI SABATO NELLA FRAZIONE DI BOMBA

SOCCORSO AI FERITI Un momento dell'esercitazione che si è svolta sabato a Bomba

di GIORGIO GRASSI LA FRAZIONE di Bomba, nel comune di Cavriglia, è tornata a vivere, sia pure in un tragico evento evento. Per un pomeriggio tanta gente e grande frastuono. Sabato c'è stata la maxi esercitazione della protezione civile, organizzata dal 118 del Valdarno, sotto la regia del direttore del 118, Massimo Mandò. Hanno partecipato il 118, numerose ambulanze, tanti volontari, medici, infermieri, carabinieri, varie autorità, vigili urbani, l'associazione nazionale degli alpini, la protezione civile di Cavriglia, simulatori, vigili del fuoco, Croce Rossa Italiana, altre associazioni. In totale centocinquanta persone coinvolte, poi il pronto soccorso dell'ospedale del Santa Maria alla Gruccia. UN GRANDE movimento e trambusto nel tratto dei circa 12 km che separano l'area industriale di Bomba fino all'ospedale di Santa Maria alla Gruccia, che è stato messo in massimo movimento con tutto il personale medico e paramedico. A Bomba è stata simulata la caduta di un palco nel corso di un concerto, causa un forte vortice di vento. E si è scatenato il caos. Uno scenario drammatico. Ben 40 feriti. Partono i soccorsi immediatamente. Due gli scenari base: Bomba, dove è stato simulato il crollo del palco durante il concerto, e qui è stato sistemato anche il Pma, il punto medico avanzato, l'ospedale della Gruccia per accogliere i feriti. Tutto e tutti impegnati al massimo, come se l'incidente fosse stato autentico, non simulato. Finzione anche dei feriti: al pronto soccorso tanta confusione, scene drammatiche: chi piange e chi urla dal dolore, coloro che cercano di confortare, sdrammatizzare. I soccorritori hanno davanti uno scenario raccapricciante, fra dolore, sofferenza, disperazione, con i 40 feriti, tra situazioni gravi e meno serie. IL COORDINAMENTO al pronto soccorso è stato svolto dal vicedirettore del 118, Simone Nocentini. I veri pazienti erano stati avvisati dell'esercitazione, così come la popolazione, per non creare inutile panico. Il direttore generale del 118 Massimo Mandò ha così commentato l'evento: "Tutto benissimo e nella massima efficienza. Una bella risposta. Il pronto soccorso ha attuato tutte le pratiche necessarie per l'eccezionale evento. Siamo soddisfatti dell'efficienza dimostrata da tutte le unità partecipanti".

Image: 20141027/foto/580.jpg

Conclude le opere sulle sponde del torrente Ciuffenna**La Nazione (ed. Arezzo)***"Conclude le opere sulle sponde del torrente Ciuffenna"*Data: **28/10/2014**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 10

Conclude le opere sulle sponde del torrente Ciuffenna TERRANUOVA L'INTERVENTO HA RIGUARDATO PURE LA PARTE DELLA PISTA CICLABILE CHE ERA FRANATA

LAVORI Al torrente Ciuffenna

SI SONO conclusi i lavori sulle sponde del torrente Ciuffenna, nel tratto che va dalla passerella San Giorgio alla Fast Fashion. Un investimento di 50mila euro coperto, in parte, anche dalla Regione. Tra l'altro è stata rimessa a posto anche parte della pista ciclabile che era franata sempre a causa del maltempo. Oltre ai lavori per rimuovere la frana di Poggio Orlandi, in queste settimane il comune è intervenuto per sistemare anche alcune situazioni critiche che si erano verificate a causa del maltempo del 2013. Al borro delle Ville e di Tassinaia sono stati risagomati gli alvei e costruite nuove scogliere. A Terranuova, negli ultimi anni, sono stati fatti molti investimenti sul fronte della sicurezza idraulica, ovviamente grazie anche a finanziamenti regionali e provinciali. Tra le opere più importanti, la cassa di espansione a bocca tarata realizzata in località La Steccata alla Penna, posta trasversalmente al corso d'acqua, che esercita un effetto di riduzione dell'onda di piena favorendo l'allagamento controllato di aree ben definite. Ciò consente di limitare fortemente il rischio alluvione, rallentando il flusso di acqua verso il fondovalle. Lavori hanno riguardato anche l'asta del Ciuffenna, nel capoluogo. Sono stati demoliti i vecchi ponti e ricostruiti due nuovi cavalcavia, la passerella di San Giorgio e il Ponte alle Monache. Effettuata anche la difesa delle sponde e la connessa viabilità di raccordo con le nuove piste ciclabili. Marco Corsi

Image: 20141028/foto/239.jpg

Frana dei Casotti, i lavori non si vedono Così Ncd attacca: «Una vergogna»**La Nazione (ed. Empoli)***"Frana dei Casotti, i lavori non si vedono Così Ncd attacca: «Una vergogna»"*Data: **28/10/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 12

Frana dei Casotti, i lavori non si vedono Così Ncd attacca: «Una vergogna» SAN MINIATO

LA FRANA dei Casotti è finita nuovamente nel dimenticatoio. Nei primi mesi del 2014 la via Toscoromagnola, nel tratto tra Ponte a Egola e San Romano in località Casotti, si è verificato un cedimento del terreno che ha provocato un pericoloso abbassamento del manto stradale. La frana ha danneggiato per poche decine di metri una parte della carreggiata rendendo impraticabile la circolazione della auto nei due sensi di marcia. «Una situazione al limite dell'inverosimile si legge in una nota di Ndc C'è una importante arteria stradale, la via Toscoromagnola, ed il nome è già significativo della sua rilevanza, che collega importanti città toscane e altrettanto importanti distretti industriali che da quasi un anno è interrotta causa poche decine di metri di frana e non si provvede a sistemarla per mancanza di fondi». Quindi l'attacco a tutto campo. «In una nazione dove si trovano i soldi per fare opere assolutamente superflue, - prosegue la nota - in una nazione dove si spendono milioni e milioni di euro per pensare e progettare strade e autostrade che mai verranno realizzate, si vorrebbe far credere che non ci sono poche centinaia di migliaia di euro per rimettere in sesto alcune decine di metri di una strada strategica di rilievo regionale. Se la cosa non fosse seria, come lo è, ci sarebbe da sbellicarsi dalle risate». La gente, i residenti, più volte ha polemizzato e chiesto aiuto al Comune che si è fatto portavoce del problema a chi di competenza (Anas). Ma la frana è sempre allo stesso posto. C.B.

Aereo in avaria, scatta il piano emergenza tra la Guardia Costiera di Livorno e Viareggio**La Nazione (ed. Grosseto)***"Aereo in avaria, scatta il piano emergenza tra la Guardia Costiera di Livorno e Viareggio"*Data: **27/10/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Aereo in avaria, scatta il piano emergenza tra la Guardia Costiera di Livorno e Viareggio PORTO L'ALLARME È SCATTATO IERI MATTINA POCO PRIMA DELLE 10

E' STATO UN TEST importante di verifica della corretta esecuzione del piano di emergenza aerea, predisposto dalla Guardia Costiera di Livorno. E' la conclusione positiva di un'attività coordinata dalla Capitaneria labronica, con la collaborazione della Capitaneria di Viareggio, in stretto contatto con gli operatori dello scalo aeroportuale pisano. L'occasione l'ha fornita una chiamata di emergenza, pervenuta alla sala operativa alle 9,53 di ieri mattina, da parte del personale della torre di controllo che segnalava, a circa 20 chilometri a sud dell'aeroporto, un aereo con un'avaria ad uno dei motori che si stava dirigendo verso la pista di atterraggio. LA GUARDIA costiera di Livorno, ricevuta la notizia, assumeva il coordinamento delle operazioni e disponeva l'immediato invio di una motovedetta di soccorso ordinando l'intervento di un altro mezzo nautico della Capitaneria di porto di Viareggio. Entrambe le unità di soccorso si sono dirette nelle posizioni previste dalla pianificazione di emergenza aerea, in corrispondenza della rotta di avvicinamento seguita dal velivolo. ALLE 10,07 la torre di controllo ha informato che l'aereo, nonostante il motore in avaria, era regolarmente atterrato. E lo stato di emergenza è subito rientrato. Le motovedette della Guardia Costiera hanno così fatto rientro nei loro rispettivi porti. Una perfetta collaborazione che ha messo a punto il piano di emergenza aereo.

*Al via le lezioni di primo soccorso***La Nazione (ed. Lucca)***"Al via le lezioni di primo soccorso"*Data: **27/10/2014**

Indietro

VERSILIA pag. 7

Al via le lezioni di primo soccorso FORTE DEI MARMI

COMINCIA domani alla Croce Verde di Forte dei Marmi il corso di primo soccorso: l'appuntamento è alle 21. La prima lezione prevede «aspetti relazionali nell'approccio al paziente e procedure amministrative». Il formatore degli autisti sarà Francesco Ungaretti mentre il formatore dei sanitari saranno Edoardo Carli, Nicola Salini e Alessio Fiorentini. Le lezioni previsti nel corso organizzato dalla Croce Verde di Forte dei Marmi sono sette: l'ultima è in calendario il 18 novembre

*Anche i Lions locali si mobilitano per Genova***La Nazione (ed. Lucca)***"Anche i Lions locali si mobilitano per Genova"*Data: **27/10/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Anche i Lions locali si mobilitano per Genova SOLIDARIETA' RACCOLTA DI FONDI DA DESTINARE ALLE POPOLAZIONI ALLUVIONATE**DISASTRO** Gli effetti della devastante alluvione a Genova. Aiuti arrivano anche dai circoli Lions

I LIONS Italiani hanno aperto un conto corrente intestato al Multidistretto 108 Italy, al fine di raccogliere fondi destinati alle aree colpite in Italia dalle alluvioni di inizio ottobre. Il conto corrente è già operativo: Lions Clubs International Multidistretto 108 Italy IBAN: IT 30 E 02008 11600 000103426908. Unicredit Spa - Filiale 0965. Causale: "Emergenza alluvione ottobre 2014". «Una splendida iniziativa del Consiglio dei Governatori Lions italiani dice il presidente del Club Viareggio-Versilia Host, Luca Lunardini che sottolinea la capacità e la volontà dei Lions di essere accanto a tutti nei momenti difficili. Così come i Lions furono vicini alla nostra città in occasione del disastro del 29 Giugno, oggi i club italiani si mobilitano per gli alluvionati della vicina Liguria come d'altra parte fecero in occasione della alluvione avvenuta nello spezino tre anni fa. We serve è il motto Lions». Questo l'annuncio di Michele Serafini, presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy «Con il contributo di tutti i Lions italiani potremo creare una consistente disponibilità economica, la cui destinazione sarà deliberata nel corso nel prossimo Consiglio dei Governatori. Daremo così una risposta forte ed unitaria alle popolazioni duramente colpite dalle recenti alluvioni».

Image: 20141027/foto/2968.jpg

Ž

Il prefetto Franco Gabrielli rende omaggio a Petri**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Il prefetto Franco Gabrielli rende omaggio a Petri"*Data: **27/10/2014**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 3

Il prefetto Franco Gabrielli rende omaggio a Petri LA VISITA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ALL'EPOCA DELL'OMICIDIO COMANDAVA LA DIGOS**AL TRASIMENO** Franco Gabrielli ieri era a Tuoro

PERUGIA ERA A CAPO della Digos, che proprio il 24 ottobre arrestò i brigatisti che formavano il nucleo che uccise il sovrintendente Emanuele Petri. E ieri, undici anni dopo, il prefetto Franco Gabrielli, attuale capo della Protezione civile, è arrivato a Tuoro sul Trasimeno per una cerimonia in ricordo del coraggioso poliziotto umbro, rimasto ucciso sul treno Roma-Firenze durante lo scontro a fuoco con due brigatisti, Mario Galesi (anche lui morto nella sparatoria) e Nadia Desdemona Lioce. ORGANIZZATA da un'associazione locale, di cui anima e motore è la vedova del sovrintendente Emanuele Petri, Alma, la cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Palazzo comunale alla presenza del sindaco e di rappresentanti della Prefettura, di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Nell'occasione è stata deposta una corona di fiori sulla tomba di Petri, «il gigante buono». Una figura che, oltre undici anni dopo quella domenica di sangue, non è mai stata dimenticata. Non solo a Tuoro, ma in tutta Italia.

Image: 20141027/foto/6484.jpg

Radar in allerta ed Eurofighter pronti ad intervenire

oggi alla base nato di poggio l operazione di sicurezza circaete

Prenderà il via oggi dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico l edizione 2014 della «Circaete», esercitazione multinazionale di difesa aerea che viene organizzata periodicamente nell ambito della cosiddetta «Iniziativa 5+5», accordo che dal 2004 impegna i paesi del bacino mediterraneo occidentale a promuovere la collaborazione su temi di sicurezza e difesa comune quali la sorveglianza marittima, l addestramento, la protezione civile, la ricerca e soccorso e, appunto, la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo. L evento, quest anno a guida italiana, è organizzato e gestito dall Aeronautica militare e vede coinvolti velivoli e personale di altre sette nazioni: Algeria, Francia, Libia, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia. L esercitazione ha l obiettivo di promuovere l adozione di procedure comuni e far addestrare in maniera congiunta i comandi responsabili - nei Paesi coinvolti - delle operazioni aeree, le relative strutture di comando e controllo e sorveglianza radar. Soprattutto, però, i piloti e il personale delle basi della difesa aerea nella gestione di casi cosiddetti «Renegade», ovvero di aerei civili in arrivo o transito nello spazio aereo nazionale la cui condotta sia potenzialmente pericolosa per la sicurezza nazionale in quanto riconducibile ad una possibile azione terroristica. L Aeronautica militare, responsabile della pianificazione, direzione e condotta dell evento, partecipa con diversi assetti: dal Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (Ferrara), dove saranno presenti i delegati delle nazioni partecipanti, verrà diretta e coordinata l intera esercitazione alle tre basi della difesa aerea nazionale: il 4° Stormo di Grosseto, il 36° Stormo di Gioia del Colle (Bari) ed il 37° Stormo di Trapani, pronte a far decollare le proprie coppie di caccia intercettori Eurofighter in pochissimi minuti.

Ecco Sirene 2014 Prove tecniche d'allarme in città

Ecco «Sirene 2014»

Prove tecniche

d allarme in città

per il polo chimico

Prove tecniche di allarme per il Polo chimico: ritorna giovedì prossimo, dalle 10 alle 12, la prova periodica di allarme "Sirene 2014", attraverso cui il Servizio di protezione civile Terre estensi in collaborazione con il comando Vigili del fuoco, sperimenterà l'efficienza dell'apparato di allertamento acustico alla popolazione, previsto dal Piano di emergenza esterna redatto dalla Prefettura, simulando - senza alcun coinvolgimento attivo della cittadinanza - uno stato di emergenza conseguente al verificarsi di un incidente grave all'interno del Polo chimico. Per tutte le informazioni tel 0532-771546/585 o consultare il sito internet del Comune di Ferrara al seguente indirizzo: <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=2959>.

Alluvione, il fax di allerta inviato al Comune tre giorni prima

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Parma)

"Alluvione, il fax di allerta inviato al Comune tre giorni prima"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Alluvione, il fax di allerta inviato al Comune tre giorni prima

La Protezione civile fin da sabato 11 ottobre aveva chiesto l'attivazione della fase di attenzione di tipo 1 che prevede anche la comunicazione ai cittadini perché possano autotutelarsi. Il sindaco : quei fax non sono arrivati

27 ottobre 2014

L'allerta della Protezione civile per la piena del torrente Baganza - esondato nel pomeriggio di lunedì 13 ottobre mettendo in ginocchio Parma e in particolare la zona del quartiere Montanara - è arrivata al Comune di Parma tre giorni prima dell'alluvione di lunedì 13 ottobre.

Il fax che la Prefettura di Parma ha ricevuto sabato 11 ottobre dall'Agenzia regionale di Protezione civile e che lo stesso giorno il viceprefetto Luigi Swich ha provveduto a inviare, sempre via fax, agli uffici comunali.

GUARDA IL DOCUMENTO

Il documento - pubblicato dal Corriere della Sera - prevede l'attivazione della "fase di attenzione" a partire da domenica 12 ottobre fino a martedì per il previsto innalzamento dei corsi d'acqua con rischi di tracimazione. Previsti anche nelle aree urbane "fenomeni di allagamento localizzato" (...) "che potrebbero interessare viabilità, sottopassi, canali, scantinati e zone depresse" (...) "possibile la sospensione dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica in seguito a danni alle vie aeree". Tutto quello che si è verificato lunedì pomeriggio.

Ma, soprattutto, la preallerta indica agli Enti le procedure da mettere in atto per la salvaguardia di popolazione e strutture: "Ai Sindaci dei Comuni interessati si raccomanda di predisporre la ricognizione delle tratture tecniche e di comunicare ai cittadini residenti di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione". Si raccomanda quindi di diramare quell'allerta che non è mai arrivata perché, secondo le giustificazioni più volte reiterate dal sindaco Pizzarotti anche tramite comunicati stampa, il fax di allerta della Protezione civile è arrivato solo lunedì pomeriggio, a emergenza in corso.

Sabato 11 ottobre il sindaco Federico Pizzarotti - che detiene la delega alla Protezione civile - si trovava a Roma per partecipare alla kermesse del Movimento 5 Stelle al Circo Massimo.

Il consigliere del Pd Nicola Dall'Olio aveva già denunciato le inadempienze del Comune, diramando il documento della protezione civile che fin dalle 14 chiedeva l'attivazione della fase di preallarme. Il Comune si è giustificato con un comunicato che ricostruiva in dettaglio orari di arrivo dei fax e relativo livello di allerta, dicendo che il preallarme giunto alle 14.59 di lunedì non richiedeva la comunicazione ai cittadini e che solo dopo l'esondazione, alle 17, è arrivato il fax per l'allerta.

Nessuna menzione, però, al fax ricevuto sabato alle 13.49 con un'allerta di tipo 1, che comporta rischi per la popolazione. Quel giorno il sindaco era a Roma a partecipare alla tre giorni dei Cinque Stelle al Circo Massimo. Il "tweet" con cui avrebbe voluto avvisare i cittadini di andare nelle zone allagate per l'esondazione del Baganza è stato pubblicato alle 17.45 di lunedì.

La polemica sulla mancata allerta è già approdata anche in Consiglio comunale dove il primo cittadino ha risposto

Alluvione, il fax di allerta inviato al Comune tre giorni prima

duramete alle obiezioni mosse da buona parte delle forrze di opposizione.

Condividi

Sul disastro da 100 milioni di euro (stima provvisoria) indaga la Procura di Parma, per il reato di disastro colposo. Nei giorni scorsi il pm Paola Dal Monte ha incontrato il comandante della polizia municipale, corpo a cui è affidata l'indagine, e ha già chiesto una relazione scritta ai vertici della protezione civile locale.

LA VERSIONE DEL SINDACO - "Non è arrivato il fax della Prefettura, quindi quello di preallarme e di allarme: non sono arrivati. Ma mi hanno chiamato telefonicamente alle quattro e mezza di lunedì. Nel caso specifico le persone si sono attivate, ma quello che penso manchi (ma un sistema perfetto non esiste) è questa catena di comando".

E' questa la replica di Federico Pizzarotti, ai microfoni di SkyTg24, sul caso del fax di allerta, secondo quanto riportato dall'Ansa.

"Quindi in questo buco cos'è mancato?", si domanda il sindaco. "Non per questo noi non ci siamo attivati, le persone della Protezione civile erano già sul posto e si stavano coordinando con le altre persone delle Protezioni civili degli altri Comuni per attivarsi. Bisogna interrogarsi su come fare prevenzione e come avere quelle opere che possono consentirci di avere un'attuazione di questi piani. Quali cittadini sono mai andati a leggere il piano di Protezione civile? Quali sanno come attivarsi rispetto a quello che potrebbe succedere? Il tema è una catena, ma tipicamente in Italia non interessa la catena, interessa trovar qualcuno a cui dare la colpa".

MNC: NUOVO ESPOSTO - La notizia del fax della Protezione civile farà scattare un esposto-denuncia alla Procura di Parma per omissione d'atti d'ufficio contro il sindaco Pizzarotti.

Il Movimento Nuovi Consumatori, già autore di un esposto per il reato disastro colposo, annuncia infatti che ne presenterà un altro, considerato "che il sindaco Pizzarotti anche tramite comunicati stampa, aveva sempre sostenuto che il fax di allerta

della Protezione civile era pervenuto solo lunedì pomeriggio, a emergenza in corso, impedendo di fatto quindi di divulgare senza ritardo quell'allerta che non è mai arrivata".

Il reato di omissione in atti d'ufficio, ricorda il Mnc, punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che omettono di compiere l'atto dell'ufficio. Il reato è finalizzato in primis alla tutela del cittadino dalla inerzia della pubblica amministrazione.

Dopo l'alluvione la viabilità stradale torna alla normalità

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Parma)

"Dopo l'alluvione la viabilità stradale torna alla normalità"

Data: **28/10/2014**

Indietro

Dopo l'alluvione la viabilità stradale torna alla normalità

Dalle 8.30 di martedì 28 riaprono via Po e il ponte dei Carrettieri, cuore della zona rossa interdetta al traffico per due settimane

27 ottobre 2014

A partire da martedì 28 ottobre, a partire dalle 8.30 via Po e il Ponte dei Carrettieri sul torrente Baganza riaprono al traffico automobilistico. Era quello il fulcro della "zona rossa", inaccessibile per due settimane dopo l'alluvione che ha duramente colpito Parma il 13 ottobre scorso.

La via e il ponte erano rimasti chiusi per due settimane per consentire gli interventi di messa in sicurezza dei luoghi più duramente colpiti dall'esondazione, ma ora, con una ordinanza del Comune, saranno di nuovo percorribili. Previsto anche il ripristino dei percorsi dei bus: la linea urbana n. 7 riprenderà a transitare in via Po a partire dalle ore 8,30, mentre nel pomeriggio anche la linea n. 14 tornerà sul suo percorso abituale.

***il presidente d'israele Reuven Rivlin condanna strage di palestinesi 1956
Con un gesto senza precedenti nella storia del suo Paese, il capo dello Stato
Reuven Rivlin (Likud) ha chi***

Articolo

Libertà

""

Data: 27/10/2014

Indietro

il presidente d'israele

Reuven Rivlin condanna

strage di palestinesi 1956

Con un gesto senza precedenti nella storia del suo Paese, il capo dello Stato Reuven Rivlin (Likud) ha chinato la testa e deposto una corona di fiori a Kafr Qassem - una località araba nel centro di Israele - sulla lapide che ricorda i 49 palestinesi (uomini, donne, bambini) uccisi da un reparto della Guardia di frontiera israeliana il 29 ottobre 1956

il presidente d'israele

Reuven Rivlin condanna

strage di palestinesi 1956

Con un gesto senza precedenti nella storia del suo Paese, il capo dello Stato Reuven Rivlin (Likud) ha chinato la testa e deposto una corona di fiori a Kafr Qassem - una località araba nel centro di Israele - sulla lapide che ricorda i 49 palestinesi (uomini, donne, bambini) uccisi da un reparto della Guardia di frontiera israeliana il 29 ottobre 1956. «Un crimine terribile ha avuto luogo qua» ha poi esclamato, di fronte ai responsabili civili e religiosi della città.

allerta meteo

Inverni polari, rischio

aumentato del doppio

Inverni sempre più freddi in Europa e Asia: il rischio di inverni estremi è infatti raddoppiato a causa dello scioglimento dei ghiacci dell'Artico avvenuto negli ultimi decenni. Sono le conclusioni di una serie di simulazioni al computer realizzate da un gruppo di ricerca dall'Università di Tokyo e pubblicato su Nature Geoscience che aggiunge però che il trend potrebbe invertirsi entro la fine del secolo. Il declino del ghiaccio marino osservato nei mari di Barents e di Kara, a partire dal 2004 sta provocando un'alterazione della circolazione delle masse di aria.

norme europee

Merkel gela Cameron:

sì a libera circolazione

Angela Merkel risponde con un "nein" alle richieste di David Cameron. «La Germania non metterà mano al principio fondamentale della libera circolazione nell'Ue», ha dichiarato al Sunday Times la cancelliera tedesca, di fatto opponendosi alla proposta di rivedere le norme europee in materia fatta dal premier britannico. Le ha fatto eco il commissario europeo al Welfare, Laszlo Andor, che sempre dalle pagine del domenicale ha dichiarato che i piani del primo ministro sono illegali e non riceveranno il sostegno di nessun altro Paese europeo.

27/10/2014

<!--

Ž

Comics, pronta la task force Asl per le emergenze sanitarie**Lucca In Diretta.it***"Comics, pronta la task force Asl per le emergenze sanitarie"*Data: **27/10/2014**[Indietro](#)

Comics, pronta la task force Asl per le emergenze sanitarie Lunedì, 27 Ottobre 2014 14:58 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Asl e associazioni di volontariato in prima fila per i giorni di Lucca Comics, manifestazione che rende necessaria una grande attenzione anche sotto il profilo dell'assistenza per l'emergenza urgenza sanitaria. Come ogni anno la Usl 2 tramite la centrale operativa del 118 e con la fondamentale collaborazione delle associazioni di volontariato Anpas-Croce Verde, Croce Rossa e Misericordie, ha predisposto un piano sanitario per l'assistenza sanitaria ai visitatori ed alla popolazione residente nelle zone interessate da questa importante iniziativa culturale.

Il piano prevede la presenza di tre punti di soccorso medico avanzato con medico ed infermiere 118, di 11 postazioni di ambulanze e di alcune squadre a piedi delle associazioni Anpas-Croce Verde, Croce Rossa e Misericordie. La Centrale Operativa 118 – di cui è responsabile la dottoressa Maria Grazia Lencioni nell'ambito del dipartimento di emergenza urgenza diretto dal dottor Ferdinando Cellai - sarà presente insieme alle associazioni con un coordinamento presso il centro operativo avanzato della Protezione Civile del Comune di Lucca, in Cortile degli Svizzeri. In piazza Napoleone sarà inoltre sempre presente, nei quattro giorni di Lucca Comics dalle ore 8 alle 20, un operatore che avrà il compito di mantenere un collegamento radio costante con i volontari impiegati nella manifestazione e direttamente con la Centrale Operativa 118. Uno spiegamento di forze rilevante ma indispensabile per la tranquillità della popolazione e dei molti visitatori. La concentrazione di un elevato numero di persone nel centro storico, anche se in un'atmosfera serena e festosa, richiede infatti sempre una pianificazione ed un coordinamento degli eventuali interventi da effettuare, entrambi garantiti da questo dettagliato piano di assistenza sanitaria.

Ultima modifica il Lunedì, 27 Ottobre 2014 17:45

27/10/2014 - Protezione civile, Appennino protagonista nel weekend

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"27/10/2014 - Protezione civile, Appennino protagonista nel weekend"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

27/Oct/2014

27/10/2014 - Protezione civile, Appennino protagonista nel weekend FONTE : Provincia di Reggio Emilia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Oct/2014 AL 28/Oct/2014

LUOGO Italia - Reggio Emilia

Una suggestiva immagine dell'esercitazione Appennino reggiano davvero 'capitale della Protezione civile' nel week-end, con due importanti appuntamenti. Sabato al Castello di Sarzano aCasina si è tenuto un importante momento di riflessione tra i vertici della Protezione civile regionale e provinciali con amministratori pubblici, a partire dai sindaci, e operatori.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Protezione civile, Appennino reggiano protagonista nel weekend

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Protezione civile, Appennino reggiano protagonista nel weekend"*Data: **27/10/2014**

Indietro

» Appennino Reggiano - Reggio Emilia

Protezione civile, Appennino reggiano protagonista nel weekend

27 ott 2014 - 93 letture //

Appennino reggiano davvero 'capitale della Protezione civile' nel week-end, con due importanti appuntamenti. Sabato al Castello di Sarzano a Casina si è tenuto un importante momento di riflessione tra i vertici della Protezione civile regionale e provinciali con amministratori pubblici, a partire dai sindaci, e operatori.

Dopo il saluto del sindaco di Casina Gian Franco Rinaldi, promotore dell'iniziativa con l'assessore Albert Ferrari, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ha esordito sottolineando come "anche la capacità di governo contribuisca a rendere un territorio più o meno vulnerabile". Dopo aver ricordato come, purtroppo, in Italia i sistemi regionali di Protezione civile siano in pratica ognuno diverso dall'altro, Mainetti ha evidenziato la validità del sistema emiliano-romagnolo, senza nascondere i problemi, a partire dal fatto che "il decreto-legge del 2012 ha ridotto in maniera significativa la capacità d'intervento del Dipartimento nazionale, ma che non tutti i Comuni, inevitabilmente, hanno risorse e mezzi per dotarsi di una struttura adeguata". Diventa allora fondamentale, ha detto, "utilizzare le Unioni comunali, non disperdere il prezioso lavoro svolto finora dalle Province, che continueranno ad operare come hanno fatto finora nell'attesa che la prossima assemblea legislativa regionale decida in materia, e valorizzare sempre più il volontariato organizzato, che è fondamentale e per il quale speriamo di poter aumentare i fondi che ultimamente sono stati quasi dimezzati". Altra buona notizia anticipata dal direttore regionale, i circa 7 milioni di euro in arrivo dalla Regione per le ultime emergenze-frane, "con le prime case distrutte che avranno probabilmente la priorità", ha spiegato Mainetti sottolineando anche l'importanza di "informare i cittadini in maniera chiara e costante, perché questo consente loro di prepararsi e di sapere cosa la comunità può fare per lui".

Sugli aspetti informativi e comunicativi si è soffermata pure la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, Federica Manenti, per la quale "la chiarezza di linguaggio è fondamentale nel sistema di allertamento, e il codice colore in questo senso può aiutare". "Nella nostra provincia tutti i Comuni hanno un Piano di protezione civile, e questo è un dato d'eccellenza a livello nazionale, ma è innegabile che alcuni siano datati o comunque migliorabili", ha aggiunto Manenti affermando che "i Comuni virtuosi devono usare anche il web e i social media per comunicare in maniera chiara, tempestiva e corretta con i cittadini".

Dopo l'intervento del presidente del Coordinamento delle organizzazioni di volontariato, Volmer Bonini, che ha invitato i sindaci "a non tenere i Piani comunali di Protezione civile nei cassetti, ma a farli conoscere ai cittadini", a concludere i lavori è stato il nuovo presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi, per il quale "la Protezione civile deve rimanere in capo alle Province, perché quello che nel nostro Paese ha dimostrato di funzionare non deve essere riformato e tanto meno eliminato, così come le Unioni dei Comuni devono essere altri attori importanti in materia, insieme al volontariato che rappresenta una risorsa formidabile e importantissima". "Il governo deve però aprire spazi di capacità di spesa a favore degli locali per la Protezione civile e per la sicurezza del territorio", ha aggiunto il presidente Manghi, sottolineando a sua volta l'"importanza dei Piani comunali, che se non sono uno strumento vivo e immediatamente attivabile rischiano di essere semplici scatole vuote, e della comunicazione, a partire dai social, per informare, ma anche per sensibilizzare i giovani".

Domenica mattina, invece, nelle aree circostanti la Pietra di Bismantova oltre 70 tra volontari e forze preposte all'attività di ricerca e soccorso si sono dati appuntamento per l'esercitazione pratica conclusiva del Corso di specializzazione per

Protezione civile, Appennino reggiano protagonista nel weekend

ricerca persone in ambiente non ostile. Organizzato nell'ambito della Scuola permanente di formazione di Protezione civile provinciale dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Coordinamento delle organizzazioni di volontariato prociv, il corso ha formato circa 60 volontari ora in grado di supportare le Prefetture, titolari della materia, affiancando nelle ricerche forze dell'ordine, vigili del fuoco, Soccorso alpino, Forestale e 118, anche sulla base dello specifico Protocollo operativo approvato lo scorso anno dal prefetto di Reggio Emilia insieme ad enti e strutture operative.

L'esercitazione conclusiva di domenica, apertasi con il saluto dell'assessore del Comune di Castelnovo Monti Silvio Bertucci, si è svolta con il supporto prezioso del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, coordinati dallo stesso comandante Salvatore Demma e, sul posto, dal responsabile delle operazioni di soccorso Tiziano Rossi e gli esperti speleo-sommozzatori Stefano Bedogni e Francesco Ovi. Presenti anche il Soccorso Alpino che con diversi operatori coordinati da Luca Pezzi e con due mezzi – ha predisposto un vero e proprio posto di comando avanzato; il Corpo forestale dello Stato con i coordinatori Giuliano Savelli e Ernesto Crescenzi; il responsabile per le emergenze del Coordinamento delle organizzazioni di volontariato Marcello Margini con Luca Sinisgalli della struttura Radiocomunicazioni e la Croce verde di Castelnovo Monti.

Al corso, che ha avuto come tutor il comandante della Polizia municipale Val Tassobbio Corrado Bernardi, volontario esperto e alpino, hanno partecipato ben 56 associati di Protezione civile appartenenti ad Associazione nazionale Alpini, Gruppo comunale Carpineti, AiutAppennin, Antennamica, Città del Tricolore, Croce verde di Castelnovo Monti, di Villa Minozzo e Castelnovo Sotto, I Custodi della montagna, I Ragazzi del Po, Icaro, Il Campanone, Legambiente e Val D Enza Radiocomunicazioni.

Ž

Da tendopoli a campo da calcio, rinasce l'impianto di Mirandola**ModenaToday***"Da tendopoli a campo da calcio, rinasce l'impianto di Mirandola"*Data: **27/10/2014**

Indietro

Da tendopoli a campo da calcio, rinasce l'impianto di Mirandola

Sabato prossimo una cerimonia ufficiale d'inaugurazione e un quadrangolare calcistico per i bambini della Bassa. Campo intitolato alla Protezione civile "Valle d'Aosta"

Redazione 27 ottobre 2014

Storie CorrelateInaugurato il Palasport di Finale Emilia, studenti in festa con Luca ToniRicostruzione, inaugurata la scuola elementare di QuarantoliBastiglia, dopo l'alluvione inaugura la nuova PolivalenteFinale Emilia, inaugurato l'impianto sintetico con un'amichevole contro il Sassuolo

Sarà ufficialmente inaugurato a Mirandola, sabato 1 novembre, il campo da calcio a otto di via Toti. Come si ricorderà la struttura era stata adibita a tendopoli dopo i terremoti del maggio 2012, gestita dalla Regione Valle d'Aosta, arrivando a ospitare fino a 220 mirandolesi sfollati. Il suo recupero assume quindi un significato particolarmente simbolico nel più ampio quadro della ricostruzione cittadina e contribuisce ad arricchire ulteriormente l'offerta sportiva di Mirandola.

La cerimonia di inaugurazione comincerà alle 9,30 con giochi e attività ludiche varie, a cura degli allenatori e collaboratori della scuola calcio Folgore, a cui prenderanno parte bambini nati nel 2007, 2008 e 2009, appartenenti alla categoria Piccoli Amici della società mirandolese. Alle 11 è previsto il taglio del nastro, al quale prenderanno parte le autorità cittadine, volontari della Valle d'Aosta e della cucina da campo di via Toti (importantissima durante l'emergenza sisma), oltre a rappresentanti delle ditte che hanno curato la ristrutturazione e di Gemi sport, che gestirà la struttura. Protagonista dell'inaugurazione sarà anche Livio Luppi, "vecchia gloria" del calcio mirandolese, con tante presenze e gol in serie A.

A seguire, ci sarà la benedizione dell'impianto. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con un mini torneo quadrangolare di bambini nati nel 2007 tra Folgore, Medolla, Quarantolese e Concordia.

Annuncio promozionale

Il campo sportivo, adiacente alla nuova palestra, sarà adibito al calcio a otto. E' stato realizzato un manto in erba sintetica su sottofondo drenante, mentre sul lato sud, tra il campo di calcio e il percorso di accesso dei mezzi di soccorso, è stato costruito un marciapiede. Il costo complessivo dell'intervento è stato di circa 217 mila euro, derivanti da risorse comunali e dai fondi della ricostruzione. L'appalto è stato vinto dal Consorzio Artigiani Costruttori Società Consortile (Coarco) di Calderara di Reno (BO), che ha affidato i lavori all'impresa consorziata Tivoli Primo srl di Castel di Casio (BO). Il campo è stato intitolato alla Protezione civile "Valle d'Aosta" e sarà gestito da Gemi sport, società che già ha in carico altri impianti cittadini.

Sisma Mirandola, da tendopoli a campo da calcio

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

Modenaonline

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Sisma Mirandola, da tendopoli a campo da calcio

By Redazione | 27 Ott 2014

Inaugurazione sabato 1 novembre

MIRANDOLA (Modena) - Sarà ufficialmente inaugurato a Mirandola, sabato 1 novembre, il campo da calcio a otto di via Toti. Come si ricorderà la struttura era stata adibita a tendopoli dopo i terremoti del maggio 2012, gestita dalla Regione Valle d'Aosta, arrivando a ospitare fino a 220 mirandolesi sfollati. Il suo recupero assume quindi un significato particolarmente simbolico nel più ampio quadro della ricostruzione cittadina e contribuisce ad arricchire ulteriormente l'offerta sportiva di Mirandola.

La cerimonia di inaugurazione comincerà alle 9,30 con giochi e attività ludiche varie, a cura degli allenatori e collaboratori della scuola calcio Folgore, a cui prenderanno parte bambini nati nel 2007, 2008 e 2009, appartenenti alla categoria Piccoli Amici della società mirandolese. Alle 11 è previsto il taglio del nastro, al quale prenderanno parte le autorità cittadine, volontari della Valle d'Aosta e della cucina da campo di via Toti (importantissima durante l'emergenza sisma), oltre a rappresentanti delle ditte che hanno curato la ristrutturazione e di Gemi sport, che gestirà la struttura.

Protagonista dell'inaugurazione sarà anche Livio Luppi, "vecchia gloria" del calcio mirandolese, con tante presenze e gol in serie A.

A seguire, ci sarà la benedizione dell'impianto. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con un mini torneo quadrangolare di bambini nati nel 2007 tra Folgore, Medolla, Quarantolese e Concordia.

Il campo sportivo, adiacente alla nuova palestra, sarà adibito al calcio a otto. E' stato realizzato un manto in erba sintetica su sottofondo drenante, mentre sul lato sud, tra il campo di calcio e il percorso di accesso dei mezzi di soccorso, è stato costruito un marciapiede. Il costo complessivo dell'intervento è stato di circa 217 mila euro, derivanti da risorse comunali e dai fondi della ricostruzione. L'appalto è stato vinto dal Consorzio Artigiani Costruttori Società Consortile (Coarco) di Calderara di Reno (BO), che ha affidato i lavori all'impresa consorziata Tivoli Primo srl di Castel di Casio (BO).

Il campo è stato intitolato alla Protezione civile "Valle d'Aosta" e sarà gestito da Gemi sport, società che già ha in carico altri impianti cittadini.

Condannate i tre amici sciatori

<>

Il pm chiede 18 mesi per la morte sotto una valanga del collaudatore della Ferrari

MARANELLO Un udienza interlocutoria. È stata rinviata al 26 novembre la decisione sulla morte di Simone Caselli, vittima di una valanga mentre sciava con amici. La procura di Torino ha chiesto tre condanne a diciotto mesi di carcere per omicidio colposo ai tre amici dell'ex collaudatore della Ferrari. È il 9 dicembre del 2012 quando il test driver del Cavallino stava sciando sulle montagne di Sauze d'Oulx, in Val di Susa. Assieme a lui c'erano F. V., 34enne di Maranello, A. M., 34enne di Modena, e M. M., 32enne di Vignola. Secondo le indagini era stato il comportamento dell'intera comitiva a provare il distacco della massa di neve. Un'ipotesi su cui, a quanto si apprende dall'aula del tribunale, c'è stato ieri un parziale passo indietro. Il consulente dell'accusa ha rivisto la propria impostazione, ritenendo che la slavina si sarebbe verificata per una causa indipendente. Una posizione su cui ha puntato anche il consulente della difesa, secondo il quale l'episodio costato la vita a Simone si sarebbe verificato per cause naturali ovvero per un pregresso passaggio. È questo il punto chiave del processo. «Se ci siamo avventurati in quel tratto - aveva spiegato alla Gazzetta F. V., uno dei tre sopravvissuti - è perché c'erano già le strisciate di altri, passati prima di noi. Non ho scelto io il percorso, ma confesso che ad un certo punto ero timoroso. Eravamo tutti in fila, solo io ero un po' più basso. Ma la slavina si è staccata più in alto, dieci, venti metri più sopra. Ho avuto paura di morire, sono finito sotto anch'io, ma pochi centimetri. Ho individuato gli altri due, uno lo abbiamo dovuto dissepellire, aveva una mano congelata. È arrivato subito un alpino, con due pale abbiamo iniziato a scavare per cercare Simone. È stata una esperienza terrificante» Il trentanovenne era originario di Maranello, ma si era trasferito a Spezzano con la moglie. Nella Rossa frequentava il gruppo sciistico che si era formato. La tragedia è avvenuta a circa 2.400 metri di quota, a Rio Negro, sulla sinistra dell'impianto di risalita. La valanga aveva un fronte di quasi ottanta metri.

Alluvione e fax letto 3 giorni dopo: Rainieri e Gambarini chiedono le dimissioni di Pizzarotti

ParmaToday

"Alluvione e fax letto 3 giorni dopo: Rainieri e Gambarini chiedono le dimissioni di Pizzarotti"

Data: **27/10/2014**

Indietro

Alluvione e fax letto 3 giorni dopo: Rainieri e Gambarini chiedono le dimissioni di Pizzarotti

Alluvione e fax arrivato in Municipio tre giorni prima della piena del Baganza di lunedì 13 ottobre. Dopo le polemiche arrivano le prime richieste di dimissioni per il sindaco Pizzarotti. Il primo è Fabio Rainieri, segretario della Lega Nord Emilia

Redazione ParmaToday 27 ottobre 2014

Pizzarotti al Montanar per il pranzo con gli Angeli del fango

Alluvione e fax arrivato in Municipio tre giorni prima della piena del Baganza di lunedì 13 ottobre. Dopo le polemiche arrivano le prime richieste di dimissioni per il sindaco Pizzarotti. Il primo è Fabio Rainieri, segretario della Lega Nord Emilia.

RAINIERI: 'PIZZAROTTI SI DIMETTA'. "Pizzarotti si dimetta, ha ignorato l'allarme della Prefettura sull'alluvione a Parma. Se il sindaco fosse rimasto al suo posto invece di andare al Circo Massimo alla manifestazione organizzata dal Movimento 5 Stelle, le cose sarebbero state diverse e avremmo evitato buona parte di quello che è successo. Sabato mattina mentre Pizzarotti si faceva bello al Circo Massimo, in Comune arrivava un fax della Prefettura che chiedeva l'attivazione della fase di attenzione, preannunciando allerta per condizioni meteorologiche avverse a partire da domenica 12 fino a martedì. Tra gli effetti attesi: rapidi innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua minori con limitati fenomeni di inondazione. Non un messaggio qualsiasi ma un'allerta di tipo 1, che non esclude pericoli per la popolazione civile e danniate abitazioni e che impone al sindaco di informare i cittadini. E Pizzarotti? Ha avvisato la città lunedì nel tardo pomeriggio. Quando ha finito di farsi bello tra i grillini. Peccato che a quel punto tutto era inutile e tardivo. Una vergogna! Così a causa della leggerezza del sindaco la città è stata invasa dall'acqua e la conta dei danni ammonta a oltre 100 milioni di euro. Pizzarotti è il momento che tu faccia finalmente una cosa giusta e doverosa nei confronti di Parma: dimettiti!". Lo scrive sulla sua pagina Facebook Fabio Rainieri, segretario nazionale della Lega Emilia e candidato alle prossime elezioni regionali

GAMBARINI: 'PIZZAROTTI SI PRENDA LE SUE RESPONSABILITÀ'. Francesca Gambarini, candidata al Consiglio Regionale per Forza Italia interviene nel dibattito e chiede le dimissioni del sindaco Federico Pizzarotti. "L'allerta della Protezione civile -si legge in una nota- per la piena del Baganza era arrivata in Municipio tre giorni prima dell'alluvione: si potevano, quindi, limitare i danni ma il fax inviato dalla Prefettura al Comune di Parma è stato ignorato per tre giorni. La conseguenza di tutto questo sono danni per oltre 100 milioni di euro. Il sindaco Pizzarotti si prenda le sue responsabilità, spieghi ai cittadini perché non ha fatto nulla e poi si dimetta. A quanto pare, il sindaco a 5 stelle era al Circo Massimo a Roma alla manifestazione di Beppe Grillo e del Movimento 5 Stelle e vorremmo sapere perché non ha ritenuto opportuno informare i suoi cittadini dell'allerta di Protezione civile. Oltretutto non si trattava di un allarme qualsiasi ma di un'allerta di tipo 1, che avvisa della "possibilità di allagamenti". Se Pizzarotti, invece, di cercare le luci della ribalta nazionali avesse preso sul serio il fax della Prefettura si sarebbero potuti almeno limitare i danni. Questa non è la prima volta che commentiamo la leggerezza e l'inerzia di un sindaco e di un'amministrazione che stanno portando

Alluvione e fax letto 3 giorni dopo: Rainieri e Gambarini chiedono le dimissioni di Pizzarotti

Parma nella mediocrità ma mai le conseguenze sono state così gravi. La piena del Baganza ha colpito al cuore la città, i danni superano i 100 milioni di euro e solo grazie al lavoro dei tanti volontari si sta tornando alla normalità. I cittadini hanno il diritto di avere una spiegazione. Infine, vorrei anche ricordare che, nonostante fosse tutto pronto dal 2011, non sono state costruite le casse di espansione del torrente Baganza, un'opera che avrebbe potuto salvare la città dall'alluvione. E anche qui c'è chi ha delle responsabilità".

Annuncio promozionale

Ž

Provincia, assegnate le deleghe. Nasce una Commissione per la Montagna**ParmaToday***"Provincia, assegnate le deleghe. Nasce una Commissione per la Montagna"*Data: **27/10/2014**

Indietro

Provincia, assegnate le deleghe. Nasce una Commissione per la Montagna

Si va delineando la governance della Provincia: stamattina il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la proposta di distribuzione delle deleghe avanzata dal Presidente Filippo Fritelli

Redazione ParmaToday 27 ottobre 2014

Si va delineando la governance della Provincia: stamattina il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la proposta di distribuzione delle deleghe avanzata dal Presidente Filippo Fritelli. Ecco i nomi e gli incarichi: Bianchi Paolo - Bilancio e Personale, Canova Michela - Ambiente e Patrimonio, Cantoni Gianpaolo - Parchi, attività produttive, Energia e fonti rinnovabili, Censi Andrea - Pianificazione, Infrastrutture, Attività estrattive, Trasporti e Statistica, Massari Andrea - Politiche socio - sanitarie, Moretti Claudio - Agricoltura, Serpagli Gianpaolo - Scuola e Viabilità, Vescovi Maurizio - Lavoro e Formazione professionale

Inoltre è stata istituita una Commissione per la Montagna, di cui fanno parte i consiglieri provenienti dal territorio montano del Parmense: Cantoni Gianpaolo, Serpagli Gianpaolo, Moretti Claudio, Conti Giuseppe. "Con queste deleghe funzionali assegnate ai consiglieri abbiamo voluto garantire al più presto l'operatività della Provincia- ha spiegato il Presidente Fritelli - I consiglieri delegati potranno seguire gli uffici dell'Ente e presentare al presidente e al Consiglio le proposte di deliberazione. L'assegnazione è provvisoria, fino all'approvazione dello Statuto, che avverrà entro l'anno, tema su cui chiediamo la collaborazione di tutti i consiglieri."

Il consigliere Censi ha rilevato che "l'aver operato una suddivisione dei compiti pur in questa fase provvisoria è l'espressione di una capacità di affrontare i problemi e di un profilo di serietà ed efficacia che l'Ente deve mantenere". E' intervenuto inoltre il consigliere Vescovi, in merito al tema dell'alluvione, per chiedere che il Consiglio proponga che fin da subito la futura Cassa di espansione del Baganza sia in carico ad Aipo e che le centraline idrometriche della Provincia tornino invece di competenza di ARPA.

Nella tarda mattinata si è poi riunita nella seduta di insediamento l'Assemblea dei Sindaci. Il presidente Fritelli ha introdotto, ricordando il problema del post-alluvione, coi suoi 150 milioni di euro di danni e la richiesta di stato di calamità. Si è inoltre soffermato sulla grave situazione economica dell'Ente, col taglio di 18 milioni di euro in quattro anni, non compensati dagli sforzi, pur consistenti, di razionalizzazione compiuti, i 5,4 milioni di euro risparmiati in personale, consulenze utenze. Ha auspicato che vengano fornite alla Provincia le risorse per far fronte alle esigenze almeno dei 37 edifici scolastici e dei quasi 1400 km di strade provinciali. Mercoledì prossimo il Presidente sarà a Roma all'incontro di Upi (Unione Province d'Italia), per la quale si prospetta l'unificazione con Anci (l'Associazione dei Comuni).

"Bisogna dimenticare la Provincia com'era, quella eletta dai cittadini, che stava in prima linea con un suo ruolo politico - ha affermato Fritelli - Questo nuovo ente è un'istituzione di supporto, servizio e coordinamento dei Comuni, complementare al ruolo e ai bisogni dei Comuni stessi. E' possibile che già tra un anno molte delle attuali competenze non

Provincia, assegnate le deleghe. Nasce una Commissione per la Montagna

saranno più in capo alla Provincia, e dobbiamo accompagnare questo percorso, con l'obiettivo di garantire i servizi essenziali, come lo spazzamento della neve dalle strade."

Sono poi intervenuti: il sindaco di Traversetolo Mari, che ha chiesto un chiarimento sul Patto di stabilità, il sindaco di sala Baganza Merusi, che ha chiesto chiarimenti sul computo dei danni da alluvione, il sindaco di Corniglio Delsante che ha aggiornato sui danni nel suo territorio.

Il Sindaco di Fidenza Massari ha chiesto che venga stilato al più presto un elenco delle 4-5 priorità su cui l'Ente dovrà concentrarsi, dalle scuole alla viabilità, alla protezione civile, nell'ambito delle sue competenze attuali.

Il sindaco di Zibello Censi ha ricordato che il Presidente ha anche le funzioni che prima spettavano alla Giunta, che i consiglieri delegati opereranno a supporto del Presidente e ha auspicato che il percorso per arrivare allo Statuto sia condiviso da tutti, Consiglio e Assemblea. Il sindaco di Monchio Moretti si è detto soddisfatto di come i territori sono rappresentati nel Consiglio, in cui i consiglieri saranno "gli occhi e le orecchie dei territori". Il sindaco di Noceto Fecci, che si è definito "uno dei più forti oppositori delle Province", ha auspicato una collaborazione tra il dipendenti della Provincia e i Comuni, in cui tanti dovranno trovare ri-collocazione, con rafforzata motivazione.

Annuncio promozionale

Il sindaco di Collecchio Bianchi, appena nominato delegato al Personale e al Bilancio, ha proposto che si faccia a breve un "piano industriale" per la Provincia, che ne definisca le competenze ("chi fa che cosa"), senza inutili sovrapposizioni con altri enti, e di conseguenza dove allocare le risorse, economiche e umane, considerando l'intero sistema degli enti locali (Comuni, Province, Unioni); e ha auspicato fin da ora la collaborazione tra personale della Provincia e Comuni. Il sindaco di Fornovo Grenti ha chiesto che i verbali degli organismi siano pubblicati sul sito web dell'Ente. La dirigente del Servizio provinciale Bilancio Reverberi ha risposto all'interrogativo sul patto di stabilità, chiarendo che il surplus iniziale richiesto, di 11 milioni di euro, è stato ridotto grazie al contributo della Regione a 3,5 milioni e il 24 ottobre scorso la Provincia ha chiesto un maggiore "spazio" di altri 2 milioni di euro, su cui si sta aspettando la risposta. Concludendo, Fritelli ha assicurato che tutti i consiglieri delegati garantiranno una presenza in Provincia, per favorire l'operatività dell'ente.

L'Aquila. Consiglio Comunale: ricostruire in fretta il palazzo di giustizia

L'Aquila. Consiglio Comunale: «ricostruire in fretta il palazzo di giustizia» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 27/10/2014

Indietro

IN COMUNE

L'Aquila. Consiglio Comunale: «ricostruire in fretta il palazzo di giustizia»

Approvata una mozione per sollecitare il governo

Segui @PrimaDaNoi

Il tribunale de L'Aquila

L'AQUILA. Il Consiglio comunale si è riunito stamani in seduta straordinaria aperta, interamente dedicata alle problematiche riguardanti la sede regionale della Corte d'Appello e la ricostruzione del Palazzo di Giustizia, facendo seguito a una richiesta presentata dai consiglieri comunali di centro destra e sostenuta dall'intera assemblea. Per volontà del presidente Carlo Benedetti la seduta si è svolta in quella che, fino al 6 aprile 2009, era la sede del Palazzo di Giustizia, ancora in fase di ricostruzione.

Hanno partecipato l'ingegnere Chiara Barile, dirigente del Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche del Lazio, Abruzzo e Sardegna, soggetto attuatore per i lavori, il presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia dell'Aquila Carlo Peretti, la senatrice Stefania Pezzopane e il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci.

«Ho voluto che il Consiglio si riunisse qui - ha dichiarato in apertura dei lavori il presidente del Consiglio comunale Carlo Benedetti - per sottolineare le difficoltà nelle quali si trovano, a oltre cinque anni dal sisma, gli operatori della giustizia. Quando il massimo organo di rappresentanza civica si tiene in una sede diversa da quella istituzionalmente preposta è, infatti, per dare massima enfasi alla propria azione, che deve essere volta a sollevare un problema, facendo al contempo chiarezza grazie anche agli interventi esterni. Così è stato a Bruxelles, così è stato in piazza Navona e nella nostra piazza Palazzo. Allo stesso modo - ha concluso Benedetti - da questa riunione ci aspettiamo concretezza e risposte certe rispetto al cronoprogramma degli interventi e, di conseguenza, ai tempi di rientro degli uffici giudiziari nella loro sede».

«I ritardi nella riconsegna dei lavori - ha dichiarato il sindaco Massimo Cialente - sono dovuti al fatto che, pur essendo partiti tempestivamente con il primo lotto degli interventi, vi è stata successivamente una fase di stallo dovuta al fallimento della ditta affidataria. Ora, finalmente, questa prima parte della struttura è stata completata e, già da gennaio 2015, ossia fra poco più di due mesi, inizierà il trasferimento degli Uffici, che sarà completato tra la fine di aprile e gli inizi di maggio. Il secondo lotto, invece, come mi conferma il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche, sarà terminato a metà 2016. Il progetto - ha proseguito il sindaco - prevede anche la realizzazione di un terzo lotto, ai fini di ampliare la struttura rispetto a come si presentava alla data del sisma quando, comunque, vi erano già dei problemi legati alla carenza di spazi. In un primo momento si era pensato di realizzare questa nuova ala in un'area prossima alle antiche mura medievali ma, per ovvie ragioni, la Soprintendenza ai Beni storici e artistici ha espresso qualche perplessità. Per tale motivo abbiamo avviato una concertazione con il Ministero della Giustizia. A fianco alla sede del Tribunale sorgevano, infatti, due palazzine che è stato necessario abbattere a causa dei danni riportati dal sisma e che verranno ricostruite a

L'Aquila. Consiglio Comunale: ricostruire in fretta il palazzo di giustizia

breve».

«I proprietari degli appartamenti, tuttavia, hanno optato, nel frattempo, per un'abitazione equivalente. Di conseguenza verranno ricostruiti due edifici, di proprietà del Comune, per i quali, a questo punto, si potrebbe pensare ad una destinazione di tipo direzionale anziché residenziale, data anche la vocazione che avrà l'intero quartiere, soggetto a piano di recupero, e localizzare qui l'ampliamento degli uffici giudiziari. Concludo con un riferimento alla polemica che si è innescata con gli avvocati del foro di Avezzano e di quello di Sulmona, sostenuta dal parlamentare Filippo Piccone. Vorrei sottolineare infatti che il programma di accorpamento dei Tribunali è un disegno del Governo e non dipende certo da me. Mi sono semplicemente limitato, - ha concluso Cialente - da amministratore accorto che, come tale, ha il dovere di esercitare un'azione programmata, a tenere nella debita considerazione tale circostanza nella fase di ricostruzione del nostro Palazzo di Giustizia».

Al termine della discussione l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dal consigliere Maurizio Capri (capogruppo Pd), con la quale lo stesso Consiglio si impegna a intraprendere un'azione presso il Governo perché si arrivi «a una definizione del problema dei tirocinanti degli Uffici giudiziari».

In particolare perché venga previsto, a partire dal gennaio 2015, un contratto a tempo determinato per le 2mila 924 unità, arrivate alla conclusione del percorso formativo con il Ministero della Giustizia, per poi consentire loro di accedere alle future procedure concorsuali con il riconoscimento dell'esperienza maturata e dei titoli conseguiti". Il documento fa riferimento in premessa «ai lavoratori e agli ex lavoratori, in ammortizzatori sociali, che hanno partecipato ad un progetto formativo negli Uffici giudiziari per la Provincia dell'Aquila, poi passato alla Regione», sottolineando che il progetto aveva anche la finalità di «dare respiro agli uffici giudiziari, sopperendo all'endemica carenza di personale».

«REGIONE ASSENTE»

«La seduta odierna del Consiglio comunale, sulla base della richiesta di convocazione che avevamo presentato a suo tempo, doveva avere uno scopo ben diverso rispetto all'ennesima, sterile e inutile sequenza di annunci nel quale si è risolta».

Lo hanno affermato in una nota i consiglieri di minoranza al Comune dell'Aquila.

«Al di là dei pur importanti resoconti sullo stato dell'arte e sugli aspetti tecnici, - hanno aggiunto - volevamo infatti che il Consiglio, e dunque la città, fosse informato sul pensiero e sulle politiche del presidente della Regione D'Alfonso e del suo vice Lolli riguardo alla ricostruzione nel suo complesso, della quale il rifacimento del Palazzo di Giustizia è un segmento, sebbene rilevante. La loro assenza e la "fuga" dell'unico consigliere regionale intervenuto, Pierpaolo Pietrucci, stridono clamorosamente con l'intenso chiacchiericcio e le belle parole spese in continuazione e la dicono lunga sul loro reale interesse nei confronti delle dinamiche della ricostruzione e sulla concretezza del loro agire. Un atteggiamento che, in altri tempi, avrebbe indotto il sindaco Cialente e l'intero Partito democratico a tuonare contro il governo regionale. Un'assenza - hanno affermato sempre i consiglieri di minoranza - che si accompagna alla mancata visita del premier Renzi, annunciata pomposamente e mai avvenuta, e alla mancata risposta del capo della Protezione civile Gabrielli alla lettera del sindaco Cialente. E' dunque ormai una triste evidenza, sotto gli occhi di tutti, l'abbandono della città da parte del Pd nazionale e regionale, al di là delle chiacchiere e delle rassicuranti promesse del sindaco e della senatrice Pezzopane. Stupisce e avvilisce, più di tutto, l'abbandono della seduta da parte del consigliere regionale Pietrucci che, a quanto pare, tiene in maggior considerazione le pista ciclabili che la ricostruzione della sua città. Quanto alla sceneggiata della convocazione della seduta all'interno dell'edificio, in ricostruzione, dell'ex palazzo di giustizia, davvero il presidente Benedetti avrebbe potuto evitarsela, risparmiando al contempo alla città il desolante spettacolo di una riunione del Consiglio in un cantiere, con quattro luci e qualche sedia a simulare un luogo che dovrebbe essere istituzionale».

Alluvione a Parma, Pizzarotti: "Dalla Prefettura non è arrivato nessun fax"

Alluvione a Parma, Pizzarotti: "Dalla Prefettura non è arrivato nessun fax" - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 27/10/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Emilia Romagna > Alluvione a Parma, Pizzarotti: "Dalla Prefettura non è arrivato nessun fax"

27 ottobre 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Alluvione a Parma, Pizzarotti: "Dalla Prefettura non è arrivato nessun fax"

Il sindaco smentisce l'arrivo di un avviso di allerta 1 sabato e i ritardi nella trasmissione del documento al protocollo

19:17

- "Non è arrivato alcun fax della Prefettura, ma mi hanno chiamato telefonicamente alle quattro e mezza di lunedì". Si difende il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, sul caso del fax di allerta maltempo che sarebbe stato spedito dalla Prefettura sabato 11 ottobre alle 13.49 e protocollato lunedì 13, il giorno dell'alluvione. "Le persone si sono attivate, ma quello che penso manchi è questa catena di comando", ha aggiunto.

"Quindi in questo buco cos'è mancato? - si domanda il sindaco - Ma non per questo noi non ci siamo attivati, le persone della Protezione civile erano già sul posto e si stavano coordinando con le altre persone delle Protezioni civili degli altri Comuni per attivarsi. Bisogna interrogarsi su come fare prevenzione e come avere quelle opere che possono consentirci di avere un'attuazione di questi piani", ha aggiunto.

"Quali cittadini sono mai andati a leggere il piano di Protezione civile? Quali sanno come attivarsi rispetto a quello che potrebbe succedere? Il tema è una catena, ma tipicamente in Italia non interessa la catena, interessa trovar qualcuno a cui dare la colpa".

Secondo quanto ricostruito da alcuni quotidiani un fax che avvisava dell'allerta 1 sarebbe arrivato negli uffici del Comune sabato 11 ottobre alle 13.49. Nessuno però si sarebbe accorto di nulla e la comunicazione della Prefettura sarebbe stata protocollata solo il lunedì dopo. Quel sabato, tra l'altro, Pizzarotti a Parma non c'era perché impegnato al Circo Massimo a Roma per la tre giorni del Movimento Cinque Stelle. Dal Comune l'avviso di allerta partì alle 17.45 di lunedì, quando il primo cittadino su Twitter scrive: "#Parma#alluvione. Non andate in via Po e via Baganza, il fiume ha straripato". Ma ormai era troppo tardi, con il fango che aveva già iniziato a devastare la città emiliana.

"Di fax del genere qui in Comune ne arrivano in continuazione, cosa dovrei fare evacuare la città ogni volta? Piuttosto sarebbero necessari mezzi di controllo come telecamere e sensori basati su dati e rilevazioni reali e non sulle previsioni meteo", si difende il sindaco pentastellato, come riporta il Corriere della Sera.

Pizzarotti mercoledì sarà in Senato in commissione Ambiente per chiedere i soldi dei risarcimenti alla città.

Notizie correlate

ALLERTA METEO: NASCE CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO UNA APP INNOVATIVA PER LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLERTA METEO: NASCE CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO UNA APP INNOVATIVA PER LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI"

Data: **28/10/2014**

[Indietro](#)

Martedì 28 Ottobre 2014

ALLERTA METEO: NASCE CENTRO FUNZIONALE D'ABRUZZO UNA APP INNOVATIVA PER LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

L'aquila, 28 ottobre 2014 - Per fronteggiare il manifestarsi e l'evolversi dei rischi idrogeologici e idraulici è nato, con decreto del Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il Centro Funzionale d'Abruzzo, che avrà il compito di elaborare le valutazioni degli effetti al suolo e predisporre gli avvisi di criticità da emanare ai diversi Enti locali. Come spiega Antonio Iovino, neo responsabile del Cfa, "Il Centro funzionale è il fulcro nevralgico, il luogo dove viene 'attivata' la catena decisionale e operativa a tutti i livelli istituzionali della Regione nella fase di dichiarata criticità, consentendo in questo modo di coordinare le azioni tra i vari soggetti coinvolti: il Dipartimento della Protezione civile, le Prefetture, le Province e i singoli Comuni". L'assessore Mario Mazzocca sottolinea come "Il lavoro svolto dalla Protezione Civile regionale - e in particolare dal Cfa - ci ha consentito di cogliere un risultato di importanza strategica. In questo modo si affinano i livelli di prevenzione e di reazione offrendo garanzie sempre maggiori agli amministratori locali e alle popolazioni che hanno uno strumento sempre più affidabile con cui orientare il proprio comportamento in caso di calamità naturale. Inoltre, grazie alle nuove tecnologie che veicoleranno informazioni 'certificate' in modo scientifico, i cittadini potranno essere sempre informati sull'evoluzione degli eventi meteo idrogeologici previsti e in atto e potranno essere parte attiva del sistema locale di protezione civile". L'assessore Mazzocca ha anticipato che a breve, al fine di migliorare la fruizione delle informazioni, il Cfa - in collaborazione con l'Università degli Studi dell'Aquila - renderà operativo uno strumento innovativo finalizzato alla diffusione dell'informazione riguardante il sistema di allertamento: "L'obiettivo è quello di dare un forte impulso alla comunicazione istituzionale, attraverso mezzi, strumenti e metodologie che avvicinino il cittadino alla problematiche della protezione civile per costruire una rete di comunicazione tra i soggetti istituzionali e non. Per questo sarà messa in linea una piattaforma per la diffusione delle allerte che permetterà l'interazione tra enti pubblici e cittadini tramite App per dispositivi mobili e sistemi accessibili via internet". La Regione Abruzzo renderà disponibile tale strumento a tutte le Amministrazioni facenti parte del sistema di allertamento regionale in forma completamente gratuita.